



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 13 luglio 2026 - n. XII/6461
Determinazione dei criteri e della procedura per l’assegnazione dei contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche on line, ai sensi dell’articolo 5-bis della legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 (Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali) per l’anno 2026 2

Delibera Giunta regionale 13 luglio 2026 - n. XII/6477
Determinazioni in merito all’adeguamento delle tariffe per i servizi di Trasporto Pubblico regionale e Locale per l’anno 2026 e 2027 ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014 ed in merito alle tariffe ferroviarie su relazioni individuate 9

Delibera Giunta regionale 13 luglio 2026 - n. XII/6480
Approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione di contributi regionali a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia in attuazione della l.r. n. 9/2026 - Triennio 2026 - 2028 40

Delibera Giunta regionale 13 luglio 2026 - n. XII/6483
Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde programma operativo 2026-2027: Approvazione del progetto «Piano per l’export e l’internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026» 47

Delibera Giunta regionale 13 luglio 2026 - n. XII/6490
Approvazione di una misura finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole primarie e scuole secondarie di primo grado di proprietà dei Comuni della Lombardia con popolazione residente fino a 15.000 abitanti 82

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 3 luglio 2026 - n. 9387
Approvazione del bando per l’assegnazione di contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche on line, ai sensi dell’articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali» – Anno 2026 88

D.G. Cultura

Decreto dirigente struttura 13 luglio 2026 - n. 9386
Approvazione dell’avviso pubblico per la selezione dei progetti nell’ambito di «Futura – Lo spettacolo in Lombardia – Annualità 2026-2027 – Linea F - Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo» 119

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 9 luglio 2026 - n. 9266
2021IT16RFPR010 - Misura «Investimenti – Linea sviluppo aziendale» in attuazione della d.g.r. n. 7595 del 15 dicembre 2022 – PR FESR 2021-2027 – Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» – ID bando RLO12023031703 – CUP E42E22001190009 – 37° provvedimento di non ammissibilità 146

Decreto dirigente struttura 10 luglio 2026 - n. 9331
2021IT16RFPR010 - Approvazione dell’avviso della misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in Borsa ex d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994, come modificata ex d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219, a valere sull’azione 1.3.2 «Sostegno all’accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027 (SA.115463, come prorogato con SA.123689) 149

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 13 luglio 2026 - n. XII/6461

Definizione dei criteri e della procedura per l'assegnazione dei contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 (Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali) per l'anno 2026

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 - «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», che all'art. 12 recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;
- la legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 - «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria», che dispone all'art. 8 che, ove non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;
- la legge 26 ottobre 2016, n. 198, che all'art. 1 comma 1 istituisce il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione al fine di assicurare, tra l'altro, la piena attuazione dei principi di cui all'articolo 21 della Costituzione in materia di diritti, libertà, indipendenza e pluralismo dell'informazione, nonché la capacità delle imprese del settore di investire e di acquisire posizioni di mercato sostenibili nel tempo;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 23 agosto 2017, n. 146 che approva il Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali, di seguito «Regolamento»;
- la legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali», come modificata dalla legge regionale 28 dicembre 2020, n. 25, cd. «Collegato 2021», che all'art. 5-bis:
 - istituisce il Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva e dell'editoria on line locale, finalizzato all'erogazione di contributi alle emittenti radiotelevisive locali e alle testate giornalistiche online che prevedono spazi informativi sull'attività istituzionale del Consiglio regionale e della Giunta regionale;
 - stabilisce i requisiti necessari a beneficiare dei contributi a valere sul suddetto fondo;
 - individua ai commi 3 e 4 il riparto ordinario della dotazione finanziaria annuale del Fondo medesimo;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato con delibera del Consiglio regionale del 20 giugno 2023, n. XII/42, con particolare riferimento all'O.S. 7.6.2 «Promuovere le politiche regionali attraverso campagne, progetti e iniziative di comunicazione e partecipazione destinate a cittadini e stakeholder (public engagement)»;

Dato atto che il comma 1 dell'art. 5 bis della sopracitata l.r. 8/2018, stabilisce che le modalità per l'assegnazione dei contributi erogati a valere sul Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva e dell'editoria on line locale vengono definiti con provvedimento della Giunta regionale, previo parere del CORECOM Lombardia;

Ritenuto di approvare i criteri per l'assegnazione dei contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 di cui Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che i criteri individuati dall'articolo 6 del Regolamento approvato con il citato d.p.r. 146/2017 per la determinazione dei contributi da corrispondere alle emittenti radio-te-

levisive locali a valere sul Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito con l. 198/2016 rispondono alle finalità, ravvisabili anche a livello costituzionale (art. 21), di promuovere il pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione del settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative, garantendo il perseguimento degli obiettivi di efficienza, anche in termini di organizzazione d'impresa, di incoraggiamento dell'attività editoriale di qualità prevedendo, tra i criteri di ammissione, requisiti ulteriori e stringenti, orientati a disegnare un più selettivo sistema di distribuzione delle risorse;

Considerato altresì che le finalità sopra citate individuate dal Regolamento sono le medesime di quelle individuate dall'articolo 2 della legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8;

Dato atto che la dotazione finanziaria riservata alla presente iniziativa ammonta a complessivi euro 1.500.000,00 che trovano copertura sul capitolo 1.11.104.13382 «Misure a sostegno dell'emittenza radiotelevisiva» esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028;

Stabilito che la dotazione finanziaria è ripartita su due linee di intervento:

A) emittenti radiofoniche e televisive locali nella misura di euro 1.200.000,00, così suddivisi:

- euro 976.700,00 destinati alle emittenti televisive operanti in ambito locale di cui:
 - euro 482.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 494.700,00 concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale;
 - euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario;
- euro 223.300,00 destinati alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale di cui:
 - euro 136.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 87.300,00 concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale;
 - euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario;

B) Testate giornalistiche locali on line nella misura di euro 300.000,00;

Visti i provvedimenti di approvazione delle graduatorie definitive per l'anno 2025 relative ai contributi per l'emittenza locale a valere sul Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito con l. 198/2016, ed in particolare:

- decreto direttoriale del 25 novembre 2025, n. 442556, che approva la graduatoria relativa alle emittenti televisive commerciali;
- decreto direttoriale del 22 ottobre 2025, n. 38011, che approva la graduatoria relativa alle emittenti televisive comunitarie;
- decreto direttoriale del 27 novembre 2025, n. 446553, che approva la graduatoria relativa alle emittenti radiofoniche commerciali;
- decreto direttoriale del 17 settembre 2025, n. 32207, che approva la graduatoria relativa alle emittenti radiofoniche comunitarie;

Valutato di:

- determinare il contributo spettante alle singole emittenti beneficiarie derivante dallo stanziamento per le graduatorie MIMIT 2025 sulla Linea A in via proporzionale al punteggio dalle stesse conseguito nelle graduatorie approvate con i sopracitati Decreti Direttoriali n. 442556/2025, 38011/2025, 446553/2025 e 32207/2025;
- adottare, per lo stanziamento riservato alle graduatorie MIMIT 2025, il criterio di riparto stabilito dall'articolo 2 di cui al citato Regolamento, vale a dire:
 - 85% riservato ai contributi spettanti alle emittenti televisive operanti in ambito locale, di cui il 5% deve essere riser-

vato ai contributi destinati alle emittenti televisive aventi carattere comunitario;

- 15% riservato ai contributi spettanti alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale, di cui il 25% deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario;
- ripartire l'ammontare destinato alle emittenti comunitarie secondo quanto stabilito all'articolo 7 di cui al citato Regolamento, vale a dire:
 - in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi: 50 per cento;
 - in proporzione al punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al criterio riguardante dipendenti e giornalisti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b): 50 per cento;

Verificato altresì che il riparto della dotazione finanziaria stabilito con il presente provvedimento rispetta i criteri stabiliti per il riparto ordinario della dotazione finanziaria annuale del Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radio-televisiva e dell'editoria on line locale ai commi 3 e 4 dell'articolo 5 bis della già citata l.r. 8/2018;

Ritenuto di prevedere che eventuali risorse non assegnate possano essere redistribuite ai soggetti richiedenti ammessi a contributo, per la medesima linea di intervento o, in subordine, appartenenti ad altra linea di intervento, nel rispetto delle percentuali minime previste dai commi 3 e 4, art. 5 bis della l.r. 8/2018;

Dato atto:

- che, secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, i contributi concessi alle emittenti radiotelevisive e alle testate giornalistiche online di cui all'art. 5bis della sopra citata l.r. 8/2018 non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato qualora riguardino attività economiche di rilevanza locale o comunque prive di incidenza sugli scambi tra gli Stati membri;
- che il Bando ha un impatto limitato, considerato che gli stakeholder coinvolti sono esclusivamente soggetti giuridici operanti nel settore dell'informazione locale, e che tali soggetti sono rimasti invariati, sia in termini di numero sia di tipologia di partecipanti, nelle diverse edizioni del Bando Emittenti svoltesi negli anni precedenti;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CO.RE.COM. con Deliberazione n. 17 del 3 luglio 2026 in merito alle modalità di assegnazione dei contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, depositato agli atti della Direzione competente;

Verificato che il bando prevede attività di raccolta e trattamento di dati personali, e che verranno effettuati tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni interne di Regione Lombardia;

Vista la l.r. del 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e s.m.i., nonché il Regolamento di contabilità della Giunta Regionale del 2 aprile 2001, n. 1 e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Visto il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ed in particolare gli articoli 26 e 27 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri per l'assegnazione dei contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 di cui Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria riservata alla presente iniziativa ammonta a complessivi euro 1.500.000,00 che trovano copertura sul capitolo 1.11.104.13382 «Misure a sostegno

dell'emittenza radiotelevisiva» esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028;

3. di stabilire che la dotazione finanziaria è ripartita su due linee di intervento:

- A) emittenti radiofoniche e televisive locali nella misura di euro 1.200.000,00, così suddivisi:
- euro 976.700,00 destinati alle emittenti televisive operanti in ambito locale di cui:
 - euro 482.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 494.700,00 concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale;
 - euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario;
 - euro 223.300,00 destinati alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale di cui:
 - euro 136.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 87.300,00 concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale;
 - euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario;

B) Testate giornalistiche locali on line nella misura di euro 300.000,00;

4. di prevedere che eventuali risorse non assegnate potranno essere redistribuite ai soggetti richiedenti ammessi a contributo per la medesima linea di intervento o, in subordine, appartenenti ad altra linea di intervento, nel rispetto delle percentuali minime previste dai commi 3 e 4, art. 5bis della l.r. 8/2018;

5. di demandare al Dirigente competente della U.O. Comunicazione, Eventi e Cerimoniale l'adozione di tutti gli atti necessari a garantire l'attuazione del presente provvedimento;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei conseguenti atti di spesa ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi di Regione Lombardia - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

ALLEGATO 1

Contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali» CRITERI ATTUATIVI	
1. Finalità	La legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali» promuove e sostiene il pluralismo, la libertà, l'indipendenza e la completezza di informazione in tutto il territorio regionale. A tal fine è stato istituito il Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva e dell'editoria on line locale, per l'erogazione di contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line che prevedono spazi informativi sull'attività istituzionale del Consiglio regionale e della Giunta regionale. In attuazione della sopracitata legge regionale, il presente provvedimento definisce i criteri e la procedura per l'assegnazione e l'erogazione di tali contributi, con l'obiettivo di sostenere le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche online locali.
2. Risorse Finanziarie	La dotazione finanziaria riservata alla presente iniziativa ammonta a complessivi euro 1.500.000,00 che trovano copertura sul capitolo 1.11.104.13382 "MISURE A SOSTEGNO DELL'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA" esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028; La dotazione finanziaria è ripartita su due linee di intervento: A. emittenti radiofoniche e televisive locali nella misura di euro 1.200.000,00, così suddivisi: - euro 976.700,00 destinati alle emittenti televisive operanti in ambito locale; - euro 223.300,00 destinati alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale; B. Testate giornalistiche locali on line nella misura di euro 300.000,00.
3. Regime d'aiuto	I contributi concessi ai sensi della l.r. 8/2018, art. 5 bis alle emittenti radiotelevisive locali e alle testate giornalistiche locali on line non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto relativi ad attività economica di rilevanza locale o comunque senza incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE.
4. Soggetti destinatari	A. Emittenti radiofoniche e televisive locali che, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 4 della l.r. 8/2018, siano in possesso dei seguenti requisiti minimi: - avere almeno una sede operativa in Lombardia; - produrre e diffondere informazione locale con frequenza quotidiana;

	• essere iscritte al registro degli operatori della comunicazione tenuto dal CORECOM, ai sensi della normativa vigente e da almeno due anni presso il tribunale del luogo in cui hanno sede legale; • aver aderito ai codici di autoregolamentazione attualmente vigenti; • non trasmettere televendite per più del quaranta per cento della propria programmazione né superare i limiti previsti dalla normativa vigente per la pubblicità radiotelevisiva; • aver trasmesso nell'anno precedente, quotidianamente e nelle fasce orarie di massimo ascolto, programmi informativi autoprodotti su avvenimenti di cronaca, politici, religiosi, economici, sociali, sindacali o culturali di rilevanza locale, avendo operato una distinzione chiara e visibile tra informazione e comunicazione politica; • applicare ai propri dipendenti non giornalisti il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) di settore e ai dipendenti giornalisti uno dei contratti di lavoro giornalistico per il settore delle imprese radiotelevisive private; • avere un organico redazionale in cui i lavoratori assunti con contratti atipici non superano il venti per cento del totale; • avere un organico redazionale che comprenda almeno un contratto giornalistico, anche con contratto a tempo parziale, purché a tempo indeterminato; • non avere subito sanzioni per comportamento antisindacale nei tre anni precedenti; nonché, ai sensi del comma 2, art.5-bis della legge regionale n. 8/2018: • prevedere spazi informativi volti a valorizzare la comunicazione concernente le istituzioni regionali, impegnandosi a diffondere, promuovere e sviluppare l'informazione sui temi del funzionamento e della vita politica del Consiglio regionale e della Giunta regionale, nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico. B. Testate giornalistiche locali on line che, ai sensi del comma 4, art.5-bis della legge regionale n. 8/2018, siano in possesso dei seguenti requisiti minimi: • avere sede operativa in Lombardia ed essere registrate da almeno due anni presso la cancelleria del tribunale in cui hanno detta sede operativa; • avere un direttore responsabile iscritto all'Ordine dei giornalisti, nell'elenco dei professionisti ovvero dei pubblicitari; • pubblicare i propri contenuti giornalistici prevalentemente on line; • non essere esclusivamente una mera trasposizione telematica di una testata cartacea; • produrre principalmente informazione; • avere una frequenza di aggiornamento almeno quotidiana; • non configurarsi esclusivamente come aggregatore di notizie;
--	--

	- avere un organico redazionale che comprende, oltre al direttore responsabile, almeno un collaboratore giornalista iscritto all'Ordine dei giornalisti, nell'elenco dei professionisti ovvero dei pubblicitari; nonché, ai sensi del comma 2, art.5-bis della legge regionale n. 8/2018: - prevedere spazi informativi volti a valorizzare la comunicazione concernente le istituzioni regionali, impegnandosi a diffondere, promuovere e sviluppare l'informazione sui temi del funzionamento e della vita politica del Consiglio regionale e della Giunta regionale, nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico.
5. Criteri di valutazione	A. Le richieste di contributo presentate dalle emittenti radiofoniche e televisive locali in possesso dei requisiti minimi di ammissibilità di cui al precedente punto 4, saranno valutate sulla base dei criteri premiali di seguito descritti, utili alla definizione dell'entità del contributo da assegnare, come specificato nel successivo punto 6. I criteri premiali fanno riferimento all'attività svolta dal 01/01/2026 al 30/09/2026: - Presenza in redazione, alla data di presentazione della richiesta di contributo, di giornalisti professionisti e di collaboratori con contratto giornalistico, anche a tempo parziale, purché indeterminato, ulteriori rispetto al requisito minimo di ammissibilità; - Numero di dipendenti (non giornalisti) in pianta organica alla data di presentazione della richiesta di contributo, anche a tempo parziale, purché indeterminato; - Esercizio della propria attività in territorio prevalentemente montano; - Numero di ore di informazione trasmesse; - Numero di ore di servizi autoprodotti trasmessi; - Presenza di trasmissioni che diano risalto a contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio regionale e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane); - Messa in onda di prodotti televisivi e radiofonici realizzati dall'Agenzia di Stampa "Lombardia Notizie" di Regione Lombardia al di fuori degli spazi informativi; - Numero di ore di televendita inferiore al 20% della propria programmazione; - Iscrizione al sistema di rilevazione auditel. B. Le richieste di contributo presentate dalle testate giornalistiche locali on line in possesso dei requisiti minimi di ammissibilità di cui al precedente punto 4, saranno valutate sulla base dei criteri premiali di seguito descritti, utili alla definizione dell'entità del contributo da assegnare, come specificato nel successivo punto 6. I criteri premiali fanno riferimento all'attività svolta dal 01/01/2026 al 30/09/2026:

	• Presenza nell'organico di redazione, alla data di presentazione della richiesta di contributo, di almeno un giornalista professionista iscritto all'albo, anche a tempo parziale, purché indeterminato, e di almeno due giornalisti pubblicisti iscritti all'albo, anche a tempo parziale, purché indeterminato; • Presenza di dipendenti o collaboratori assunti con uno dei contratti collettivi nazionali di settore; • Presenza di articoli/contenuti audio-video relativi ad attività istituzionali del Consiglio regionale e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane); • Diffusione online di contenuti informativi realizzati dall'Agenzia di Stampa 'Lombardia Notizie' di Regione Lombardia.
6. Entità del contributo	Il contributo pari a euro 918.000,00, concesso alle emittenti radiotelevisive e testate giornalistiche on line locali, sarà graduato su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito: ➤ Emittenti televisive operanti in ambito locale – euro 482.000,00: • Fascia 1: contributo pari ad euro 25.400,00; • Fascia 2: contributo pari ad euro 19.000,00; • Fascia 3: contributo pari ad euro 15.000,00; ➤ Emittenti radiofoniche operanti in ambito locale – euro 136.000,00: • Fascia 1: contributo pari ad euro 8.700,00; • Fascia 2: contributo pari ad euro 6.500,00; • Fascia 3: contributo pari ad euro 5.000,00; ➤ Testate giornalistiche locali online – euro 300.000,00: • Fascia 1: contributo pari ad euro 16.500,00; • Fascia 2: contributo pari ad euro 11.500,00; • Fascia 3: contributo pari ad euro 8.000,00; fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con possibile erogazione di un contributo parziale, pari ad almeno euro 1.500,00. I soggetti giuridici proprietari di più di una testata giornalistica online potranno accedere ad un contributo complessivo massimo pari al 15% della dotazione finanziaria destinata alla linea di intervento di riferimento. Il contributo pari a euro 494.700,00, destinato alle emittenti televisive operanti in ambito locale, sarà concesso in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui: ✓ euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale, ✓ euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario; Il contributo pari a euro 87.300,00, destinato alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale, sarà concesso in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:

	✓ euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale, ✓ euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario; Eventuali risorse non assegnate potranno essere redistribuite ai soggetti richiedenti ammessi a contributo per la medesima linea di intervento o, in subordine, appartenenti ad altra linea di intervento, nel rispetto delle percentuali minime previste dai commi 3 e 4, art. 5bis della l.r.8/2018.
7. Modalità di erogazione del contributo	Il contributo regionale verrà erogato in un'unica soluzione nel rispetto della dotazione finanziaria disponibile.
8. Tempi del procedimento	1. Entro il mese di luglio 2026 approvazione del Bando. 2. Presentazione delle domande di contributo sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) a partire dalle h. 10:00 del giorno dal 1° ottobre al 23 ottobre 2026 alle ore 12:00. 3. Entro il mese di dicembre 2026: • approvazione della graduatoria; • adozione degli atti di impegno e di liquidazione per i beneficiari ammessi e finanziati.

D.g.r. 13 luglio 2026 - n. XII/6477

Determinazioni in merito all'adeguamento delle tariffe per i servizi di Trasporto Pubblico regionale e Locale per l'anno 2026 e 2027 ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014 ed in merito alle tariffe ferroviarie su relazioni individuate

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» con particolare riguardo all'art. 44 «Sistema tariffario regionale» ed a quanto previsto al comma 5 bis. Le Agenzie per il trasporto pubblico locale - di seguito Agenzie per il TPL - e l'Autorità di Bacino lacuale di Iseo, Endine e Moro:
 - a) in materia di determinazione delle tariffe dei servizi di competenza procedono all'aggiornamento delle tariffe degli stessi servizi secondo la disciplina nazionale vigente e sulla base delle deliberazioni emanate dall'Autorità di regolazione dei trasporti;
 - b) per l'adeguamento delle tariffe dei titoli di viaggio integrati di bacino, ove applicabile, attribuiscono agli indicatori di qualità e quantità una pesatura in base al volume di servizio espletato nel bacino di competenza (treni*km e vetture*km) su base annua in riferimento all'anno precedente;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» con particolare riguardo all'art. 65 «Norme transitorie» ed a quanto previsto nel comma 3 del citato articolo: «Fino all'attuazione delle previsioni contenute nelle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti, relative alla determinazione delle tariffe di cui all'articolo 44, comma 5 bis, lettera a), trova applicazione l'articolo 26 del r.r. 4/2014 e gli Enti regolatori, in caso di mancata definizione degli indicatori di qualità dei servizi di trasporto di cui al medesimo articolo 26 per gli affidamenti in corso di validità, applicano la percentuale di adeguamento definita dalla Giunta regionale riferita alle tariffe di collegamento tra bacini;
- il regolamento regionale del 10 giugno 2014 n. 4 «Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44 l.r. 6/2012)», di seguito chiamato «Regolamento» ed in particolare quanto previsto da:
 - art. 26, relativo alle modalità di adeguamento e arrotondamento delle tariffe di competenza di Regione Lombardia e degli altri Enti Regolatori;
 - art. 31, c. 5 e 6, in merito alla validità e rimborso dei titoli di viaggio a seguito di un adeguamento delle tariffe;
 - art. 36, c. 5 relativamente ai sistemi tariffari in uso fino all'introduzione degli STIBM e all'impossibilità di variarne le caratteristiche se non per favorire l'implementazione del Regolamento;
 - art. 39, in merito all'applicazione anticipata degli STIBM;
 - art. 41, c. 3 in merito all'aumento straordinario dei titoli TIR;
 - Allegato A) relativo all'algoritmo per il calcolo dell'adeguamento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;
- la d.g.r. 31 luglio 2019 - n. XI/2088 «Determinazioni in merito al sistema tariffario integrato del bacino di mobilità di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014» che ha approvato il Sistema Tariffario integrato in Milano e Monza, di seguito STIBM;
- la d.g.r. 1 luglio 2025 - n. XII/4636 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2025 e 2026 ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014 ed in merito alle tariffe ferroviarie su relazioni individuate»;
- la d.g.r. 19 gennaio 2026 - n. XII/5631 «Determinazioni in merito alle tariffe delle relazioni ferroviarie e in merito all'aggiornamento delle condizioni generali di trasporto di Trenord s.r.l. conseguenti all'apertura del nuovo raccordo ferroviario Malpensa-Sempione»;
- il decreto dirigente di Struttura «Trasporto Pubblico Locale» n. 2359 del 24 febbraio 2026 «Avvio della rilevazione dati riferiti all'annualità 2025 nell'ambito della sezione «Monitoraggio servizi TPL» del sistema informativo «TPLombardia»;

Rilevato che Regione Lombardia ha affidato con decreto della Struttura «Programmazione acquisti e gestione appalti» n. 2882 del 5 marzo 2025 alla Società Predicta s.r.l., il servizio di assistenza tecnica per l'indagine di Customer Satisfaction sul trasporto pubblico regionale e locale in Lombardia;

Considerato che:

- la società Predicta s.r.l. ha provveduto ad effettuare l'indagine di Customer Satisfaction sul Trasporto Pubblico in Lombardia tra il 27 ottobre e il 21 novembre 2025 e a consegnare il rapporto di analisi a Regione Lombardia con nota protocollo regionale K2.2026.0014028 del 14 maggio 2026;
- la d.g.r. n. XII/4636/2025 ha stabilito il termine del 15 aprile 2026 per l'aggiornamento del sistema di monitoraggio regionale «TPLombardia» da parte degli Enti competenti e delle Aziende con il caricamento dei dati riferiti all'anno 2025;
- l'estrazione del database «TPLombardia» da parte di Regione Lombardia è stata effettuata in data 5 maggio 2026;

Preso atto che in base a quanto stabilito dall'ISTAT, per il periodo intercorrente tra il mese di aprile 2025 e il mese di aprile 2026, la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati senza tabacchi è pari a 2,600% mentre la variazione dello stesso indice per il settore trasporti è pari a 3,900% risultando quindi la media ISTAT dei due indici prevista dal Regolamento pari a 3,250%;

Considerato che i livelli tariffari sopra citati sono al lordo delle imposte e delle tasse in vigore e che l'aliquota IVA applicata ai titoli di viaggio è quella ridotta al 10%;

Ritenuto opportuno, in caso di variazione dell'aliquota IVA da parte dello Stato, procedere, con successivo atto amministrativo, a rivedere i valori dei livelli tariffari sopra richiamati;

Dato atto che:

- sono stati calcolati i risultati dell'algoritmo previsto dal regolamento regionale adottando i parametri indicati nella d.g.r. XII/4636/2025 in relazione sia ai risultati dell'indagine di Customer Satisfaction regionale sia in relazione ai dati di monitoraggio del «TPLombardia» e considerando la differenziazione degli obiettivi tra servizi STIL, applicate ad oggi al solo vettore ferroviario, e degli altri servizi effettuati da parte degli altri operatori di trasporto pubblico;
- le analisi dei dati di monitoraggio e della Customer Satisfaction hanno evidenziato, coerentemente con quanto riportato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il conseguimento di alcuni valori obiettivo per i servizi ferroviari, con conseguente incremento della percentuale rispetto alla media ISTAT, mentre per i servizi di trasporto pubblico locale tale incremento non si è determinato;

Rilevato conseguentemente che la quota dell'adeguamento tariffario per l'anno 2026 calcolata ai sensi del regolamento e della d.g.r. XII/4636/2025 risulta pari a 3,889%, per le tariffe STIL del vettore ferroviario e pari a 1,857% per le altre tariffe del trasporto pubblico locale, come meglio dettagliato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che tiene conto di quanto previsto dalla d.g.r. XII n. 4636/2025 in relazione al recupero dei minori introiti effettuato nel 2025;

Valutato quindi di applicare l'adeguamento ordinario delle tariffe, previsto per l'anno 2026 contabilizzando il valore pari a 3,889% alle tariffe STIL del vettore ferroviario e il valore pari a 1,857% per le altre tariffe del trasporto pubblico, così come riportati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, di demandare a:

- Agenzie per il TPL;
- Comuni che finanziano esclusivamente con oneri a carico del proprio bilancio il proprio servizio di TPL di cui all'art. 6, comma 3, lettera f) della l.r. 6/2012;
- Ente per la Navigazione di cui all'art. 40, comma 5 della l.r. n. 6/2012;

di seguito c.d. Enti Regolatori ai sensi dell'art. 26 del Regolamento, gli adeguamenti tariffari dei titoli di competenza, nel rispetto di quanto disposto dal REG CE n. 1370/2007;

Considerato che i seguenti Enti Regolatori: Agenzia di Brescia, Agenzia di Bergamo, Agenzia di Sondrio, Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi, d'Iseo, Endine e Moro hanno effettuato la trasmissione a Regione del provvedimento contenente i parametri di cui all'adeguamento delle tariffe di competenza anno 2026, mentre i restanti Enti non hanno ottemperato a tale disposizione;

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

Ritenuto, pertanto, ai sensi degli artt. 44 e 65 comma 3 della l.r. n. 6/2012, che gli adeguamenti tariffari 2026 sono da quantificare da parte degli Enti Regolatori, come segue:

- a) Agenzia di Brescia, Agenzia di Bergamo, Agenzia di Sondrio, Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi, d'Iseo, Endine e Moro, sulla base della percentuale di adeguamento sulla base della verifica dei parametri degli indicatori di qualità selezionati da parte degli Enti competenti con atto trasmesso a Regione *il tempo* in relazione agli obiettivi 2026;
- b) con riferimento ai restanti Enti regolatori, sulla base dell'applicazione della percentuale di adeguamento alla voce «Tabelle TPL ed Enti Regolatori» di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per effetto della mancata ottemperanza alle disposizioni di cui alla precedente lettera a);

Preso atto che:

- restano in vigore i titoli di viaggio «Io Viaggio Ovunque in Provincia – IVOP» non essendo stato introdotto nei Sistemi Tariffari Integrati dei Bacini di Mobilità un abbonamento mensile con ambito di validità analogo a quello dei titoli IVOP e non potendo procedere alla loro soppressione, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento;
- non è dovuto l'aumento straordinario sui titoli TIR ai sensi dell'art. 41, c. 3, del Regolamento, in quanto lo STIBM di competenza dell'Agenzia di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia non include i servizi in Pavia e Lodi, ma comprende quelli in Milano e Monza e Brianza e che in nessun altro Bacino di mobilità previsto dalla l.r. 6/2012 allo stato attuale è stato realizzato ed attivato lo STIBM;

Preso atto che l'«Indagine di Customer Satisfaction sul Trasporto Pubblico in Lombardia» dell'autunno 2025 ha individuato i fattori che un servizio ottimale dovrebbe soddisfare nei seguenti indicatori riportati in ordine di priorità:

- frequenza delle corse (indice di rilevanza percepita 1,13);
- puntualità del servizio (indice di rilevanza percepita 0,79);
- regolarità delle corse/rispetto del programma di servizio (indice di rilevanza percepita 0,48);
- durata dello spostamento (indice di rilevanza percepita 0,36);
- arco orario di servizio, inteso come orario di inizio e fine del servizio (indice di rilevanza percepita 0,34);
- coincidenza (indice di rilevanza percepita 0,31);

Considerato pertanto opportuno confermare, ai fini dell'adeguamento ordinario delle tariffe per l'anno 2027, gli indicatori di frequenza, puntualità, regolarità e coincidenza, già identificati negli anni precedenti, sulla base dei nuovi valori obiettivo e di riferimento definiti nell'Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamato il Regolamento che prevede, tra l'altro, che:

- art. 26, c. 1, lett. b) – gli adeguamenti tariffari siano definiti con propri provvedimenti dagli Enti Regolatori, per quanto concerne gli adeguamenti delle tariffe dei titoli di rispettiva competenza;
- art. 26, c. 2 – gli adeguamenti di competenza degli Enti Regolatori siano determinati con provvedimento di questi ultimi di norma, con decorrenza dal 1 settembre del medesimo anno;
- gli obiettivi di cui all'art. 26, c. 3 lett. b) siano stabiliti, anche su base pluriennale, dalla Giunta Regionale e dagli Enti Regolatori per quanto di competenza, nell'ambito dei provvedimenti di adeguamento relativi all'anno trascorso, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 39, c. 4;

Ritenuto, quindi, opportuno:

- individuare, fino all'applicazione della tariffa STIL da parte di altri operatori, obiettivi specifici per la tariffa STIL a valere per il vettore ferroviario;
- individuare gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario ordinario per l'anno 2027 da applicarsi unicamente ai valori deliberati dalla Giunta regionale, ai sensi del comma 1, dell'art. 26 del Regolamento, così come definiti nell'allegato C) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato, altresì, che gli Enti Regolatori devono:

- adottare i rispettivi atti di competenza per la definizione dell'adeguamento delle tariffe 2026 da applicare ai sistemi tariffari di competenza;
- limitatamente alle Agenzie per il TPL, definire i nuovi livelli tariffari del titolo mensile «Io viaggio – Trenocittà», applicando

i criteri stabiliti dalla d.g.r. n. 1204/2010;

- in relazione al titolo «Trenocittà Monza», l'Agenzia per il bacino di mobilità di Milano-Monza-Pavia-Lodi, definisce la zona di Monza da acquistare unitamente alla zona M14 dello STIBM Milano/Monza in coerenza con quanto previsto dall'art. 15, comma 4, del Regolamento che disciplina i titoli integrati cumulativi STIL;
- definire i livelli tariffari degli abbonamenti mensili ed annuali, a cui è applicato lo sconto previsto dall'agevolazione «Io viaggio in famiglia – abbonamenti», applicando i criteri stabiliti nella d.g.r. n. 1204/2010 e negli atti amministrativi attuativi successivi;
- eventualmente individuare le risorse finanziarie a copertura della differenza, nel caso di definizione di livelli tariffari inferiori a quelli previsti o di mancata applicazione dell'adeguamento tariffario;
- individuare, nei termini previsti dagli artt. 26 e 39, c. 4, del Regolamento, gli indicatori e gli obiettivi per il calcolo dell'adeguamento ordinario delle tariffe dei titoli di competenza per l'anno 2027;
- procedere alla comunicazione alla Regione dei provvedimenti adottati, ai sensi del Regolamento, entro 30 giorni dalla loro adozione a mezzo di posta elettronica certificata, ivi compresi gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario 2027;

Preso atto della delibera n. 64/2024 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti di revisione delle misure per la redazione dei bandi relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri che ha stabilito che gli Enti competenti procedono all'aggiornamento delle tariffe dei servizi, sulla base del metodo del price-cap, con riferimenti differenziati tra comparto dei servizi automobilistici su strada e servizi ferroviari, lasciando la definizione della frequenza temporale degli adeguamenti alla contrattazione sinallagmatica tra le parti;

Considerato che gli Enti competenti e le aziende di trasporto, in base alle disposizioni regionali che regolano il sistema di monitoraggio, devono fornire a Regione entro il 15 aprile 2027 i dati riferiti all'anno 2026;

Dato atto che la d.g.r. 5631/2026 ha previsto, in ambito della tariffa ferroviaria regionale Lombardia, l'introduzione al 1 settembre 2026 delle tariffe denominate «tariffa specifica Malpensa» e «tariffa locale Malpensa» per tutte le relazioni ferroviarie che coinvolgono in origine o destinazione le stazioni di Malpensa Terminal 1 o Malpensa Terminal 2;

Dato atto, inoltre, che la citata d.g.r. 5631/2026 ha demandato a un confronto tra Regione e i Soggetti competenti al fine di individuare la modalità e le tempistiche per il recepimento nella tariffa sovraregionale della «tariffa specifica Malpensa»;

Preso atto che nell'ambito del confronto tecnico tra Regione Lombardia, Trenord s.r.l., quale operatore ferroviario regionale, e Trenitalia s.p.a., quale operatore ferroviario competente per la tariffa ferroviaria sovraregionale, le Società hanno rappresentato le rispettive tempistiche di implementazione nei sistemi informativi della tariffa «tariffa specifica Malpensa» alla tariffa ferroviaria sovraregionale, confermando l'attivazione nel corso dell'estate 2027;

Preso atto delle note di Trenord s.r.l. di cui ai protocolli regionali K2.2026.0006379 del 17 febbraio 2026, K2.2026.0009031 del 20 marzo 2026 e K2.2026.0015684 del 12 giugno 2026, con le quali l'operatore ferroviario regionale chiede di posticipare all'estate 2027 l'attivazione della «tariffa locale Malpensa», in coincidenza con la prevista entrata in vigore delle tariffe STIBM del Bacino di Como, Lecco e Varese, al fine di armonizzare in un'unica soluzione i sistemi informativi, e di diffondere conseguentemente alla medesima data anche l'attivazione della «tariffa specifica Malpensa» così da mantenere allineati i diversi sistemi tariffari;

Ritenuto, quindi, opportuno modificare la decorrenza della «tariffa locale Malpensa» e della «tariffa specifica Malpensa» di cui ai punti 1), 2), 5) e 10) del dispositivo della d.g.r. 5631/2026, stabilendo che entrambe decorrano entro e non oltre il 1 settembre 2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 e, in particolare, il Pilastro 1 «Lombardia Connessa», l'Ambito Strategico 1.1. «Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni» e gli Obiettivi strategici 1.1.2 «Sviluppare il Servizio Ferroviario Regionale» e 1.1.3 «Programmare un sistema di trasporto pubblico integrato»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e ss.mm.ii, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;
All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di definire l'adeguamento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale per l'anno 2026 pari a 3,889% per le tariffe STIL del vettore ferroviario e pari a 1,857% per le tariffe del trasporto pubblico locale come dettagliato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di applicare l'adeguamento ordinario delle tariffe previste per l'anno 2026, nelle percentuali di cui al precedente punto 1 e di stabilire i nuovi valori così come riportati nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di procedere con successivo atto amministrativo all'adeguamento dei livelli tariffari richiamati ai punti precedenti, in caso di variazione dell'aliquota IVA da parte dello Stato;

4. di individuare gli indicatori e i nuovi valori obiettivo e di riferimento per l'adeguamento tariffario anno 2027 da applicarsi unicamente ai valori deliberati dalla Giunta regionale, ai sensi del comma 1, dell'art. 26 del Regolamento, così come definiti nell'allegato C) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di stabilire, ai sensi degli artt. 44 e 65 comma 3 della l.r. n. 6/2012, che gli adeguamenti tariffari 2026 sono da quantificare da parte degli Enti Regolatori, come segue:

a) Agenzia di Brescia, Agenzia di Bergamo, Agenzia di Sondrio, Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi, d'Iseo, Endine e Moro, sulla base del calcolo composto della percentuale di adeguamento sulla base della verifica dei parametri degli indicatori di qualità selezionati da parte degli Enti competenti con atto trasmesso a Regione *illo tempore* in relazione agli obiettivi 2026;

b) con riferimento ai restanti Enti regolatori, sulla base dell'applicazione della percentuale di adeguamento alla voce «Tabelle TPL ed Enti Regolatori» di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per effetto della mancata ottemperanza alle disposizioni di cui alla precedente lettera a);

6. di stabilire che gli Enti Regolatori:

- adottino gli atti di rispettiva competenza per la definizione dell'adeguamento delle tariffe 2026 da applicare ai sistemi tariffari di competenza nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36, c. 5 del Regolamento e di quanto disposto dal REG CE n. 1370/2007;
- limitatamente alle Agenzie per il TPL, definiscano i nuovi livelli tariffari del titolo «lo viaggio – Trenocitta», applicando i criteri stabiliti dalla d.g.r. n. 1204/2010;
- limitatamente all'Agenzia per il TPL del bacino di Milano-Monza-Pavia-Lodi disciplini la zona acquistata unitamente alla zona MI4 dello STIBM Milano-Monza in relazione al titolo Trenocitta Monza;
- definiscano i livelli tariffari degli abbonamenti mensili ed annuali, cui è applicato lo sconto previsto dall'agevolazione «lo viaggio in famiglia – abbonamenti», applicando i criteri stabiliti nella d.g.r. n. 1204/2010 e negli atti amministrativi attuativi successivi;
- eventualmente individuino le risorse finanziarie a copertura della differenza, nel caso di definizione di livelli tariffari inferiori a quelli previsti o di mancata applicazione dell'adeguamento tariffario;
- individuino, nei termini previsti dagli artt. 26 e 39, c. 4, del Regolamento, gli indicatori e gli obiettivi per il calcolo dell'adeguamento ordinario delle tariffe dei titoli di competenza per l'anno 2027 e li trasmettano a Regione Lombardia contestualmente ai provvedimenti adottati in materia di adeguamento delle tariffe 2026, entro 30 giorni dalla loro adozione a mezzo di posta elettronica certificata;

7. di stabilire che gli Enti competenti e le aziende di trasporto, in base alle disposizioni regionali che regolano il sistema di monitoraggio, forniscano alla Regione entro il 15 aprile 2027 i dati riferiti l'anno 2026 rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi;

8. di modificare la decorrenza della «tariffa locale Malpensa» e della «tariffa specifica Malpensa» di cui ai punti 1), 2), 5) e 10) del dispositivo della d.g.r. 5631/2026, stabilendo che entrambe decorrano entro e non oltre il 1 settembre 2027;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it

Il segretario: Riccardo Perini

ALLEGATO A)

Risultati algoritmo di calcolo per l'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico regionale per l'anno 2026

1. Algoritmo di calcolo

Gli indici e gli obiettivi sono definiti nella D.G.R. XII n. 4636/2025 e riguardano gli aspetti più significativi dei servizi di trasporto pubblico individuati tra quelli elencati nel c. 3, dell’art. 26 del Regolamento regionale n.4/2014: puntualità, frequenza del servizio, regolarità, coincidenza dei mezzi di trasporto. La delibera XII n. 4636/2025 ha differenziato i riferimenti numerici degli indicatori tra servizi di TPL e servizi ferroviari a tariffa STIL.

I dati derivano:

- dal sistema di monitoraggio regionale “TPLombardia” con estrazione al 5 maggio 2026 in relazione ai dati di puntualità, regolarità, vetture-km per il calcolo delle soglie di disponibilità dei dati;
- dall’indagine Customer Satisfaction condotta da Predicta nel periodo tra il 27 ottobre e il 21 novembre 2025 (protocollo K2.2026.0014028 del 14 maggio 2026) in relazione ai dati di puntualità, frequenza, regolarità e coincidenza dei mezzi.

$$\% \text{ Adeguamento} = \alpha * (\frac{1}{2} + \beta)$$

α = valore corrispondente alla media aritmetica tra la variazione dell’indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati (generale senza tabacchi) e la variazione dell’indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati per il settore trasporti come definiti dall’ISTAT;

$\beta = \sum_i$ indicatori di qualità_i

dove $i = 1,2,3,4$.

$\alpha_{2026} = 3,250\%$

indicatore di qualità		Valore
Parametro inferiore al valore di riferimento	-0,5/numero obiettivi individuati per il 2025	-0,125
Parametro obiettivo sostanzialmente invariato	0	
Parametro superiore al valore obiettivo	+1/numero obiettivi individuati per il 2025	+0,250

Pertanto, il valore % di ogni indicatore di qualità è pari a:

- **0,406%** se il parametro è inferiore al valore di riferimento ($0,125 \times \alpha_{2026}$)
- + **0,813%** se il parametro è superiore al valore obiettivo ($0,250 \times \alpha_{2026}$)

Puntualità - Indicatore di qualità 1- tabelle 1, 4 e 5 dell'Allegato B

Sotto il valore di riferimento - Servizio ferroviario: I < 81 % - Servizi urbani e interurbani: I < 96,63%	- 0,406%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0%
Sopra il valore obiettivo - Servizio ferroviario: I >= 85,80% - Servizi urbani e interurbani: I >= 97,50% - Valutazione Customer Satisfaction >= 7,40	+ 0,813%
Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetturekm prodotte)	100 %

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto per adeguamento
I servizi urbani e interurbani	95,98%*	- 0,406%
I servizi ferroviari	82,61%	
Customer Satisfaction	7,18**	

** per quanto riguarda i servizi urbani e interurbani si sono pesati i vari indicatori sulla base delle vetturekm moltiplicate per il seguente coefficiente: 1/3 per i servizi urbani, 1 per i servizi interurbani*

*** il valore è la media pesata delle percorrenze in ambito urbano calcolate con peso vetturekm pari a 0,25, in ambito interurbano con peso vetturekm pari a 0,75 ed in ambito ferroviario con peso vetturekm pari a 1.*

Puntualità - Indicatore di qualità 1- tabelle 2a, 2b, 3a e 3b dell'Allegato B

Sotto il valore di riferimento	- 0,040%
Servizio ferroviario: I < 81,00%	
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0%
Sopra il valore obiettivo	0,813%
- Servizio ferroviario: I >= 85,80% - Valutazione Customer Satisfaction >= 7,00 sul solo ambito ferroviario	
Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetturekm prodotte)	100%*

* Valore calcolato sulle vetturekm 2025 dei servizi ferroviari

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto per adeguamento
I servizi ferroviari	82,61%	0%
Customer Satisfaction	7,14	

Frequenza - Indicatore di qualità 2- tabelle 1, 4 e 5 dell’Allegato B

Sotto il valore di riferimento	- 0,406%
Valutazione Customer Satisfaction = 7,40	
Tra il valore di riferimento e l’obiettivo	0%
Sopra il valore obiettivo	+ 0, 813%
Valutazione Customer Satisfaction >= 7,60	

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	7,59	0%

Frequenza - Indicatore di qualità 2- tabelle 2a, 2b, 3a e 3b dell’Allegato B

Sotto il valore di riferimento	- 0,406%
Valutazione Customer Satisfaction = 7,30 sul solo ambito ferroviario	
Tra il valore di riferimento e l’obiettivo	0%
Sopra il valore obiettivo	+ 0, 813%
Valutazione Customer Satisfaction >= 7,40 sul solo ambito ferroviario	

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	7,46	+ 0,813%

Regolarità - Indicatore di qualità 3 - tabelle 1, 4 e 5 dell’Allegato B

Sotto il valore di riferimento	<i>- 0,406%</i>
Sotto il valore di riferimento	
- Servizi urbani e interurbani, corse sopresse > 1,28% - Servizio ferroviario, corse effettuate < 98,00%	
Tra il valore di riferimento e l’obiettivo	<i>0%</i>
Sopra il valore obiettivo	<i>+ 0,813%</i>
- Servizio urbani e interurbani, corse sopresse <=0,90% - Servizio ferroviario, corse effettuate < 98,03% - Valutazione Customer Satisfaction >= 7,50	
Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetture km prodotte)	100%*

** Valore calcolato sulle vetturekm 2025 dei servizi ferroviari*

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto per adeguamento
I servizi urbani e interurbani	0,91%	<i>0%</i>
I servizi ferroviari	98,17%	
Customer Satisfaction	7,51	

Regolarità - Indicatore di qualità 3- tabelle 2a, 2b, 3a e 3b dell'Allegato B

Sotto il valore di riferimento	- 0,406%
Corse effettuate < 98,00%	
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0%
Sopra il valore obiettivo	+ 0,813%
- Corse effettuate >=98,03% - Valutazione Customer Satisfaction >= 7,20 sul solo ambito ferroviario	
Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetturekm prodotte)	100%

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Indice	98,17%	+ 0,813%
Customer Satisfaction	7,43	

Coincidenza mezzi- Indicatore di qualità 4 - tabelle 1, 4 e 5 dell'Allegato B

Sotto il valore di riferimento	- 0,406%
• Valutazione Customer Satisfaction < 7,34	
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0%
Sopra il valore obiettivo	+ 0,813%
• Valutazione Customer Satisfaction >= 7,40	

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	7,56	+ 0,813%

Coincidenza mezzi- Indicatore di qualità 4 - tabelle 2a, 2b, 3a e 3b dell'Allegato B

Sotto il valore di riferimento	- 0,406%
• Valutazione Customer Satisfaction < 7,22	
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0%
Sopra il valore obiettivo	+ 0,813%
• Valutazione Customer Satisfaction >= 7,29	

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	7,45	+ 0,813%

RIEPILOGO COMPLESSIVO:

Tabelle 1, 4 e 5 dell’Allegato B	
Quota base 1/2 α	1,625%
1. Puntualità	-0,406%
2. Frequenza	0%
3. Regolarità	0%
4. Coincidenza mezzi	0,813%
Risultato indicatori qualità	0,407%
Risultato adeguamento 2026	2,032%
TOTALE ADEGUAMENTO TARIFFE 2026 con recupero $\lambda_{2024}= 0,175\%$ stabilito DGR 4636/2025 Tabelle 1, 4 e 5 dell’Allegato B	1,857%

Tabelle 2a, 2b, 3a e 3b dell’Allegato B	
Quota base 1/2 α	1,625%
1. Puntualità	0%
2. Frequenza	0,813%
3. Regolarità	0,813%
4. Coincidenza mezzi	0,813%
Risultato indicatori qualità	2,439%
Risultato adeguamento 2026	4,064%
TOTALE ADEGUAMENTO TARIFFE 2026 con recupero $\lambda_{2024}= 0,175\%$ stabilito DGR 4636/2025 Tabelle 1, 4 e 5 dell’Allegato B	3,889%

ALLEGATO B)

Tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale
Importi in euro.

- **Tabella 1: Tariffe massime biglietto ordinario STIBM**
- **Tabella 2a: Tariffe STIL**
- **Tabella 2b: Tariffe STIL per sovraregionale**
- **Tabella 3a: Tariffe STIL di 1^a classe**
- **Tabella 3b: Tariffe STIL di 1^a classe per sovraregionale**
- **Tabella 4: Tariffe Integrate Regionali "Io viaggio ovunque in Lombardia"**
- **Tabella 5: Tariffe "Io viaggio ovunque in Provincia"**

Tabella 1 - Tariffe massime del biglietto ordinario STIBM		
Zone	Tariffa Massima	
	<i>Valore teorico</i>	Livello tariffario
1	<i>1,801</i>	1,80
2	<i>2,421</i>	2,40
3	<i>3,039</i>	3,00
4	<i>3,656</i>	3,70
5	<i>4,271</i>	4,30
6	<i>4,884</i>	4,90
7	<i>5,497</i>	5,50
8	<i>6,107</i>	6,10
9	<i>6,717</i>	6,70
10	<i>7,325</i>	7,30
11	<i>7,931</i>	7,90
12	<i>8,536</i>	8,50
13	<i>9,139</i>	9,10
14	<i>9,741</i>	9,70
15	<i>10,342</i>	10,50
16	<i>10,941</i>	11,00
17	<i>11,539</i>	11,50
18	<i>12,135</i>	12,00
19	<i>12,730</i>	12,50
20	<i>13,323</i>	13,50
Per n° zone superiore, aggiungere al valore teorico di ogni zona	0,50	

Tabella 2a. Tariffe STIL										
Fascia km	Biglietto ordinario		Multicorsa		Abb. settimanale		Abbonamento mensile		Abbonamento annuale	
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario
0 - 5	1,577	1,60	14,509	14,50	8,539	8,50	29,885	30,00	286,894	287,00
5,1 - 10	2,031	2,00	18,683	18,50	10,909	11,00	38,183	38,00	366,554	367,00
10,1 - 15	2,484	2,50	22,857	23,00	13,242	13,00	46,347	46,50	444,932	445,00
15,1 - 20	2,852	2,90	26,236	26,00	15,200	15,00	53,198	53,00	510,704	511,00
20,1 - 25	3,284	3,30	30,211	30,00	17,410	17,50	60,936	61,00	584,988	585,00
25,1 - 30	3,765	3,80	34,636	34,50	19,327	19,50	67,644	68,00	649,384	649,00
30,1 - 35	4,148	4,10	38,161	38,00	21,294	21,50	74,529	75,00	715,474	715,00
35,1 - 40	4,580	4,60	42,136	42,00	22,998	23,00	80,493	80,00	772,735	773,00
40,1 - 50	5,444	5,40	50,086	50,00	26,116	26,00	91,404	91,00	877,482	877,00
50,1 - 60	6,308	6,30	58,037	58,00	28,845	29,00	100,958	101,00	969,197	969,00
60,1 - 70	6,944	6,90	63,884	64,00	30,583	30,50	107,040	107,00	1.027,580	1.028,00
70,1 - 80	7,697	7,70	70,811	71,00	31,956	32,00	111,845	112,00	1.073,711	1.074,00
80,1 - 90	8,366	8,40	76,969	77,00	32,857	33,00	114,999	115,00	1.103,992	1.104,00
90,1 - 100	9,035	9,00	83,126	83,00	33,711	33,50	117,989	118,00	1.132,695	1.133,00
100,1-120	10,458	10,50	96,211	96,00	35,204	35,00	123,213	123,00	1.182,848	1.183,00
120,1-140	11,796	12,00	108,526	109,00	36,732	36,50	128,561	129,00	1.234,184	1.234,00
140,1-160	13,219	13,00	121,611	122,00	38,565	38,50	134,976	135,00	1.295,771	1.296,00
160,1-180	14,557	14,50	133,926	134,00	40,020	40,00	140,069	140,00	1.344,662	1.345,00

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

180,1-200	15,979	16,00	147,011	147,00	41,688	41,50	145,909	146,00	1.400,729	1.401,00
200,1-220	17,318	17,50	159,326	159,00	43,237	43,00	151,331	151,00	1.452,774	1.453,00
220,1-240	18,740	18,50	172,410	172,00	44,738	44,50	156,583	157,00	1.503,195	1.503,00
240,1-260	20,079	20,00	184,725	185,00	46,469	46,50	162,642	163,00	1.561,359	1.561,00
260,1-280	21,501	21,50	197,810	198,00	48,132	48,00	168,462	168,00	1.617,237	1.617,00
280,1-300	22,923	23,00	210,895	211,00	49,837	50,00	174,429	174,00	1.674,519	1.675,00
300,1-320	24,262	24,50	223,210	223,00	51,046	51,00	178,659	179,00	1.715,130	1.715,00
320,1-340	25,684	25,50	236,295	236,00	52,813	53,00	184,845	185,00	1.774,517	1.775,00
340,1-360	27,023	27,00	248,610	249,00	54,504	55,00	190,765	191,00	1.831,341	1.831,00

Le tariffe degli spostamenti dei servizi ferroviari con distanze superiori a 360 km si determinano come di seguito:

- a) la tariffa del biglietto ordinario si calcola incrementando, per ogni scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, la tariffa della fascia di distanza precedente di € 1,50;
- b) la tariffa dei multicorsa si calcola moltiplicando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo della corsa semplice della fascia di distanza per 10 e applicando uno sconto minimo del 8% con arrotondamento finale in base ai criteri previsti dal Regolamento;
- c) la tariffa dell'abbonamento mensile si calcola incrementando, per ogni scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, la tariffa della fascia di distanza precedente di € 5,70;
- d) la tariffa degli abbonamenti settimanali si calcola dividendo, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, la tariffa dell'abbonamento mensile della fascia di distanza km per il coefficiente 3,5 con arrotondamento finale in base ai criteri previsti dal Regolamento;
- e) la tariffa degli abbonamenti annuali si calcola moltiplicando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, la tariffa dell'abbonamento mensile della fascia di distanza per 12 e applicando uno sconto minimo del 20% con arrotondamento finale in base ai criteri previsti dal Regolamento.

Tabella 2b. Tariffe STIL per sovraregionale			
Fascia km	Biglietto ordinario	Abbonamento mensile	Abbonamento annuale
	Livello tariffario	Livello tariffario	Livello tariffario
360,1-380	28,50	197,00	1.891,00
380,1-400	30,00	203,00	1.949,00
400,1-420	31,50	209,00	2.006,00
420,1-440	33,00	215,00	2.064,00
440,1-460	34,50	221,00	2.122,00
460,1-480	36,00	227,00	2.179,00
480,1-500	37,50	233,00	2.237,00
500,1-520	39,00	239,00	2.294,00
520,1-540	40,50	245,00	2.352,00
540,1-560	42,00	251,00	2.410,00
560,1-580	43,50	257,00	2.467,00
580,1-600	45,00	263,00	2.525,00
600,1-620	46,50	269,00	2.582,00
620,1-640	48,00	275,00	2.640,00
640,1-660	49,50	281,00	2.698,00
660,1-680	51,00	287,00	2.755,00
680,1-700	52,50	293,00	2.813,00

Tabella 3a. Tariffe STIL di 1° classe										
Fascia km	Biglietto ordinario		Multicorsa		Abbonamento settimanale		Abbonamento mensile		Abbonamento annuale	
	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario	Valore teorico	Livello tariffario
0 - 5	2,366	2,40	21,764	22,00	12,808	13,00	44,827	45,00	430,341	430,00
5,1 - 10	3,046	3,00	28,025	28,00	16,364	16,50	57,274	57,00	549,832	550,00
10,1 - 15	3,727	3,70	34,285	34,50	19,863	20,00	69,521	70,00	667,397	667,00
15,1 - 20	4,278	4,30	39,354	39,50	22,799	23,00	79,798	80,00	766,056	766,00
20,1 - 25	4,926	4,90	45,316	45,50	26,116	26,00	91,404	91,00	877,482	877,00
25,1 - 30	5,647	5,60	51,954	52,00	28,990	29,00	101,466	101,00	974,075	974,00
30,1 - 35	6,222	6,20	57,242	57,00	31,941	32,00	111,793	112,00	1073,212	1.073,00
35,1 - 40	6,870	6,90	63,204	63,00	34,497	34,50	120,740	121,00	1159,103	1.159,00
40,1 - 50	8,166	8,20	75,130	75,00	39,173	39,00	137,107	137,00	1316,224	1.316,00
50,1 - 60	9,462	9,50	87,055	87,00	43,268	43,50	151,437	151,00	1453,796	1.454,00
60,1 - 70	10,416	10,50	95,826	96,00	45,874	46,00	160,559	161,00	1541,369	1.541,00
70,1 - 80	11,545	11,50	106,217	106,00	47,934	48,00	167,767	168,00	1610,566	1.611,00
80,1 - 90	12,549	12,50	115,453	115,00	49,285	49,50	172,499	172,00	1655,987	1.656,00
90,1 - 100	13,553	13,50	124,690	125,00	50,567	51,00	176,984	177,00	1699,043	1.699,00
100,1-120	15,687	15,50	144,317	144,00	52,806	53,00	184,820	185,00	1774,272	1.774,00
120,1-140	17,694	17,50	162,789	163,00	55,097	55,00	192,841	193,00	1851,276	1.851,00

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

140,1-160	19,828	20,00	182,416	182,00	57,847	58,00	202,464	202,00	1943,656	1.944,00
160,1-180	21,836	22,00	200,889	201,00	60,030	60,00	210,103	210,00	2016,993	2.017,00
180,1-200	23,969	24,00	220,516	221,00	62,533	63,00	218,864	219,00	2101,093	2.101,00
200,1-220	25,977	26,00	238,988	239,00	64,856	65,00	226,996	227,00	2179,161	2.179,00
220,1-240	28,110	28,00	258,616	259,00	67,107	67,00	234,874	235,00	2254,792	2.255,00
240,1-260	30,118	30,00	277,088	277,00	69,704	70,00	243,962	244,00	2342,039	2.342,00
260,1-280	32,252	32,50	296,715	297,00	72,198	72,00	252,693	253,00	2425,856	2.426,00
280,1-300	34,385	34,50	316,342	316,00	74,755	75,00	261,644	262,00	2511,778	2.512,00
300,1-320	36,393	36,50	334,815	335,00	76,568	77,00	267,989	268,00	2572,695	2.573,00
320,1-340	38,526	38,50	354,442	354,00	79,219	79,00	277,268	277,00	2661,775	2.662,00
340,1-360	40,534	40,50	372,914	373,00	81,756	82,00	286,147	286,00	2747,011	2.747,00

Le tariffe degli spostamenti dei servizi ferroviari con distanze superiori a 360 km si determinano come di seguito: le tariffe del biglietto ordinario, multicorsa, settimanale, mensile e annuale si calcolano moltiplicando, per ogni ulteriore scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, la tariffa del corrispondente titolo di viaggio STIL della fascia di distanza per 1,5 con arrotondamento finale in base ai criteri previsti dal Regolamento.

Tabella 3b. Tariffe STIL 1° classe per sovraregionale			
Fascia km	Biglietto ordinario	Abbonamento mensile	Abbonamento annuale
	Livello tariffario	Livello tariffario	Livello tariffario
360,1-380	43,00	296,00	2.722,00
380,1-400	45,00	305,00	2.924,00
400,1-420	47,50	314,00	3.009,00
420,1-440	49,50	323,00	3.096,00
440,1-460	52,00	332,00	3.183,00
460,1-480	54,00	341,00	3.269,00
480,1-500	56,00	350,00	3.356,00
500,1-520	59,00	359,00	3.441,00
520,1-540	61,00	368,00	3.528,00
540,1-560	63,00	377,00	3.615,00
560,1-580	65,00	386,00	3.701,00
580,1-600	68,00	395,00	3.788,00
600,1-620	70,00	404,00	3.873,00
620,1-640	72,00	413,00	3.960,00
640,1-660	74,00	422,00	4.047,00
660,1-680	77,00	431,00	4.133,00
680,1-700	79,00	440,00	4.220,00

Tabella 4. Tariffe Integrate Regionali "Io viaggio ovunque in Lombardia"		
	Valore teorico	Livello tariffario
Giornaliero	17,857	18,00
Bigiornaliero	29,761	30,00
Trigiornaliero	35,713	35,50
Settimanale	47,355	47,50
Mensile	118,388	118,00
Trimestrale	340,958	341,00
Annuale	1136,527	1.137,00

Tabella 5. Tariffe abbonamento mensile "Io viaggio ovunque in Provincia"		
	Valore teorico	Livello tariffario
Bergamo	95,236	95,00
Brescia	95,236	95,00
Como	83,331	83,00
Cremona	89,284	89,00
Lecco	83,331	83,00
Lodi	83,331	83,00
Mantova	89,284	89,00
Pavia	89,284	89,00
Sondrio	83,331	83,00
Varese	83,331	83,00

ALLEGATO C)

Indicatori e obiettivi per l'adeguamento ordinario per l'anno 2027

Adeguamento ordinario 2027

Gli indicatori di qualità da utilizzare per il calcolo dell'adeguamento tariffario ordinario per l'anno 2027 sono i seguenti:

1) PUNTUALITÀ**Adeguamento Tabelle 1, 4 e 5 dell'Allegato B)**

L'indice è calcolato prendendo l'I5 (percentuale di corse arrivate in orario entro 5') o l'indice ad esso più prossimo per i servizi su cui questo non viene rilevato.

Per i servizi ferroviari il riferimento è all'indicatore %OS₍₀₋₅₎, così come individuato nel vigente contratto di servizio per la sola fascia di domanda rilevante.

Per i servizi automobilistici l'indice si riferisce all'intera giornata e sulla settimana completa.

Periodo di rilevamento della Customer Satisfaction Regionale -di seguito CS- II semestre 2026/I semestre 2027

a. Valore di riferimento:

- servizio ferroviario: 83,00%
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato all'unità superiore
- servizi urbani e interurbani: 96,00%
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato all'unità inferiore

b. Valore obiettivo:

- servizio ferroviario: 86,00%
valore previsto per l'anno di riferimento dal vigente contratto di servizio arrotondato all'unità superiore
- servizi urbani e interurbani: 97,00 %
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato all'unità superiore
- indice di soddisfazione derivante da CS 7,20
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo superiore

c. Note:

- 95,0% calcolato su tutte le vetture-km 2026 (come somma di servizi urbani, interurbani

e ferroviari);

- l'indice è ottenuto:
 - per quanto riguarda i servizi urbani e interurbani pesando i vari indicatori sulla base delle vetture-km moltiplicate per il seguente coefficiente: 1/3 per i servizi urbani, 1 per i servizi interurbani;
 - per quanto riguarda la CS pesando i vari indicatori sulla base delle vetture-km moltiplicate per il seguente coefficiente: 0,25 per i servizi urbani, 0,75 per i servizi interurbani, 1,00 per i servizi ferroviari;
- esclusione delle cause di forza maggiore così come previste dai rispettivi contratti;
- l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se entrambi i valori si attestano tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 3 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate

Adeguamento Tabelle 2a, 2b, 3a, 3b dell'Allegato B)

Per i servizi ferroviari il riferimento è all'indicatore %OS₍₀₋₅₎, così come individuato nel vigente contratto di servizio per la sola fascia di domanda rilevante.

Periodo di rilevamento della CS: II semestre 2026/I semestre 2027

a. Valore di riferimento:

- servizio ferroviario: 83,00%
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato all'unità superiore

b. Valore obiettivo:

- servizio ferroviario: 86,00%
valore previsto per l'anno di riferimento dal vigente contratto di servizio arrotondato all'unità superiore
- indice di soddisfazione derivante dalla CS 7,10
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore

c. Note:

- 95,0% calcolato sulle vetturekm 2026 dei servizi ferroviari;

- il valore obiettivo è ottenuto come media pesata dei valori obiettivi delle singole linee;
- esclusione delle cause "Esterne" così come previste dai contratti;
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 3 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate
- Valore CS riferito al solo ambito ferroviario

2) FREQUENZA

Adeguamento Tabelle 1, 4 e 5 dell'Allegato B)

L'indice è dato dal valore della CS.

Periodo di rilevamento della CS: II semestre 2026/I semestre 2027.

- a. Valore di riferimento: voto pari a 7,50
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore
- b. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 7,60
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo superiore
- c. Note:
 - L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)
 - Valore riferito a tutto il TPL regionale

Adeguamento Tabelle 2a, 2b, 3a, 3b dell'Allegato B)

L'indice è dato dal valore della CS.

Periodo di rilevamento della CS: II semestre 2026/I semestre 2027.

- a. Valore di riferimento: voto pari a 7,40
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore
- b. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 7,60
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo superiore aumentato di un decimo
- c. Note:
 - L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)
 - Valore riferito al solo ambito ferroviario

3) REGOLARITÀ

Adeguamento Tabelle 1, 4 e 5 dell'Allegato B)

L'indice è unico per i servizi urbani e interurbani: corse soppresse (totale+parziale)/totale pesato sulla base delle vetturekm.

Per i servizi ferroviari è calcolato con l'Indicatore %Rt, così come individuato dal vigente contratto di servizio.

Periodo di rilevamento: CS II semestre 2026/I semestre 2027

a. Valore di riferimento

- Servizi urbani e interurbani, corse soppresse: 1,20%
media risultati ultimi 3 anni approssimato al decimo inferiore
- Servizi ferroviari, corse effettuate: 98,10% pari a corse soppresse 1,90%
media risultati ultimi 3 anni approssimato al decimo inferiore

b. Valore obiettivo

- Servizi urbani e interurbani, corse soppresse: 0,90%
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore
- Servizi ferroviari, corse effettuate: 98,20% pari a corse soppresse 1,80%
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore
- indice di soddisfazione derivante dalla CS 7,50
media risultati ultimi 3 anni approssimato al decimo superiore

c. Note:

- 95,0% calcolato su tutte le vetture km 2026;
- esclusione delle cause di forza maggiore previste dai rispettivi contratti o, in caso di mancanza, quelle soppresse a causa di sciopero.
- l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
- per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 2 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate (valore uguale o migliore)
- valore CS riferito a tutto il TPL regionale

Adeguamento Tabelle 2a, 2b, 3a, 3b dell’Allegato B)

L’indice è dato dall’indicatore %Rt – corse effettuate, così come individuato dal vi-gente contratto di servizio.

Periodo di rilevamento: CS II semestre 2026/I semestre 2027

- a. Valore di riferimento
- Servizi ferroviari, corse effettuate: 98,10%
pari a corse soppresse 1,90%
media risultati ultimi 3 anni approssimato al decimo inferiore
- b. Valore obiettivo
- Servizi ferroviari, corse effettuate: 98,20%
pari a corse soppresse 1,80%
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore
 - indice di soddisfazione derivante dalla CS 7,30
media risultati ultimi 3 anni approssimato al decimo superiore
- c. Note:
- 95,0% calcolato sulle vetturekm 2026 dei servizi ferroviari;
 - esclusione delle cause “Esterne” previste dai rispettivi contratti;
 - il valore obiettivo è ottenuto come media pesata dei valori obiettivi delle singole linee;
 - l’indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
 - per considerare l’obiettivo raggiunto tutte e 2 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate (valore uguale o migliore)
 - Valore CS riferito al solo ambito ferroviario

4) COINCIDENZA DEI MEZZI

Adeguamento Tabelle 1, 4 e 5 dell'Allegato B)

L'indice è dato dal valore della CS.

Periodo di rilevamento: II semestre 2026/I semestre 2027

- a. Valore di riferimento: voto pari a 7,50
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore
- b. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 7,60
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo superiore
- c. Note:
 - L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)
 - Valore riferito a tutto il TPL regionale

Adeguamento Tabelle 2a, 2b, 3a, 3b dell'Allegato B)

L'indice è dato dal valore della CS regionale.

Periodo di rilevamento: II semestre 2026/I semestre 2027

- a. Valore di riferimento: voto pari a 7,40
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo inferiore
- b. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 7,50
miglior risultato negli ultimi 3 anni arrotondato al decimo superiore
- c. Note:
 - L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)
 - Valore riferito al solo ambito ferroviario.

Nel solo caso in cui non siano disponibili i dati relativi alla CS regionale in tempo utile per la deliberazione di adeguamento delle tariffe 2027, i valori obiettivo presi a riferimento risultano i seguenti:

Puntualità:

- servizio ferroviario: 84,00%
- servizi urbani e interurbani: 97,00%

Frequenza:

- media regionale: 7,50
e un indice di soddisfatti pari al 74% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto
- servizio ferroviario: 7,35
e un indice di soddisfatti pari al 73% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto

Regolarità:

- servizio ferroviarie: 1,99% corse soppresse
98,01% corse effettuate
- media regionale: 1,10%

Coincidenza dei mezzi di trasporto:

- media regionale: 7,36
e un indice di soddisfatti pari al 67% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto
- servizio ferroviario: 7,25
e un indice di soddisfatti pari al 67% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto

Per le customer satisfaction aziendali il valore di riferimento del 95% è riferito alle vetturekm soggette a contratto di servizio (computando però anche i voti di quelle non oggetto di contratto di servizio che venissero forniti).

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

D.g.r. 13 luglio 2026 - n. XII/6480

Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno degli investimenti per il recupero dei mulini storici della Lombardia in attuazione della l.r. n. 9/2026 - Triennio 2026 - 2028

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. n. 9 del 4 maggio 2026 «Disposizioni per la valorizzazione e il recupero dei mulini storici della Lombardia», in particolare l'art. 2 «Tipologie di intervento», con particolare riferimento alla lettera g) la Regione «sostiene, mediante contributi economici, il recupero, la ristrutturazione e la riattivazione dei mulini storici lombardi e riconosce, nell'ambito dei bandi regionali di rigenerazione urbana e rurale, priorità alle azioni finalizzate al recupero, alla ristrutturazione e alla riattivazione dei mulini»;
- la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo», in particolare l'art. 12 «Beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, paesaggistico, archivistico, bibliografico e documentario»: la Regione promuove e sostiene, in concorso con altri soggetti pubblici e privati, anche con l'apporto del volontariato, la messa in sicurezza, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, incluso quello relativo alla prima guerra mondiale, archeologico, inclusi i siti di archeologia industriale, paesaggistico, inclusi i manufatti idraulici e irrigui, archivistico, bibliografico e documentario e ne assicura la manutenzione, l'utilizzo, l'accessibilità e la fruizione pubblica; persegue lo sviluppo di sistemi integrati di intervento e di gestione dei beni, dei servizi e delle attività culturali, incluse iniziative per la riqualificazione di luoghi e spazi a essi dedicati, favorendo altresì il riutilizzo, con finalità culturali, di immobili, aree e strutture pubbliche dismesse; a tal fine può concludere accordi con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con altre Regioni, enti pubblici locali e nazionali, organismi internazionali, università, istituti scolastici e di formazione ed enti privati che operano in ambito culturale;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023, Pilastro 6 «Lombardia Protagonista», nel quale sono indicati come obiettivi strategici l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo;
- la d.c.r. n. XII/1580 del 30 giugno 2026 «Programma triennale per la Cultura 2026-2028, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo)»;

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della Commissione del 23 giugno 2023;
- la d.g.r. n. XI/7813 del 23 gennaio 2023 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025»;
- la d.g.r. n. XII/4829 del 28 luglio 2025 «Proroga della scadenza e aumento della dotazione della misura di aiuto sa. 106247 determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025 e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. XI/7813/2023»;
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19/02 e 25 marzo 2015;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) con riferimento alle attività economiche in campo culturale, e in particolare:
 - a) i punti 2.6 relativi all'attività economica nel settore della cultura e conservazione del patrimonio;
 - b) il punto 6.3 con riferimento all'incidenza sugli scambi;

- gli Orientamenti della Commissione EU per il settore della ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01), in particolare il paragrafo 2.1.1;
- il considerato (72) del Reg. UE 651/2014, che prevede che nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato, in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, per esempio perché l'attività svolta non è economica o non incide sugli scambi tra Stati membri;

Dato atto che Regione Lombardia, in coerenza con quanto previsto dalla sopracitata l.r. n. 9 del 4 maggio 2026:

- riconosce l'interesse pubblico dei mulini storici in quanto patrimonio storico, culturale, ambientale, scientifico, sociale ed economico, parte fondamentale del paesaggio lombardo e testimonianza dell'ingegno lombardo nello sfruttamento energetico delle risorse naturali rinnovabili;
- sostiene progettualità che migliorino la conservazione dei mulini storici con interventi di manutenzione ordinaria delle strutture e delle parti costitutive; favoriscano la fruizione dei mulini storici attraverso l'acquisto di strumenti necessari alla loro valorizzazione; favoriscano l'accessibilità attraverso l'acquisto, il miglioramento e il completamento di allestimenti per la fruizione degli spazi;
- può concedere contributi per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g);

Considerato che, in coerenza con gli obiettivi strategici del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, finalizzati ad ampliare e diversificare l'offerta culturale e a sostenere il sistema culturale lombardo, Regione Lombardia intende, per il prossimo triennio 2026-2028, incentivare, mediante la concessione di contributi regionali, interventi per il recupero dei mulini storici della Lombardia;

Ritenuto pertanto:

- di sostenere per il triennio 2026-2028 i soggetti proprietari, titolari o gestori di mulini storici, pubblici e privati, in coerenza con la definizione dell'art. 1, comma 2 della l.r. n. 9 del 4 maggio 2026, per interventi di recupero, ristrutturazione e riattivazione dei mulini storici lombardi;
- di procedere, a tal fine, alla definizione di criteri e modalità di intervento per la concessione di contributi per il periodo 2026-2028 a sostegno di progetti per interventi di recupero, ristrutturazione e riattivazione dei mulini storici lombardi (Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

Considerato che, ai sensi dell'art. 20, comma 4 della l.r. n. 19 del 27 giugno 2008, nel caso di progetti presentati da Comuni, è prevista una misura premiale per quelli istituiti a seguito della fusione di due o più Comuni contigui, secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);

Considerato, inoltre, che sul bando, che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente deliberazione, potranno essere presentati progetti con differente dimensione, localizzazione e bacino di utenza:

- sarà necessario valutare caso per caso, in sede istruttoria sulla base dei progetti presentati, se gli stessi siano configurabili ai sensi della normativa europea come aiuto di Stato e il regime di aiuti applicabile;
- nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01;
- i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53;
- come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento;
- ai fini dell'ammissibilità non potranno essere concessi aiuti

alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;

- ai fini dell'erogazione dei contributi sarà verificato che i soggetti non siano destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- i soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile;

Ritenuto di demandare al dirigente pro tempore della Struttura competente gli adempimenti sopra richiamati e, se ricorrenti, quelle in materia di Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e seguenti, affinché le agevolazioni a valere sulla presente iniziativa, rilevanti ai fini della normativa sugli aiuti di stato, siano concesse ed erogate dopo aver ottemperato agli obblighi di implementazione ed interrogazione del Registro Nazionale Aiuti in attuazione della l. 234/2012;

Dato atto che con l'adozione di un Bando da parte del dirigente della Struttura competente da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, saranno definiti le modalità e i termini di presentazione dei progetti, i requisiti di partecipazione, la previsione di apposito Nucleo di valutazione, nonché le modalità di accettazione, di erogazione dei contributi, di rendicontazione, di verifica e decadenza dai benefici, relativamente agli ambiti di intervento di cui al predetto Allegato A (parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

Ritenuto, infine, opportuno procedere all'approvazione dei criteri e delle modalità per il Bando a sostegno di progetti di investimento per il recupero dei mulini storici della Lombardia - Anni 2026-2028, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che le risorse per la concessione dei contributi ammontano complessivamente a euro 300.000,00 così suddivisi:

- euro 100.000,00 Bilancio 2026
- euro 100.000,00 Bilancio 2027
- euro 100.000,00 Bilancio 2028

Dato atto che l'ammontare complessivo succitato di euro 300.000,00 trova copertura nel bilancio di esercizio degli anni 2026, 2027 e 2028 di Regione Lombardia, salvo eventuale, successiva integrazione degli stanziamenti, sui seguenti capitoli:

05.01.203.017706 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Amministrazioni locali» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;

05.01.203.017708 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Fondazioni» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;

05.01.203.017707 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Famiglie» anno 2026 per euro 50.000,00, anno 2027 per euro 50.000,00, anno 2028 per euro 50.000,00;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura che definiscono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente atto nella sezione Amministrazione trasparente del sito web di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità per la predisposizione del Bando a sostegno di progetti di investimento per il recupero dei mulini storici della Lombardia - Anni 2026-2028, così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che in sede istruttoria, sulla base dei progetti presentati, dovrà essere valutato caso per caso se gli stessi siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato; qualora il progetto presentato sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato, il contributo sarà concesso nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato Europeo;

3. di stabilire che i finanziamenti a favore dei progetti di cui al punto 2) che determinano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, saranno assegnati ed attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 1 - 12 ed art. 53 e della d.g.r. n. XI/7813 del 23 gennaio 2023;

4. di demandare al dirigente competente i provvedimenti di attuazione della presente deliberazione e gli adempimenti previsti dall'art. 22, comma 4, del d.lgs. n. 33/2013, come modificato per effetto del d.lgs. n. 97/2016, nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati, di cui al comma 2 dello stesso art. 22, nonché quelli in materia di RNA;

5. di stabilire che le risorse per la concessione dei contributi ammontano complessivamente a euro 300.000,00 così suddivisi:

- euro 100.000,00 Bilancio 2026
- euro 100.000,00 Bilancio 2027
- euro 100.000,00 Bilancio 2028

6. di dare atto che l'ammontare complessivo succitato di euro 300.000,00 trova copertura nel bilancio di esercizio degli anni 2026, 2027 e 2028 di Regione Lombardia, salvo eventuale, successiva integrazione degli stanziamenti, sui seguenti capitoli:

- 05.01.203.017706 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Amministrazioni locali» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;
- 05.01.203.017708 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Fondazioni» anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00;
- 05.01.203.017707 «Recupero dei mulini storici della Lombardia-Famiglie» anno 2026 per euro 50.000,00, anno 2027 per euro 50.000,00, anno 2028 per euro 50.000,00;

7. di demandare a uno specifico provvedimento del dirigente competente l'adozione di un Bando a sostegno di progetti di investimento per il recupero dei mulini storici della Lombardia - Anni 2026-2028, così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione trasparente del sito web di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

Allegato A

TITOLO	APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER L’ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PER IL RECUPERO DEI MULINI STORICI DELLA LOMBARDIA IN ATTUAZIONE DELLA LR N.9/2026 PER LE ANNUALITA’ TRIENNIO 2026-2028
FINALITÀ	Il bando 2026-2028, in coerenza con la l.r. n. 9 del 4 maggio 2026 “Disposizioni per la valorizzazione e il recupero dei mulini storici della Lombardia”, è finalizzato al recupero dei mulini storici presenti sul territorio lombardo in quanto espressione del patrimonio storico del paesaggio regionale, riconoscendone la funzione sociale, culturale, identitaria e di valorizzazione territoriale. In particolare, il bando ha carattere sperimentale e, in coerenza con quanto previsto dalla legge, si prefigge i seguenti obiettivi specifici: ■ migliorare la conservazione dei mulini storici con interventi di manutenzione ordinaria delle strutture e delle parti costitutive; ■ favorire la fruizione dei mulini storici attraverso l’acquisto di strumenti necessari alla loro valorizzazione; ■ favorirne l’accessibilità attraverso l’acquisto, il miglioramento e il completamento di allestimenti per la fruizione degli spazi.
R.A. DEL PRS-S XII LGS.	Pilastro n. 6 “Lombardia protagonista” del Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile, nel quale sono indicati come obiettivi strategici l’ampliamento e la diversificazione dell’offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo.
SOGGETTI BENEFICIARI	In coerenza con l’art. 1, comma 2 della l.r. n. 9 del 4 maggio 2026, che definisce i mulini storici quali “impianti produttori lavoro meccanico derivato dallo sfruttamento di una forza prodotta dal vento, dall’acqua, dalla spinta animale o umana costruiti prima del 1948”, potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti: – Enti pubblici, organismi di diritto pubblico, ecomusei riconosciuti e soggetti privati senza fine di lucro (ad esempio, fondazioni, associazioni, istituzioni sociali private, privati persone fisiche) che siano proprietari, titolari o gestori di mulini storici in coerenza con la definizione dell’art. 1, comma 2 della l.r. n. 9 del 4 maggio 2026. Sono escluse le imprese. Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda di partecipazione al bando.

INTERVENTI AMMISSIBILI	Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi realizzati nel 2026, a partire dal 1° gennaio. I progetti dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2026. Saranno ammesse le proposte di intervento per le quali siano stati già acquisiti i provvedimenti autorizzativi, se necessari, oltre alla disponibilità - documentata - del bene da parte del soggetto beneficiario (proprietà, altri diritti di utilizzo in essere, titolarità di gestione, ecc.). Il soggetto richiedente deve comunque appartenere alla categoria di soggetto ammissibile. Interventi finanziabili - Interventi di recupero e di manutenzione delle strutture e delle parti costitutive; - Allestimenti e arredi permanenti per migliorare l’esposizione, la conservazione e la fruizione da parte del pubblico del bene oggetto dell’intervento; - Acquisto e installazione della strumentazione per favorire l’accessibilità degli spazi; - Acquisto di strumentazione idonea alla valorizzazione del bene; - Acquisto di hardware e software per potenziare la fruizione di fondi, raccolte e collezioni legati al bene oggetto dell’intervento; - Digitalizzazione di beni (con particolare attenzione alla cartografia e alla documentazione storica) collegati al bene oggetto dell’intervento. I progetti presentati dovranno avere un costo complessivo minimo pari a € 10.000,00.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie ammontano a: - € 100.000,00 annui per la linea di finanziamento in conto capitale Collocate sui capitoli di spesa - 05.01.203.017706 “Recupero dei mulini storici della Lombardia-Amministrazioni locali” anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00; - 05.01.203.017708 “Recupero dei mulini storici della Lombardia-Fondazioni” anno 2026 per euro 25.000,00, anno 2027 per euro 25.000,00, anno 2028 per euro 25.000,00; - 05.01.203.017707 “Recupero dei mulini storici della Lombardia-Famiglie” anno 2026 per euro 50.000,00, anno 2027 per euro 50.000,00, anno 2028 per euro 50.000,00;

 FONTE DI FINANZIAMENTO 	A seguito della valutazione di ammissibilità delle domande pervenute, saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari.
 SOGGETTO GESTORE 	Regione Lombardia
 TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE 	Il contributo massimo erogabile è pari a € 25.000,00 e non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto approvato, ai sensi della l.r. 34/1978. La percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere in ogni caso inferiore al 50% del costo complessivo. Il contributo è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto. Il contributo assegnato potrà risultare inferiore a quanto richiesto. In sede di rendicontazione, in caso di minori spese sostenute per la realizzazione del progetto, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente all'importo rimodulato. Il soggetto richiedente dovrà garantire: A) la copertura (anche con finanziamenti esterni) della parte rimanente del costo del progetto, indicando già in fase di presentazione della domanda le modalità e gli importi del cofinanziamento. B) La condivisione preventiva del piano e dei materiali di comunicazione inerenti al progetto. C) La messa a disposizione di Regione Lombardia, a conclusione dei progetti, di informazioni e dati relativi all'efficacia e agli impatti ottenuti.
 REGIME DI AIUTO DI STATO 	Il sostegno sarà erogato in osservanza delle determinazioni regionali in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m. e i. nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura e della politica comunitaria sugli Aiuti di Stato, se ricorrenti (D.G.R. n° XI/7813 seduta del 23 gennaio 2023, "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025") comunicata alla Commissione e registrata con il numero SA.106247 e D.G.R. n. XII/4829 del 28 luglio 2025 "Proroga della scadenza (dal 01/01/2026 al 30/06/2027) e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247". Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato. Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale

	si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01. In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall’art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell’art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell’art. 8 del regolamento. Ai fini dell’ammissibilità, per gli aiuti in esenzione non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell’art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell’articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile.
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili potranno riguardare i costi sostenuti per gli investimenti relativi agli interventi ammissibili e verranno dettagliati nel bando. Dovranno essere in ogni caso: • imputate al soggetto beneficiario; • comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario; • strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con gli investimenti indicati nel progetto. Ai fini del calcolo del contributo saranno considerate ammissibili solo le spese sostenute dai beneficiari a partire dal 01/01/2026 sino al 18/12/2026. Le regole di dettaglio riferite alle tipologie di spese ammissibili e non ammissibili, nonché gli adempimenti richiesti in sede di rendicontazione, saranno dettagliate nel bando attuativo. In ogni caso la rendicontazione dei progetti dovrà essere inviata entro il 31/12/2026. Ciascun progetto dovrà prevedere azioni di comunicazione e diffusione dei risultati in termini di valorizzazione e fruizione pubblica del patrimonio

	culturale ottenuti con il finanziamento regionale. Su tutti i materiali di comunicazione e promozione del progetto realizzati, dovrà essere riportato, con visibilità adeguata, il marchio completo di Regione Lombardia, attenendosi rigorosamente alle indicazioni del “Brand Book” di Regione Lombardia, approvato con approvato con D.G.R. XII/3449 del 25.11.2024.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura a sportello, in ordine di arrivo cronologico delle domande, fino a esaurimento della dotazione finanziaria. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi Online.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, da un Nucleo di valutazione costituito da funzionari e dirigenti della Direzione Generale Cultura nominato con apposito decreto del Direttore Generale. L'istruttoria riguarderà la verifica delle condizioni di ammissibilità e la completezza documentale. Le domande saranno istruite nel rigoroso ordine di ricezione e, a seguito di verifica, sarà assegnato a ciascun soggetto un contributo pari al 50% delle spese ammissibili e fino al limite massimo di spesa previsto dal bando, fino a esaurimento della dotazione finanziaria. Le domande pervenute a seguito di esaurimento delle risorse disponibili non saranno istruite. Il procedimento di valutazione e di concessione del contributo si concluderà entro 60 giorni decorrenti dal termine per la presentazione della domanda. Conclusa la fase istruttoria, il Dirigente competente della Direzione Cultura procede all'adozione del decreto di approvazione della graduatoria e di approvazione dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento. Ulteriori caratteristiche della fase di istruttoria saranno dettagliate nel bando attuativo.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto. Il contributo non potrà essere superiore al 50% del totale delle spese ammissibili. L'agevolazione viene concessa ed erogata fino a un contributo massimo erogabile pari a € 25.000,00. Il contributo sarà liquidato in un'unica soluzione, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute (fatture quietanzate), da produrre entro e non oltre il 31/12/2026. Nel bando saranno specificate le modalità di rendicontazione.

D.g.r. 13 luglio 2026 - n. XII/6483

Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde programma operativo 2026-2027: Approvazione del progetto «Piano per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività», ai sensi della quale Regione Lombardia promuove il mercato e l'internazionalizzazione, sostenendo in particolare: la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato; l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, consolidando nel territorio l'attività di ricerca e sviluppo e favorendo la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere; la tutela della proprietà intellettuale e la sensibilizzazione dei consumatori; la tutela e la promozione dei prodotti tipici locali e delle produzioni industriali delle imprese della Lombardia anche a livello internazionale;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, che prevede in particolare, all'Obiettivo Strategico 4.1.6, il sostegno al sistema fieristico e all'internazionalizzazione delle imprese;

Richiamati altresì:

- l'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, approvato con d.g.r. n. XII/1536 del 18 dicembre 2023, sottoscritto in data 13 febbraio 2024 con efficacia dal 1° gennaio 2024 al 31 marzo 2028;
- la d.g.r. n. XII/2906 del 5 agosto 2024 avente ad oggetto «Determinazioni in merito all'adozione e gestione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo. Aggiornamento e sostituzione delle linee guida approvate con d.g.r. n. 1662/2019»;
- la d.g.r. n. XII/5740 del 16 febbraio 2026 «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - approvazione del programma operativo 2026-2027» che, nell'ambito dell'ambito strategico «Ecosistema imprese» prevede la realizzazione di un Piano per l'export a supporto della crescita e della competitività internazionale delle PMI, rafforzando la capacità delle imprese di adattarsi a scenari in evoluzione e di cogliere le nuove opportunità offerte dai mercati globali;

Considerato che:

- l'attuale contesto internazionale è caratterizzato da rilevanti tensioni geopolitiche, cambiamenti nei dazi e instabilità nelle catene logistiche ed un complessivo ripensamento delle catene di approvvigionamento e del valore, che rappresentano fattore di criticità ed incertezza per il tessuto imprenditoriale;
- la diversificazione dei mercati potrebbe costituire per le imprese una strategia di mitigazione del rischio che le rende meno esposte a shock locali o contestuali;
- l'approccio a mercati esteri di prossimità, benché altamente concorrenziali, si rivolge anche alle piccole e medie imprese meno mature incoraggiate ad affrontare un processo di internazionalizzazione grazie ad una maggiore accessibilità dei mercati e una minore esposizione ai rischi geopolitici;
- con la crescente globalizzazione dei mercati e la rapida evoluzione delle catene del valore, le imprese sono chiamate a ripensare i propri modelli di internazionalizzazione, integrando strategie di espansione commerciale con forme di cooperazione industriale mirate;
- in un ecosistema competitivo caratterizzato da innovazione tecnologica, volatilità geopolitica e necessità di sostenibilità produttiva, unitamente all'approccio tradizionale all'export diviene necessario sviluppare reti collaborative capaci di generare valore condiviso e vantaggi competitivi di lungo periodo;

Tenuto conto che tramite l'Accordo per lo sviluppo e la competitività del sistema lombardo, di cui alla d.g.r. n. 1536 del 18 dicembre 2023, Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo si impegnano, tra gli altri:

- a sviluppare un ambiente favorevole all'imprenditorialità delle PMI, sostenendo lo sviluppo di filiere ed ecosistemi di imprese coerenti con la vocazione dei territori e al contempo favorendo l'espansione di ambiti innovativi e strategici per il posizionamento anche internazionale del sistema economico lombardo;
- ad individuare policy di carattere sistemico e progetti territoriali su filiere strategiche coerentemente con gli obiettivi strategici contenuti nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile;

Richiamata la d.g.r. XII/5217 del 27 ottobre 2025 «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra regione Lombardia e le Camere di commercio lombarde - Programma Operativo 2024-2025 - approvazione del progetto «Piano per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2025»;

Considerato che, in attuazione del «Piano per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2025», sono stati realizzati, alla data odierna, 90 percorsi di internazionalizzazione rivolti alle imprese partecipanti al Bando «Export su Misura»;

Ritenuto, in accordo con Unioncamere Lombardia, di proseguire il percorso, avviato con la d.g.r. sopra richiamata, di supporto all'internazionalizzazione delle imprese e dei soggetti economici lombardi attraverso la definizione di un nuovo progetto che miri a supportare concretamente le imprese lombarde nell'ingresso e/o consolidamento nei mercati strategici di prossimità;

Preso atto che in data 8 luglio 2026 con protocollo n. O1.2026.0012956 Unioncamere Lombardia ha trasmesso il progetto «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026» progettato in accordo con le Strutture competenti della DG Sviluppo Economico (Allegato A);

Dato atto che la Direzione Generale Sviluppo economico, in ordine al progetto, riferisce che il medesimo, sulla base dei risultati maturati con il percorso 2025, propone:

- una nuova edizione 2026 della misura «Bando Export su misura», volta a rafforzare la competitività internazionale delle PMI lombarde attraverso un percorso integrato che preveda servizi di accompagnamento all'export per 75 imprese lombarde sui 7-8 mercati maturi dalla fase di preparazione e formazione tecnica passando per la definizione di un piano strategico personalizzato, la ricerca partner e organizzazione di incontri b2b nei mercati target;
- l'avvio di un progetto pilota volto a creare le condizioni affinché le imprese lombarde possano connettersi direttamente con i più avanzati ecosistemi mondiali dell'innovazione, a partire dai Paesi con cui Regione Lombardia ha già positive collaborazioni, sviluppate anche nell'ambito di missioni istituzionali, con l'obiettivo di favorire per le PMI lombarde l'accesso a competenze, tecnologie emergenti e, al contempo, di accreditarsi quali fornitori di filiere strategiche e tecnologicamente avanzate;

Considerato che il presente progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- accrescere le competenze e la cultura dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde, attraverso percorsi formativi mirati e strumenti operativi per la gestione dei processi export in mercati complessi o ad alta competitività;
- supportare la definizione di strategie di internazionalizzazione personalizzate, accompagnando le imprese nella selezione dei mercati prioritari, nella costruzione di reti commerciali e nella valutazione di modelli di ingresso sostenibili e coerenti con le proprie risorse;
- facilitare l'accesso delle imprese lombarde a opportunità commerciali concrete, tramite attività di business matching, eventi B2B e una missione economica sui mercati maturi target, finalizzata alla creazione di partnership e accordi distributivi;
- incrementare il tasso di attivazione export e di consolidamento dei rapporti commerciali internazionali, favorendo la trasformazione delle relazioni avviate in opportunità economiche reali e durature;
- rafforzare il posizionamento internazionale del sistema produttivo lombardo, valorizzando l'immagine di qualità, innovazione e sostenibilità delle imprese attraverso azioni coordinate di comunicazione e promozione economica;
- avviare un percorso sperimentale di rafforzamento delle opportunità di collaborazione internazionale tra imprese nell'ambito dell'innovazione tecnologica in Paesi con cui Regione Lombardia ha interlocuzioni e collaborazioni istituzionali attive, sviluppate anche nell'ambito di missioni istitu-

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

zionali, e le cui economie sono caratterizzate da forte specializzazione e alto tasso di innovazione in ambiti di punta per l'ecosistema industriale lombardo;

- sviluppare un modello replicabile di accompagnamento all'export, basato su criteri di misurabilità dei risultati (indicatori di performance, monitoraggio delle attività, customer satisfaction) e utile per la futura programmazione regionale in materia di internazionalizzazione;

Dato atto che il richiamato progetto individua quali beneficiari dell'iniziativa le piccole e medie imprese (PMI) lombarde attive nei comparti produttivi con potenziale internazionale, con priorità per quelle imprese che - a prescindere dal livello di maturità di export e, quindi, anche alle prime esperienze di export - mostrano un potenziale di crescita nei mercati esteri tenuto conto del tipo di produzione che offrono e delle caratteristiche strutturali dell'azienda stessa;

Dato atto che la Direzione Sviluppo Economico riferisce che le attività e gli obiettivi dell'esaminato progetto risultano coerenti con le politiche regionali in tale ambito;

Dato atto che l'individuazione delle imprese partecipanti all'iniziativa verrà effettuata da Unioncamere Lombardia attraverso un apposito bando;

Dato atto che il budget previsionale complessivo per la realizzazione, nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, delle attività previste dal progetto è pari ad Euro 1.250.000,00 a carico di Regione Lombardia, così come dettagliato nell'Allegato A;

Preso atto che la Segreteria Tecnica dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema regionale, in data 7 luglio 2026 ha approvato mediante procedura telematica l'iniziativa oggetto della presente deliberazione;

Dato atto che l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia ed il Sistema Camerale lombardo, di cui alla richiamata d.g.r. n. 1536 del 18 dicembre 2023, all'art. 4 prevede che Unioncamere Lombardia è di norma individuata come soggetto attuatore delle azioni approvate in attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 27-ter della l.r. 34/1978 anche avvalendosi delle strutture camerali competenti per territorio o per materia;

Ritenuto, conseguentemente, di:

- approvare il progetto «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- prevedere per la realizzazione dell'iniziativa «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026» una dotazione finanziaria pari ad euro 1.250.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.015532 del bilancio 2026 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore dell'iniziativa «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026»;

Dato atto che il paragrafo 13 delle Linee Guida per l'adozione e la gestione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo, di cui alla richiamata d.g.r. n. XII/2906 del 5 agosto 2024 stabilisce che per i progetti gestiti da Unioncamere Lombardia, qualora sia previsto, l'affidamento di incarichi a soggetti esterni è attuato nel rispetto della normativa vigente per la pubblica amministrazione in tema di procedure d'appalto e affidamenti diretti;

Richiamati altresì i paragrafi 8 e 10 delle Linee Guida per l'adozione e la gestione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo di cui alla richiamata d.g.r. n. XII/2906 del 5 agosto 2024;

Dato atto che, in coerenza con gli stessi, Unioncamere Lombardia:

- entro il 30 ottobre 2026 presenterà una relazione intermedia che dia evidenza dell'avanzamento delle attività;
- entro il 31 dicembre 2026 presenterà una relazione finale sullo stato conclusivo delle attività unitamente ai giustificativi di spesa inerenti all'attuazione delle attività del Progetto;
- nelle ipotesi in cui per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore si avvalga di soggetti terzi e strutture camerali competenti per materia e per territorio, unitamente alla relazione finale trasmetterà a Regione Lombardia anche le fatture collegate al progetto emesse a favore di tali soggetti da parte di fornitori di beni e servizi;

Evidenziato che la conclusione delle attività previste nel Progetto dovrà avere luogo entro e non oltre il 31 dicembre 2026;

Ritenuto di:

- stabilire che il trasferimento delle risorse a Unioncamere Lombardia avverrà ai sensi della d.g.r. n. XII/2906 del 5 agosto 2024 e, nello specifico, nel caso di progetti:
 - erogazione di una prima tranches di risorse pari ad euro 875.000,00 (70% delle risorse), a fronte della determina o di altro atto deliberativo del Soggetto attuatore attestante l'avvio del progetto;
 - erogazione di una seconda ed ultima tranches di risorse pari ad euro 375.000,00 (30% delle risorse) quale saldo finale, a fronte della conclusione delle attività del progetto e della presentazione della relazione finale;
- rinviare l'impegno e la liquidazione delle risorse a successivi atti del dirigente competente;

Dato atto che Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore del «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026»:

- è tenuta ad agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse pubbliche complessivamente assegnate al progetto ed in particolare nel rispetto delle normative vigenti in materia di aiuti di Stato, di appalti pubblici nel caso di acquisizioni di beni e/o servizi da fornitori terzi;
- è tenuta a realizzare il progetto secondo i criteri di cui al presente atto garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico, a comunicare tempestivamente agli uffici regionali eventuali criticità nella realizzazione delle azioni, nonché a produrre una puntuale e dettagliata rendicontazione delle spese;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Stabilito di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparente - ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità r.r. 2 aprile 2001 n. 1 e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il progetto «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere per la realizzazione dell'iniziativa «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026» una dotazione finanziaria pari ad euro 1.250.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.015532 del bilancio 2026 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

3. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore dell'iniziativa «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026»;

4. di stabilire che il trasferimento delle risorse a Unioncamere Lombardia avverrà ai sensi della d.g.r. n. XII/2906 del 5 agosto 2024 e, nello specifico, nel caso di progetti:

- erogazione di una prima tranches di risorse pari ad euro 875.000,00 (70% delle risorse), a fronte della determina o di altro atto deliberativo del Soggetto attuatore attestante l'avvio del progetto;
- erogazione di una seconda ed ultima tranches di risorse pari ad euro 375.000,00 (30% delle risorse) quale saldo finale, a fronte della conclusione delle attività del progetto e della presentazione della relazione finale;
- 5. di rinviare l'impegno e la liquidazione delle risorse a successivi atti del dirigente competente;

6. di dare atto che Unioncamere Lombardia, quale soggetto attuatore del «Piano per l'Export e per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde 2026», è tenuta ad agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse pubbliche complessivamente assegnate al progetto ed in particolare nel rispetto delle normative vigenti in materia di aiuti di Stato, di ap-

palti pubblici nel caso di acquisizioni di beni e/o servizi da fornitori terzi;

7. di dare atto che Unioncamere Lombardia è tenuta a realizzare il progetto secondo i criteri di cui al presente atto garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico, a comunicare tempestivamente agli uffici regionali eventuali criticità nella realizzazione delle azioni, nonché a produrre una puntuale e dettagliata rendicontazione delle spese;

8. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

ALLEGATO A

Piano per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese 2026



Indice

Introduzione

La proposta sui mercati europei e di prossimità

Obiettivi

Beneficiari

Linea 1 | Export su misura: servizi a supporto delle imprese per accedere ai mercati esteri

1.1 Attività trasversali

 1.1.1 Analisi e selezione dei mercati target

 1.1.2 Promozione del progetto

 1.1.3 Webinar informativi di presentazione delle opportunità sui mercati target ..

1.2 Percorsi di export su misura

 1.2.1 Attività di preparazione tecnica e formazione

 1.2.2 Il Piano strategico per i mercati esteri

 1.2.3 Ricerca partner e organizzazione di incontri b2b all'estero

 1.2.4 Servizi di Follow-up

1.3 Strutturazione e gestione del bando

1.4 Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni

Linea 2 | Progetto pilota per il potenziamento della collaborazione internazionale in ambito tecnologico e dell'innovazione

Risultati attesi

Report e tempistiche

Budget previsionale

Introduzione

La Lombardia si conferma il principale motore export del Paese, con un valore delle esportazioni 2025 pari a circa **167,1 miliardi di euro**, in crescita rispetto all'anno precedente e con un'incidenza di circa un quarto dell'export nazionale.

La struttura dell'export regionale resta fortemente manifatturiera e presenta una marcata concentrazione su filiere ad alta vocazione internazionale: **meccanica, metalli, chimica, moda, farmaceutica, alimentare, apparecchi elettrici, elettronica, gomma-plastica, sistema casa, arredo, design, packaging e forniture tecniche**.

Anche la geografia dell'export lombardo conferma il peso dei mercati vicini: Germania, Francia, Stati Uniti, Spagna e Svizzera figurano tra le principali destinazioni, mentre l'Unione europea continua ad assorbire una quota rilevante delle vendite regionali.

Alla luce di questo quadro, è coerente che nel 2026 la Regione affianchi al percorso già attivato sui mercati **extra-UE complessi** — **Stati Uniti, India, Brasile, Singapore e Arabia Saudita** — un percorso distinto, pensato per un target diverso e più ampio di **micro e piccole imprese**. Il percorso avviato nel 2025 sui mercati extra-europei richiede, infatti, capacità di export e una verifica di prefattibilità avanzata e ha offerto 90 percorsi di accompagnamento strutturato a imprese che hanno già una base organizzativa e commerciale, con risultati soddisfacenti riscontrati dalle imprese (**soddisfazione generale >87%**). Il programma ha visto il **coinvolgimento complessivo di 1.013 imprese lombarde**, di cui 375 imprese partecipanti ai corsi formativi, 310 ai webinar informativi e 328 candidature al Bando Export su Misura, a testimonianza di un grande interesse suscitato. Sulla base delle valutazioni ricevute il percorso si è dimostrato capace di fornire un accompagnamento strutturato fornendo non solo occasioni di partnering ma anche preparando l'impresa a una strategia concreta e sostenibile nei mercati scelti.

Nel 2026 si propone l'avvio di un percorso dedicato ai **mercati europei e di prossimità** che possa rispondere alle esigenze di una platea ancor più ampia di imprese, comprensiva anche di aziende meno mature dal punto di vista dell'internazionalizzazione, ma ad alto potenziale export, perché l'accesso ai mercati UE beneficia di **assenza di dazi interni, circolazione senza ulteriori controlli doganali per merci già immesse legalmente nel mercato UE, minimo onere amministrativo** e, nell'area euro, anche dell'**eliminazione dei costi di cambio e della volatilità valutaria**. Questo abbassa la soglia d'ingresso per le piccole imprese, che secondo OECD e WTO sono quelle più penalizzate dai costi fissi e variabili del commercio internazionale. Minore complessità non significa minore difficoltà competitiva: il mercato europeo è un contesto di **forte concorrenza**, elevata trasparenza di prezzo e numerosi competitor. Per questo la proposta è segmentata per maturità export, settore, canale e proposition commerciale.

Il nuovo programma dovrebbe essere costruito non come una promozione geografica indistinta, ma come un percorso fondato sull'incrocio tra **mercato, filiera, prodotto, canale, maturità export e dimensione aziendale**, con la finalità di accompagnare le imprese verso mercati dove possano realisticamente generare contatti qualificati, offerte, trattative, ordini pilota e relazioni commerciali sostenibili. Per questa ragione, il percorso è concepito ad alta intensità consulenziale e strutturato su cinque fasi che riconfermano la struttura del programma precedente per la validità mostrata:

1. Assessment e segmentazione delle imprese. Nel processo di selezione tramite il bando ogni impresa va valutata rispetto a prodotto, capacità export, canale, prezzo, documentazione, risorse interne, maturità commerciale e coerenza con i mercati candidabili, nonché tenendo conto di una realistica possibilità di garantire un servizio di qualità nel quadro del bando.
2. Formazione operativa da costruire in parte su moduli comuni e in parte su laboratori settoriali. I moduli comuni possono riguardare argomenti trasversali, come pricing export, contrattualistica, pagamenti, logistica, gestione agenti e distributori, preparazione ai B2B, follow-up commerciale e strumenti digitali, mentre i laboratori possono avere un approccio settoriale.
3. Piani strategici per i mercati esteri sintetici ma esecutivi. Ogni piano sarà focalizzato sul mercato target, elaborato a partire dalle caratteristiche, dalle risorse e dalla gamma produttiva dell'impresa. Analizzerà il posizionamento competitivo dell'azienda e dei suoi prodotti, i canali distributivi più adeguati, le modalità di ingresso ed aspetti operativi legati a normative, certificazioni, logistica, fornendo indicazioni utili ad accompagnare l'impresa in modo strutturato nel percorso di export.
4. Matchmaking e organizzazione di incontri B2B. Le imprese assistite nei diversi percorsi saranno inserite in gruppi composti da 8-12 partecipanti per ciascun mercato, prevedendo la partecipazione in presenza alle attività di business matching all'estero. Per massimizzare le chance per ogni azienda di incontrare le controparti più rispondenti alle sue necessità commerciali e di espansione nel mercato, l'attività o parte di essa potrà essere realizzata anche online.
5. Follow-up. Nei mercati europei e di prossimità, la qualità del follow-up è spesso più importante del primo incontro. Ogni impresa riceverà la possibilità di beneficiare di servizi di follow-up per supportare invio di offerte, gestione risposte, adattamento listini, negoziazione, contrattualistica, invio di campionature, contratti e qualificazione delle opportunità, scouting di opportunità di gare d'appalto nel Paese, etc. Sulla base delle esigenze, ogni azienda potrà scegliere l'azione di follow-up - tra quelle proposte - che meglio risponde al suo bisogno.

La proposta sui mercati europei e di prossimità

La proposta parte da una prima selezione di 15 mercati di potenziale interesse per l'export lombardo, tra cui **selezionare 7-8 economie prioritarie del programma**, tenendo conto dell'attrattività della domanda (dimensione della domanda, dinamica delle importazioni, capacità di assorbimento e coerenza con le filiere lombarde), accessibilità per le PMI (considerando distanza, logistica, lingua, canali, regolazione, dogane, modalità di pagamento e facilità di presidio commerciale), coerenza settoriale (cioè la capacità del mercato di offrire opportunità concrete per le filiere lombarde e dimensione operativa).

In sintesi, la rosa dei mercati europei e di prossimità strategici per l'export lombardo:

Mercato	Quota export Lombardia 2025	PIL 2025 (mld €)	Tasso crescita PIL 2025 (%)	Popolazione 2025 (mln)	Export italiano 2025 nel Paese (mln €)	Target imprese	Settori prioritari a maggior potenziale	Nota strategica
Belgio	2,4%	641	1%	11,8	20.020	Micro evolute, piccole e medie imprese , con profili differenziati: micro e piccole per agroalimentare premium, cosmetica, design e prodotti di nicchia; piccole e medie per chimica, packaging, health, tecnologie e servizi B2B. Più adatto a imprese con materiali commerciali già pronti, capacità di dialogare con distributori/	Moda, accessori, tessile, lifestyle; Arredo, design, sistema casa, illuminazione; Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building.	Mercato compatto ma strategico, con funzione di hub distributivo e tecnico-commerciale verso Benelux e Nord Europa. Interessante per imprese che cercano canali professionali, buyer qualificati e distributori specializzati.

						importatori e buona chiarezza su prezzo, margini e canale.		
Bulgaria	0,6%	116,0	3,1%	6,7	3.332	Micro evolute, piccole e medie imprese; micro/piccole per food, beauty, arredo e Ho.Re.Ca.; piccole/medie per meccanica, elettronica, health, edilizia e tecnologie.	Farmaceutica, sanità, medicale, benessere; Cosmetica, beauty, cura persona; Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality; Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Elettronica, apparecchi elettrici, tecnologie industriali; Arredo, design, sistema casa; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building.	Mercato UE sud-orientale, con opportunità consumer e tecniche. Interessante per test commerciali e per imprese con prezzi competitivi e disponibilità a costruire partner locali.

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

Danimarca	0,7%	409,0	2,9%	6,0	4.240	Micro evolute, piccole e medie imprese, preferibilmente innovative, sostenibili, premium o con forte contenuto tecnico/design; anche non esportatrici molto mature con materiali in inglese.	Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Arredo, design, sistema casa; Cosmetica, beauty, cura persona; Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality.	Mercato nordico selettivo, coerente con sostenibilità, design, food premium, health, cleantech e green building. Richiede posizionamento e comunicazione di qualità.
Francia	9,1%	2.992,0	0,9%	66,7	64.950	Micro evolute, piccole e medie imprese, anche con export occasionale, dotate di prodotto finito, listino export e canale target definibile; anche non esportatrici mature.	Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Arredo, design, sistema casa.	Mercato vicino, trasversale e ricettivo verso il Made in Italy, ma con canali selettivi. Interessante per food e sistema casa.
Germania	11,7%	4.465,0	0,2%	84,1	72.175	Piccole e medie imprese già esportatrici, con capacità commerciale strutturata, materiali tecnici/commerciali in lingua e follow-up rapido; micro solo se molto specializzate.	<u>Focus Green Economy</u> <u>affidente ai settori:</u> Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico; Energie rinnovabili, ambiente, acqua, efficienza energetica; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building.	Mercato benchmark per industria e premium, ma ad altissima competizione. Coerente con imprese già preparate a gestire buyer esigenti, qualità del servizio e continuità commerciale.

Malta	0,2%	25,0	4,0%	0,5	2.391	Micro e piccole imprese, anche non esportatrici ma con prodotto/servizio pronto, soprattutto hospitality, servizi, contract, arredo o food service; anche imprese innovative e servizi B2B.	Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building; Contract, hospitality, interior per strutture ricettive; Arredo, design, sistema casa.	Mercato UE piccolo ma utile come test mediterraneo anglofono. Da valutare per turismo, hospitality, costruzioni, infrastrutture, furniture e servizi, più che per volumi.
Marocco	0,4%	162,0	4,6%	38,4	2.995	Piccole e medie imprese B2B, preferibilmente con esperienza export o forte capacità tecnica; adatto anche a imprese innovative su energia, acqua, ambiente, industria e agroindustria; micro solo con partner locale o prodotto specifico.	Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Metalli, lavorazioni conto terzi, beni intermedi, forniture tecniche; Elettronica, apparecchi elettrici, tecnologie industriali; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico; Farmaceutica, sanità, medicale, benessere; Cosmetica, beauty, cura persona; Moda, accessori, tessile, lifestyle; Arredo, design, sistema casa;	Mercato di prossimità mediterranea e piattaforma verso Africa e area francofona. Molto coerente con industria, infrastrutture, energia, acqua, agroindustria, packaging e contract; richiede partner locale.

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

							Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building; Contract, hospitality, interior per strutture ricettive; Eventi, sport, entertainment, tecnologie per grandi manifestazioni.	
Polonia	3,4%	918,0	3,6%	38,1	20.807	Piccole e medie imprese manifatturiere e B2B, anche con export non consolidato ma con competenze tecniche, capacità produttiva e offerta competitiva.	Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico; Farmaceutica, sanità, medicale, benessere; Arredo, design, sistema casa; Contract, hospitality, interior per strutture ricettive.	Piattaforma industriale centro-orientale, interessante per supply chain, forniture tecniche, materiali, componentistica, packaging e servizi a supporto delle filiere produttive.
Regno Unito	4,1%	3.549,0	1,4%	69,6	26.991	Piccole e medie imprese già esportatrici, con documentazione adeguata, materiali in inglese, capacità digitale/commerciale e disponibilità a gestire	Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Metalli, lavorazioni conto terzi, beni intermedi, forniture tecniche;	Mercato selettivo extra-UE, interessante per premium, innovazione, servizi professionali e tecnologie per il costruito Richiede preparazione

						complessità post-Brexit; micro solo se innovative, premium o già abituate all'estero.	Elettronica, apparecchi elettrici, tecnologie industriali; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico; Arredo, design, sistema casa, illuminazione; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building; Contract, hospitality, interior per strutture ricettive; Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality.	commerciale e documentale post-Brexit.
Romania	1,6%	380	0,7%	18,9	10.390	Piccole e medie imprese B2B , anche con esperienza export limitata, purché dotate di offerta tecnica, capacità produttiva e disponibilità a costruire relazioni con partner locali. Più adatta a imprese industriali, impiantistiche, edilizia tecnica, materiali, beni intermedi e tecnologie; meno indicata per micro imprese;	Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Metalli, lavorazioni conto terzi, beni intermedi, forniture tecniche; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building; Elettronica, apparecchi elettrici, tecnologie industriali; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico;	Mercato industriale e infrastrutturale dell'Europa centro-orientale. Offre opportunità per imprese lombarde che cercano filiere produttive in crescita e partner locali, ma richiede attenzione a selezione del partner, condizioni di pagamento,

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

						consumer prive di struttura commerciale.	Energie rinnovabili, ambiente, acqua, efficienza energetica; Farmaceutica, sanità, medicale, benessere; Arredo, design, sistema casa; Servizi, consulenza, tecnologie per imprese.	capacità di presidio e continuità commerciale.
Serbia	0,4%	89,0	2,0%	6,7	2.753	Piccole e medie imprese già strutturate, preferibilmente B2B, innovative o coerenti con Expo Belgrado 2027; micro solo se molto specializzate e accompagnate da partner locale.	Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Metalli, lavorazioni conto terzi, beni intermedi, forniture tecniche; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico; Farmaceutica, sanità, medicale, benessere; Arredo, design, sistema casa; Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality.	Mercato-evento e piattaforma Balcari. L'interesse va legato a Expo Belgrado 2027, infrastrutture, contract, forniture tecniche, hospitality e filiere industriali.
Spagna	6,7%	1.685,0	2,8%	47,9	38.155	Micro evolute, piccole e medie imprese, anche alla prima esperienza	Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale;	Mercato ampio e trasversale, utile per

					export se con prodotto pronto, materiali minimi e capacità di gestire distributori o agenti.	Metalli, lavorazioni conto terzi, beni intermedi, forniture tecniche; Elettronica, apparecchi elettrici, tecnologie industriali; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico; Farmaceutica, sanità, medicale, benessere; Moda, accessori, tessile, lifestyle; Arredo, design, sistema casa; Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality; Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building; Contract, hospitality, interior per strutture ricettive; Servizi, consulenza, tecnologie per imprese; Eventi, sport, entertainment, tecnologie per grandi manifestazioni.	prodotti consumer e filiere tecniche. Può funzionare come mercato UE di consolidamento con complessità inferiore a Germania/Francia.
--	--	--	--	--	---	---	---

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

Svezia	1,0%	593,0	1,5%	10,7	6.199	Micro evolute, piccole e medie imprese, preferibilmente con prodotto premium, posizionamento chiaro, materiali in inglese e capacità di sostenere canali selettivi.	Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium.	Mercato nordico selettivo da trattare verticalmente sul vino. Richiede posizionamento, storytelling, sostenibilità, coerenza di prezzo e importatori specializzati.
Svizzera	6,1%	925,0	1,3%	9,0	35.070	Micro evolute, piccole e medie imprese con prodotto premium, alta qualità, servizio affidabile e capacità di gestire pricing, dogana e documentazione; anche non esportatrici mature.	Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium; Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Metalli, lavorazioni conto terzi, beni intermedi, forniture tecniche; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico.	Mercato premium di prossimità, ad alto potere d'acquisto ma selettivo. Utile per food/vino e forniture tecniche ad alto standard; attenzione a prezzo, servizio e dogana.
Turchia	2,0%	1.415,0	3,6%	87,7	13.702	Piccole e medie imprese B2B già strutturate, preferibilmente esportatrici, innovative o con offerta tecnica differenziante; capacità di presidiare partner locali, pagamenti, cambio e contrattualistica.	Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale; Elettronica, apparecchi elettrici, tecnologie industriali; Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico; Farmaceutica, sanità, medicale, benessere;	Mercato industriale ponte tra Europa, Mediterraneo e Medio Oriente. Ampio e strategico, ma competitivo e complesso; più adatto a imprese B2B mature.

									Moda, accessori, tessile, lifestyle;
									Arredo, design, sistema casa;
									Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium;
									Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality;
									Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building;
									Contract, hospitality, interior per strutture ricettive;
									Servizi, consulenza, tecnologie per imprese;
									Eventi, sport, entertainment, tecnologie per grandi manifestazioni.

Tutti i mercati proposti coprono i settori a vocazione export dell'economia lombarda, come riepilogato nella tabella sottostante. I settori sono da intendersi come prioritari, ma non esclusivi per i mercati.

Settore / filiera lombarda	Mercati prioritari
Meccanica, macchinari, automazione, componentistica industriale	Bulgaria, Germania, Marocco, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Svizzera, Turchia
Metalli, lavorazioni conto terzi, beni intermedi, forniture tecniche	Germania, Marocco, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Svizzera
Elettronica, apparecchi elettrici, tecnologie industriali	Bulgaria, Marocco, Regno Unito, Romania, Spagna, Turchia
Chimica, gomma-plastica, materiali, packaging tecnico	Germania, Marocco, Polonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Svizzera, Turchia
Farmaceutica, sanità, medicale, benessere	Bulgaria, Marocco, Polonia, Serbia, Spagna, Turchia
Cosmetica, beauty, cura persona	Bulgaria, Danimarca, Marocco
Moda, accessori, tessile, lifestyle	Belgio, Marocco, Spagna, Turchia
Agroalimentare, vino, biologico, specialità premium	Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Marocco, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia
Food service, Ho.Re.Ca., prodotti per turismo e hospitality	Belgio, Bulgaria, Danimarca, Malta, Marocco, Regno Unito, Serbia, Spagna, Turchia
Arredo, design, sistema casa	Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Malta, Marocco, Polonia, Regno Unito, Serbia, Spagna, Turchia

Edilizia tecnica, materiali, impiantistica, green building	Belgio, Bulgaria, Germania, Malta, Marocco, Regno Unito, Romania, Serbia, Spagna, Turchia
Contract, hospitality, interior per strutture ricettive	Malta, Marocco, Polonia, Regno Unito, Spagna, Turchia
Energie rinnovabili, ambiente, acqua, efficienza energetica	Germania, Romania
Servizi, consulenza, tecnologie per imprese	Romania, Spagna, Turchia
Eventi, sport, entertainment, tecnologie per grandi manifestazioni	Marocco, Spagna, Turchia

Obiettivi

Il progetto mira a **rafforzare la competitività internazionale delle PMI lombarde** attraverso un approccio integrato, che combina servizi di accompagnamento all'export sui mercati maturi, e un percorso sperimentale di rafforzamento delle opportunità di collaborazione internazionale strutturata tra imprese in aree geografiche caratterizzate da alta specializzazione ed intensità di innovazione in settori di punta per le filiere e l'industria lombarda.

L'iniziativa intende favorire una crescita sostenibile e resiliente del sistema produttivo regionale, diversificando i mercati di riferimento e promuovendo una presenza stabile e qualificata delle imprese lombarde all'estero.

Gli **obiettivi specifici** sono:

- **Accrescere le competenze e la cultura dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde**, attraverso percorsi formativi mirati e strumenti operativi per la gestione dei processi export in mercati complessi o ad alta competitività;
- **Supportare la definizione di strategie di internazionalizzazione personalizzate**, accompagnando le imprese nella selezione dei mercati prioritari, nella costruzione di reti commerciali e nella valutazione di modelli di ingresso sostenibili e coerenti con le proprie risorse;
- **Facilitare l'accesso delle imprese lombarde a opportunità commerciali concrete**, tramite attività di business matching, eventi B2B e una **missione economica sui mercati maturi target**, finalizzata alla creazione di partnership e accordi distributivi;
- **Incrementare il tasso di attivazione export e di consolidamento dei rapporti commerciali internazionali**, favorendo la trasformazione delle relazioni avviate in opportunità economiche reali e durature;
- **Rafforzare il posizionamento internazionale del sistema produttivo lombardo**, valorizzando l'immagine di qualità, innovazione e sostenibilità delle imprese attraverso azioni coordinate di comunicazione e promozione economica;
- Avviare un percorso sperimentale di **rafforzamento delle opportunità di collaborazione internazionale tra imprese nell'ambito dell'innovazione tecnologica** in Paesi con cui Regione Lombardia ha interlocuzioni e collaborazioni istituzionali attive, sviluppate anche nell'ambito di missioni istituzionali, e le cui economie sono caratterizzate da forte specializzazione e alto tasso di innovazione in ambiti di punta per l'ecosistema industriale lombardo;
- **Sviluppare un modello replicabile di accompagnamento all'export**, basato su criteri di misurabilità dei risultati (indicatori di performance, monitoraggio

delle attività, customer satisfaction) e utile per la futura programmazione regionale in materia di internazionalizzazione.

Beneficiari

I principali beneficiari del progetto saranno le **piccole e medie imprese (PMI) lombarde** attive nei comparti produttivi con potenziale internazionale, con priorità per quelle imprese che - a prescindere dal livello di maturità di export e, quindi, anche alle prime esperienze di export - mostrano un potenziale di crescita nei mercati esteri tenuto conto del tipo di produzione che offrono e delle caratteristiche strutturali dell'azienda stessa.

Le attività trasversali saranno rivolte a tutte le imprese e associazioni lombarde.

Rispetto alla Linea 1, le attività personalizzate saranno rivolte alle imprese selezionate tramite il Bando "Export su Misura" che mostrino al contempo una base minima di attività commerciale internazionale (anche modesta) e interesse a svilupparla nei mercati target, la capacità o il potenziale per sviluppare attività internazionali e la visione di un progetto di internazionalizzazione definito.

Rispetto alla Linea 2, le attività saranno rivolte a piccole-medie imprese lombarde più strutturate con interessi specifici a sviluppare investimenti e partnership in ambito di innovazione industriale e tecnologica.

Linea 1 | Export su misura: servizi a supporto delle imprese per accedere ai mercati esteri

1.1 Attività trasversali

Il progetto prevede un insieme di **attività trasversali** finalizzate a garantire un'ampia partecipazione del tessuto imprenditoriale lombardo, una corretta diffusione delle opportunità, e una selezione trasparente e meritocratica delle imprese beneficiarie per le successive fasi operative di accompagnamento personalizzato.

1.1.1 Analisi e selezione dei mercati target

L'identificazione dei mercati ad alta potenzialità per l'export lombardo sarà condotta attraverso un approccio analitico strutturato, che combina indicatori quantitativi con valutazioni qualitative.

Al centro dell'analisi vi sarà l'Indice sulle Potenzialità dei Mercati Strategici (IPMS), sviluppato ad hoc da Promos Italia, per consentire una valutazione comparativa dei mercati internazionali nei settori di maggiore interesse per le imprese lombarde. Accanto a parametri quantitativi, il processo di selezione terrà conto anche di aspetti qualitativi, al fine di garantire la rilevanza pratica dei mercati individuati.

Grazie a questa metodologia integrata sarà, quindi, possibile individuare mercati target, che non solo presentano una domanda attuale e prospettica significativa, ma che offrono anche condizioni favorevoli e sicure per l'espansione internazionale delle imprese lombarde.

1.1.2 Promozione del progetto

Le azioni di comunicazione mireranno a garantire la massima visibilità del progetto e delle sue opportunità presso le imprese lombarde potenzialmente interessate, in coerenza con le linee guida regionali sulla comunicazione istituzionale.

Le attività comprenderanno:

- campagne informative e promozionali attraverso mailing list e newsletter, utilizzando i canali del sistema camerale;
- eventi di lancio e presentazione organizzati dal sistema camerale anche in collaborazione con le Associazioni di categoria;

- campagne di digital marketing per la promozione e comunicazione del progetto e possibile attivazione di un contact center per il reclutamento delle aziende lombarde.

In raccordo stretto con gli uffici regionali, la strategia di comunicazione potrà essere volta al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- diffondere la notizia e i contenuti del progetto su scala territoriale lombarda;
- garantire visibilità all'azione di Regione Lombardia a beneficio del sistema economico lombardo;
- assicurare la copertura nei media locali, nazionali e nei social media delle principali attività del progetto e dei risultati conseguiti;
- raccordarsi con i media esteri nei Paesi target per la copertura in occasione delle specifiche attività all'estero.

1.1.3 Webinar informativi di presentazione delle opportunità sui mercati target

Nella prima fase di promozione del progetto, verranno proposti 4-5 webinar informativi rivolti a tutte le imprese lombarde per favorire la conoscenza del progetto e il coinvolgimento della comunità economica regionale e per offrire alle imprese una prima base di competenze utili a orientarsi in modo più consapevole verso i mercati target del programma.

L'obiettivo di questi webinar è aiutare le imprese a valutare con maggiore consapevolezza le opportunità di business all'estero e a orientare le prime scelte di ingresso.

Alcuni webinar avranno, quindi, un format di presentazione delle opportunità offerte dal bando, mentre altri saranno tesi a presentare le caratteristiche dei Paesi target del programma.

I webinar di presentazione del bando vedranno la partecipazione di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Promos Italia e avranno una durata di circa 1,5 ore con una sessione di Q&A per rispondere a quesiti e dubbi delle imprese.

I webinar di presentazione delle opportunità Paese, invece, prevederanno l'intervento di esperti e tecnici per fornire una visione integrata e operativa sulle modalità di accesso al mercato e sulle principali opportunità per i settori prioritari. I webinar avranno una durata di circa 2 ore e si potranno focalizzare, in base all'area geografica target, sui seguenti aspetti:

- scenario economico dell'area;
- trend geopolitici, dinamiche del commercio e posizionamento dell'area nei flussi internazionali;

- attori del Sistema Italia e strumenti disponibili a supporto dell'internazionalizzazione verso i mercati europei;
- cultura del business, approcci relazionali e modalità di negoziazione prevalenti nei diversi contesti territoriali.

L'erogazione dei webinar informativi verrà effettuata tramite la piattaforma on line di Promos Italia che consente la fruizione dei corsi in maniera sincrona e asincrona, la condivisione del materiale didattico con i partecipanti e assicura una gestione professionale dei corsi.

1.2 Percorsi di export su misura

Il percorso prevede l'erogazione a **75 imprese lombarde destinatarie di servizi personalizzati** con l'obiettivo di fornire loro un percorso strutturato che le renda pronte e capaci di competere sui mercati internazionali, con specifico riguardo ai mercati individuati.

I servizi consisteranno in:

- a) attività di preparazione tecnica e formazione;
- b) definizione di un piano strategico per i mercati esteri personalizzato;
- c) ricerca partner e organizzazione di incontri b2b all'estero nei mercati target;
- d) servizi di follow up.

1.2.1 Attività di preparazione tecnica e formazione

Il servizio prevede sessioni di gruppo online della durata di circa 3 ore per ciascun percorso, con un taglio operativo e immediatamente applicabile.

L'obiettivo è rafforzare la capacità delle imprese di affrontare in modo strutturato e consapevole l'accesso ai mercati internazionali, fornendo indicazioni specifiche per superare barriere doganali, normative e contrattuali e, al tempo stesso, sviluppare competenze relazionali e negoziali indispensabili per instaurare partnership solide e durature.

Gli incontri di gruppo rappresentano un contesto pratico e interattivo in cui le aziende possono confrontarsi su casi concreti, condividere esperienze e individuare soluzioni operative immediatamente utilizzabili, trasformando così la preparazione tecnica in vantaggio competitivo.

I temi trattati si concentrano su cinque aree chiave:

- **Fiscalità IVA e adempimenti intra-UE:** gestione di cessioni e acquisti intracomunitari, obblighi IVA, Intrastat, VIES e principali novità normative europee. Nel caso di Paesi extra-EU i contenuti verranno rivisti di conseguenza-;
- **Normativa e conformità per il Mercato Unico:** regole di accesso ai mercati UE, marcatura CE, requisiti di conformità, sicurezza dei prodotti e normative settoriali. Nel caso di Paesi extra-EU i contenuti verranno rivisti di conseguenza-;
- **Contrattualistica e tutela legale nelle relazioni commerciali:** contratti internazionali, distribuzione e agenzia, gestione delle controversie, recupero crediti e proprietà intellettuale-;
- **Logistica e supply chain:** organizzazione dei trasporti e delle forniture intra-UE, Incoterms®, documentazione, ottimizzazione dei costi e sostenibilità;
- **Pagamenti e gestione del rischio commerciale:** strumenti di pagamento, tutela contro i ritardi, recupero crediti transfrontaliero, trade finance e digitalizzazione dei processi.

1.2.2 Il Piano strategico per i mercati esteri

Il Piano strategico per i mercati esteri è uno strumento operativo e personalizzato, elaborato a partire da un'analisi strategica delle caratteristiche dell'impresa, delle sue risorse e delle sue competenze. Per la definizione del Piano è previsto un momento di confronto e allineamento con le imprese, mediante la somministrazione di un questionario dedicato. Al termine del processo, è inoltre programmato un incontro di approfondimento con ciascuna impresa, da svolgersi in modalità remota oppure in presenza.

Il Piano sarà focalizzato sul mercato selezionato dall'impresa per il percorso di internazionalizzazione, in modo da fornire elementi utili ad avvicinare in modo più consapevole il mercato, basandosi su dati concreti e su valutazioni mirate rispetto al prodotto/servizio offerto dall'azienda e alle potenzialità e caratteristiche del mercato obiettivo.

L'obiettivo principale del Piano è, infatti, fornire una visione integrata delle dinamiche economiche, settoriali e competitive del mercato target, aiutando l'impresa a orientare le proprie scelte di sviluppo internazionale in maniera consapevole e sostenibile. Esso consente di analizzare la compatibilità del prodotto o del servizio con il contesto di

destinazione, individuando potenzialità, eventuali barriere all'ingresso e possibili canali di accesso al mercato.

Il documento non si limita a descrivere la dimensione del mercato, ma approfondisce anche le tendenze di consumo e i comportamenti dei clienti, fornendo all'impresa indicazioni preziose per posizionarsi in modo efficace.

Un aspetto centrale del Piano è l'individuazione dei canali distributivi più adeguati. Possono essere valutati modelli B2B, B2C, e-commerce, partnership locali, distributori o altri canali specifici. Ogni impresa, in base al proprio prodotto e agli obiettivi di crescita, potrà quindi definire la strategia più adatta a massimizzare la propria presenza sul mercato.

Allo stesso modo, vengono analizzate e proposte le modalità di ingresso (dall'esportazione diretta agli accordi commerciali, dalle joint venture fino alla presenza fisica con uffici, showroom o stabilimenti produttivi) sulla base del livello di maturità internazionale dell'impresa e delle risorse disponibili, sempre con l'obiettivo di ridurre i rischi e aumentare l'efficacia dell'investimento.

Il Piano si concentra anche sugli aspetti operativi e strategici legati a certificazioni, logistica e posizionamento competitivo: elementi che, se gestiti in maniera coerente, permettono all'azienda di differenziarsi e rafforzare la propria credibilità sul mercato estero.

Il Piano si configura quindi come un documento di orientamento che accompagna l'impresa nelle diverse fasi del percorso di avvicinamento al mercato, con potrà aiutare a definire obiettivi, tempistiche, azioni prioritarie e strumenti da attivare, consentendo all'impresa di affrontare in maniera strutturata e graduale il processo di crescita internazionale.

Nel quadro del programma proposto, il Piano è uno step fondamentale per supportare le imprese nelle scelte di implementazione operativa delle attività di sviluppo nel mercato selezionato.

1.2.3 Ricerca partner e organizzazione di incontri b2b all'estero

Le attività di business matching e incontri B2B rappresentano la fase operativa e di maggiore impatto del progetto, finalizzata a trasformare la formazione e la pianificazione strategica in opportunità concrete di collaborazione commerciale. Le imprese selezionate potranno, infatti, beneficiare di un servizio di ricerca partner e organizzazione di incontri B2B personalizzato e mirato nei mercati target individuati. L'obiettivo è favorire l'avvio di relazioni d'affari qualificate e la costruzione di accordi commerciali o tecnologici, attraverso un approccio mirato basato sull'allineamento tra il profilo delle imprese lombarde e le esigenze dei partner esteri.

L'attività si articolerà in due macro-fasi sequenziali.

Fase 1: Progettazione, Intelligence e Scouting

La prima fase sarà dedicata all'analisi approfondita e alla preparazione strategica. Partendo da un'accurata analisi di mercato, verranno definiti i reali fabbisogni delle imprese, identificando i settori target più promettenti e mappando le specifiche opportunità sui mercati esteri.

Questa attività di scouting e matching sarà fondamentale per una ricerca partner mirata, identificazione e selezione delle controparti estere e dei potenziali partner e sarà gestita con un allineamento costante tra le aziende selezionate e i partner attivi in loco, tramite colloqui individuali e di gruppo, per assicurare che il database di contatti collimi perfettamente con le aspettative aziendali.

La preparazione della missione includerà la predisposizione di materiale informativo (schede, programmi) e lo svolgimento di eventuali incontri online introduttivi con i partner tecnici in loco. Per le imprese partecipanti verrà organizzato a ridosso della partenza un **briefing pre-missione** volto a fornire alle aziende informazioni logistiche e funzionali al viaggio, unitamente all'invio delle bozze di agenda e del programma operativo definitivo.

Le aziende si occuperanno autonomamente della prenotazione di voli e hotel, sulla base di indicazioni fornite e i costi saranno a loro spese.

Fase 2: Missione in loco – Incontri B2B e agenda operativa

Questa fase rappresenterà il momento centrale del servizio, dedicato all'attuazione operativa sui mercati target delle precedenti azioni di accompagnamento ed assistenza alle aziende. Durante ogni missione, verrà assicurato il coordinamento generale e la gestione logistica delle imprese lombarde partecipanti, garantendo un flusso informativo costante e una presenza operativa nel corso della missione.

Il fulcro dell'iniziativa sarà costituito dagli **incontri B2B personalizzati**, che prevederanno per ciascuna impresa la costruzione di un'agenda di 4–6 appuntamenti con controparti estere qualificate, selezionate in base al profilo aziendale e alle priorità definire per lo specifico mercato. Il programma potrà comprendere, ad integrazione degli incontri, **visite tecniche o momenti di networking istituzionale** con rappresentanti del Sistema Italia (Ambasciate, Uffici ICE, Camere di Commercio Italiane all'Estero, SACE/SIMEST), al fine di consolidare la rete di supporto alle imprese e valorizzare le opportunità di cooperazione bilaterale.

A seconda dei casi, le attività (o parti di esse) potranno anche essere realizzate online, al fine di offrire le migliori opportunità di matching per le imprese.

Nel corso del progetto si prevede la realizzazione di missioni all'estero, una per ogni mercato target. Sulla base di esigenze organizzative, si potrà valutare di aumentare il numero di missioni, fermo restando l'**obiettivo di servire 75 imprese**.

1.2.4 Servizi di Follow-up

Le imprese potranno beneficiare di alcuni servizi aggiuntivi e di follow-up da selezionare nel quadro di una proposta puntuale che verrà predisposta e che l'impresa potrà scegliere sulla base delle sue necessità. Al fine di rispondere al meglio alle necessità dell'azienda verrà data facoltà di scegliere tra pacchetti di consulenza e/o di supporto dal valore equivalente, che potranno includere i seguenti servizi:

- consulenza personalizzata con esperti (contrattualistica, marketing, logistica, proprietà intellettuale, etc.);
- mappatura dei marketplace rilevanti nel Paese per il profilo / prodotti dell'azienda con indicazioni operative su come accedervi;
- una selezione di bandi di gare d'appalto nel Paese selezionati sulla base delle esigenze dell'azienda e supporto per l'analisi dei bandi e supporto per la valutazione;
- supporto del partner locale per supporto in fase di ripresa contatti con gli operatori incontrati in missione, invio di campionature, etc.

1.3 Strutturazione e gestione del bando

Le imprese beneficiarie dei servizi personalizzati verranno individuate tramite un bando di selezione rivolto alle PMI lombarde.

Il bando, elaborato in conformità ai principi di imparzialità, trasparenza e parità di accesso, definirà in modo chiaro:

- i requisiti formali di ammissibilità (ad esempio: sede operativa in Lombardia, requisiti PMI, regolarità amministrativa e contributiva, aiuti di stato, etc.);
- i criteri di selezione qualitativi e quantitativi, con riferimento alla solidità aziendale, alla strategia di export, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla coerenza con gli obiettivi del progetto;
- la griglia di valutazione con punteggi ponderati, per assicurare una selezione meritocratica e bilanciata;
- le modalità di candidatura, valutazione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie.

Le aziende potranno esprimere la preferenza per un massimo di due mercati tra quelli identificati, ma verrà privilegiata la partecipazione unica al fine di offrire l'opportunità di partecipazione al più ampio numero di partecipanti. La possibilità di partecipare a più iniziative verrà valutata sulla base delle reali potenzialità dei mercati di interesse per la specifica azienda e delle esigenze organizzative.

Il Bando verrà pubblicato e gestito da Unioncamere Lombardia. La fase di selezione verrà condotta in tre step:

1. controllo sui criteri di eleggibilità formale;
2. valutazione dei criteri di selezione qualitativi e quantitativi secondo la griglia di valutazione adottata dal Comitato di Valutazione;
3. verifica di prefattibilità per le imprese che abbiano passato il threshold della fase 2.

Rispetto ai **criteri di selezione**, una lista non esaustiva di aspetti da tenere in considerazione potrà comprendere:

- motivazioni e coerenza della partecipazione dell'azienda rispetto ai suoi obiettivi;
- rilevanza del mercato scelto nella strategia di crescita aziendale;
- capacità operativa dell'azienda e sua export readiness;
- verifica di prefattibilità preliminare.

Nella **verifica di prefattibilità preliminare** si valuteranno le opportunità per l'azienda e i suoi prodotti/servizi rispetto al mercato target considerando se il settore sia rilevante / prioritario nel Paese, se vi sia una domanda dei prodotti aziendali, se le

caratteristiche del prodotto siano confacenti al mercato, nonché la fattibilità operativa di poter garantire un adeguato numero di incontri con operatori qualificati. Una valutazione positiva per questo criterio è imprescindibile per poter garantire la fattibilità e il successo per l'impresa, specie per le azioni di matchmaking e missione in loco e, pertanto, sarà considerata on/off per l'ammissione in graduatoria.

In caso di ex aequo nel punteggio attribuito, verrà considerato l'ordine cronologico di arrivo delle richieste. Potrà essere prevista una **lista di attesa** sulla base dei punteggi ottenuti, nel caso di necessità di ripescaggi per rinunce e altre esigenze organizzative.

Le **graduatorie** verranno pubblicate online da Unioncamere Lombardia e verrà inviata una comunicazione ad hoc alle imprese selezionate, così da poter richiedere conferma di partecipazione attraverso la firma di un contratto specifico e avviare la realizzazione delle attività.

1.4 Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni

Il progetto prevederà un articolato sistema di **monitoraggio e valutazione dell'efficacia**, volto a misurare in modo oggettivo i risultati conseguiti e a verificare l'impatto reale delle azioni di internazionalizzazione per le imprese coinvolte. Il monitoraggio sarà condotto in itinere e a conclusione delle attività, attraverso la raccolta sistematica di dati qualitativi e quantitativi, con l'obiettivo di assicurare la coerenza con gli obiettivi del programma e la replicabilità delle buone pratiche.

La valutazione dell'efficacia si baserà su tre **indicatori chiavi di risultato**:

- a) **Tasso di attivazione export**, inteso come la percentuale di imprese che, a seguito del percorso, hanno avviato o consolidato un'attività di export stabile o nuovi rapporti commerciali internazionali;
- b) **Opportunità generate**, misurate attraverso il numero di contatti commerciali qualificati, incontri B2B e partnership potenzialmente rilevanti avviate nei mercati target;
- c) **Indice soddisfazione e utilità percepita**, espresso come tasso medio di gradimento delle attività formative, consulenziali e di business matching da parte delle imprese beneficiarie

Gli indicatori saranno rilevati attraverso **questionari e survey** che recepiranno informazioni differenziate per servizio:

- per le attività formative: livello di soddisfazione e al miglioramento delle competenze, numero di partecipanti;
- per i piani strategici per i mercati esteri: grado di attuabilità del piano;
- per le attività di matching: numero di incontri B2B organizzati, il tasso di follow-up tra imprese e controparti estere, la qualità percepita delle interazioni e gli eventuali risultati commerciali o progettuali avviati.

Inoltre, nelle rilevazioni un focus specifico verrà dedicato all'**impatto atteso** delle attività realizzate sulla dimensione aziendale (fatturato, diversificazione rischi, dipendenti, etc.) attraverso informazioni qualitative.

Linea 2 | Progetto pilota per il potenziamento della collaborazione internazionale in ambito tecnologico e dell'innovazione

Il progetto pilota mira a creare le condizioni affinché le imprese lombarde (PMI) possano **connettersi direttamente con i più avanzati ecosistemi mondiali dell'innovazione**, favorendo l'accesso a competenze, tecnologie emergenti, startup, investitori e partner industriali di livello internazionale e possano al contempo accreditarsi quali fornitori di filiere tecnologicamente avanzate.

Partendo dai Paesi con cui Regione Lombardia ha già collaborazioni attive e interlocuzioni istituzionali favorevoli, sviluppate anche nell'ambito di missioni istituzionali, si costruirà un percorso volto a facilitare la collaborazione internazionale in ambito tecnologico e dell'innovazione per aziende operanti nei settori e nelle filiere strategiche della Lombardia, con particolare riferimento al settore del manifatturiero. Attraverso un confronto strutturato e la messa in relazione con le migliori pratiche sviluppate nei mercati più dinamici, le imprese possono **rafforzare la propria capacità di innovare prodotti, processi e modelli di business, attrarre talenti e investimenti qualificati e cogliere nuove opportunità di crescita sui mercati globali**. In questo modo, il valore generato non si limita alle singole aziende coinvolte, ma contribuisce a consolidare la leadership della Lombardia come territorio di eccellenza industriale, tecnologica e imprenditoriale a livello europeo e internazionale.

Il percorso pilota si strutturerà nelle seguenti fasi:

- **Selezione e assessment delle imprese:** le imprese vengono individuate attraverso una manifestazione di interesse volta a raccogliere i bisogni, le sfide tecnologiche e gli obiettivi ed opportunità di sviluppo da parte delle imprese in ambiti di specializzazione trasversali a più filiere industriali;
- **Preparazione e approfondimenti:** attraverso workshop e sessioni di mentoring, eventi, verranno erogati alle imprese approfondimenti e focus su open innovation, trasformazione digitale, intelligenza artificiale, sostenibilità, venture capital, strategie di crescita e sviluppo di partnership tecnologiche-;
- **Organizzazione di una missione economica** volta a conoscere modelli organizzativi e tecnologici avanzati, validare nuove soluzioni, esplorare trend emergenti e avviare relazioni con potenziali partner internazionali-;
- **Follow up e supporto** nella traduzione delle opportunità individuate in iniziative concrete.

Le aziende partecipanti diventano, inoltre, ambasciatrici di buone pratiche, contribuendo alla diffusione della cultura dell'innovazione all'interno delle filiere produttive lombarde.

Risultati attesi

Tenuto conto degli obiettivi del progetto e del suo scopo principale, i risultati attesi dal Progetto possono essere riassunti come di seguito:

- 300 imprese coinvolte nelle attività trasversali e di formazione;
- 75 imprese servite attraverso il Bando Export su Misura;
- indice di soddisfazione medio $\geq 85\%$, misurato tramite questionari ex post sulla percezione di utilità e qualità dei servizi ricevuti.

Rispetto alle attività si prevedono:

- individuazione di 7-8 mercati prioritari;
- n. 4-5 webinar informativi;
- n. 7-8 corsi formativi di gruppo di preparazione tecnica;
- n. 75 piani strategici per i mercati esteri;
- n. 7-8 missioni imprenditoriali nei mercati individuati;
- n. 1 progetto pilota per il potenziamento della collaborazione tecnologica e dell'innovazione in ambito internazionale.

Report e tempistiche

Entro fine 2026 sarà assicurata l'esecuzione dei seguenti *task* e la produzione dei relativi documenti e report secondo il seguente cronoprogramma di massima:

- Scelta dei mercati target dell'iniziativa, utilizzando la metodologia sopra descritta entro luglio 2026;
- Strutturazione del testo del bando e identificazione dei criteri di selezione, con relativa griglia di valutazione, con l'obiettivo di pubblicare il bando entro il mese di settembre 2026 e le graduatorie entro dicembre 2026;
- Elaborazione ed avvio del piano promozionale e di comunicazione entro luglio 2026;

- Formulazione della proposta e del relativo calendario per la presentazione delle opportunità nei Paesi. Identificazione della piattaforma ed avvio delle attività informative entro settembre 2026;
- Messa a punto del format per i piani strategici per i mercati esteri e strutturazione delle ricerche di mercato entro novembre 2026;
- Preparazione della metodologia operativa e del calendario per le missioni all'estero e predisposizione della documentazione preparatoria entro settembre 2026;
- Definizione del progetto pilota per il potenziamento della collaborazione tecnologica e dell'innovazione in ambito internazionale.

Al fine di monitorare i risultati del progetto, verranno elaborati report qualitativi dettagliati che potranno essere scadenziati come segue:

- **1° Report Intermedio** a fine ottobre 2026;
- **Report Finale a conclusione delle attività.**

Budget previsionale

Linea di budget e voci di spesa	Importo IVA inclusa
Promozione e comunicazione <i>(campagne informative e promozionali, attività sui social media, evento di lancio e incontri con associazioni, campagne di digital marketing, webinar di presentazione delle opportunità etc.)</i>	€ 85.000,00
Percorsi di export su misura:	€ 862.500,00
- Attività di preparazione tecnica, formazione e piani di internazionalizzazione <i>(organizzazione dei corsi di formazione, definizione programmi, esperti, supporto tecnico, impostazione didattica online, incontri one-to-one, definizione del format dei piani di internazionalizzazione, elaborazione dei piani individuali, etc.)</i>	
- Ricerca partner e organizzazione di incontri b2b all'estero <i>(attività di matchmaking, agendamento incontri b2b, facilities in loco durante le missioni quali ad esempio interpreti, sale, transfer, supporto logistico e organizzativo in loco)</i>	
- Servizi di follow-up <i>(erogazione dei servizi supplementari di natura consulenziale e/o di supporto post missione)</i>	
Analisi e selezione dei mercati target, Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni, Strutturazione e gestione del bando	€ 252.500,00
Progetto strategico per l'internazionalizzazione in mercati emergenti e/o ad alta potenzialità	€ 50.000,00
Totale (IVA inclusa)	€ 1.250.000,00

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

D.g.r. 13 luglio 2026 - n. XII/6490

Approvazione di una misura finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole primarie e scuole secondarie di primo grado di proprietà dei Comuni della Lombardia con popolazione residente fino a 15.000 abitanti

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, concernente «Norme per l'edilizia scolastica» e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 2 il quale prevede che «la programmazione si realizza mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione predisposti e approvati dalle regioni, sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali»;
- l'articolo 7, rubricato «anagrafe dell'edilizia scolastica», la quale è «diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico» e «articolata per regioni, costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore»;

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare:

- l'articolo 5, comma 1, lett. b) che attribuisce alla Regione, in un'ottica di sussidiarietà e partenariato con gli enti locali, la programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e l'assegnazione dei relativi contributi;
- l'art. 7 bis, che fa riferimento all'Anagrafe regionale delle strutture del sistema educativo, quale strumento di supporto all'attività di programmazione degli interventi di edilizia scolastica;

Richiamati:

- gli atti di Programmazione Strategica Regionale e, in particolare, il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023, che nel terzo pilastro «Lombardia Terra di Conoscenza», nell'ambito strategico «Scuola» fissa l'obiettivo strategico 3.1.3 «Potenziare le infrastrutture scolastiche anche digitali» con l'intenzione di realizzare scuole sicure, certificate, connesse, flessibili nell'uso e nel tempo;
- il bilancio regionale di previsione 2026-2028 approvato con l.r. n. 21 del 31 dicembre 2025;
- l'Accordo Rep. n. 178/CU del 18 dicembre 2024, approvato in sede di Conferenza Unificata, inerente il Re.Re.FES «Repertorio regionale dei fabbisogni di edilizia scolastici»: modulo aggiuntivo all'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (ARES), che può fungere da strumento programmatico, sia a livello locale, sia a livello centrale;

Richiamato altresì il d.m. n. 265 del 23 dicembre 2024 «Individuazione delle tipologie di interventi ammissibili nel Piano generale triennale nazionale di edilizia scolastica 2025-2027 e definizione delle successive fasi»;

Dato atto che il citato d.m. n. 265/2024 ha individuato le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento nel Piano generale triennale nazionale di edilizia scolastica, riferite ad immobili adibiti all'istruzione scolastica statale di proprietà degli enti locali, e stabilito che gli interventi di riqualificazione edilizia possono comprendere: l'adeguamento sismico, il miglioramento sismico, efficientamento energetico, l'adeguamento antincendio, la messa a norma degli impianti tecnologici, l'eliminazione delle barriere architettoniche, interventi di rimozione degli elementi in amianto e ricostruzione delle parti rimosse e qualunque altro intervento reso necessario per garantire la sicurezza e l'agibilità dell'edificio;

Visto che, in attuazione del d.m. n. 265/2024, le Regioni sono in attesa della definizione da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito dei criteri, termini e modalità di redazione del Piano generale triennale nazionale, nonché dei criteri e i pesi ponderali per il riparto delle risorse eventualmente disponibili, tale per cui il percorso per giungere ad una effettiva approvazione dei piani regionali e conseguentemente del piano triennale nazionale, al momento, non presenta ancora delle tempistiche definite;

Rilevato che, dall'analisi del fabbisogno di edilizia scolastica espresso dagli Enti pubblici proprietari di edifici scolastici emerge:

- che sugli oltre 6.500 edifici scolastici censiti attraverso l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES), un numero rilevante degli stessi risulta di proprietà di comuni con una popolazione residente inferiore ai 15.000 abitanti;

- un significativo fabbisogno di investimenti sul patrimonio di edilizia scolastica che necessita di risorse ingenti;
- una limitata capacità di cofinanziamento dei comuni rispetto al costo degli interventi;
- che le tipologie di intervento maggiormente segnalate risultano l'efficientamento energetico, l'adeguamento antincendio, l'adeguamento-miglioramento sismico, l'adeguamento impiantistico unitamente alla messa in sicurezza di elementi non strutturali ed al superamento delle barriere architettoniche;
- che tra gli interventi che incidono maggiormente sulle risorse che si renderebbero necessarie per la loro attuazione, ci sono quelli relativi all'efficientamento energetico e all'adeguamento-miglioramento sismico;

Considerato che:

- nell'ambito della Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3: «Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole» del P.N.R.R. sono già stati finanziati interventi con l'obiettivo di favorire una progressiva riduzione dei consumi energetici, contribuendo anche al processo di recupero climatico;
- più in generale, per quanto attiene l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, gli Enti possono, o hanno già potuto contare, su altri incentivi e misure a fondo perduto, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: conto termico-GSE, contributi statali per lo sviluppo sostenibile attraverso avvisi del MASE nell'ambito C.S.E., assegnazioni da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, programmi europei oltre alla possibilità di aderire a CER o stipulare accordi con ESCO;
- le risorse necessarie per rispondere alle esigenze manifestate dagli Enti per interventi di adeguamento-miglioramento sismico ed efficientamento energetico figurano tra le tipologie di intervento ammissibili ai sensi del d.m. n. 265/2024 nell'ambito della Programmazione triennale nazionale di prossima attivazione ed è pertanto ragionevole ritenere che tali interventi, data la loro complessità e l'elevato costo, potranno trovare copertura grazie alle significative risorse che saranno stanziante a livello ministeriale per il Piano generale triennale nazionale di edilizia scolastica;
- una larga parte dei fabbisogni di edilizia scolastica segnalati dagli Enti pubblici proprietari degli edifici, si configurano come interventi di manutenzione straordinaria legati all'adeguamento impiantistico e antincendio, messa in sicurezza di elementi non strutturali e superamento delle barriere architettoniche, con una significativa polarizzazione su aspetti legati alla messa in sicurezza degli edifici;

Valutato che:

- in attesa della definizione della nuova Programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica, risulta necessaria l'adozione di una misura, complementare alla stessa, finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e di riqualificazione degli edifici scolastici di proprietà pubblica, ed in particolare dei comuni;
- compatibilmente con le risorse disponibili, nel perseguire l'obiettivo di migliorare la sicurezza degli edifici scolastici, si ritiene prioritario supportare interventi mirati alla riduzione di rischi rilevati riconducibili a tipologie definite quali: antincendio, adeguamento impiantistico, messa in sicurezza di elementi non strutturali, barriere architettoniche, inclusi connessi interventi di ripristino e riqualificazione dei locali e degli spazi interessati;
- di individuare quali soggetti beneficiari della misura i comuni con meno di 15.000 abitanti, che costituiscono oltre il 92% dei comuni lombardi, i quali presentano generalmente una minore capacità finanziaria e una maggiore necessità di mantenere i presidi scolastici locali e le unioni di comuni;

Considerato pertanto che con gli interventi previsti si intende rafforzare l'offerta educativa nei territori meno popolosi garantendo la permanenza di servizi scolastici di qualità, il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità degli spazi scolastici nei centri di minore dimensione demografica che dispongono di limitate disponibilità finanziarie;

Richiamata la l.r. n. 34/1978 che:

- al comma 2 dell'art.28 sexies, stabilisce che l'ammontare dei contributi in capitale a fondo perduto sia commisurato al valore delle opere ammesse a contributo e che non possa superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile;

- al successivo comma 3, lettera a) dell'art. 28 sexies, stabilisce che il limite percentuale di cui sopra non si applichi ai Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, nonché alle unioni di comuni, ai quali possono essere concessi contributi fino al 90%;

Valutato, pertanto, di prevedere per la realizzazione degli interventi la concessione di un contributo regionale non superiore al 90% del costo complessivo del progetto per i comuni con una popolazione residente fino a 5.000 abitanti e di un contributo non superiore al 50% per i Comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti e inferiore ai 15.000,00 abitanti;

Sentita ANCI Lombardia sui criteri e sulle caratteristiche generali dell'iniziativa rivolta alla messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici;

Ritenuto in funzione di quanto sopra esposto:

- di attivare una misura nell'ambito dell'edilizia scolastica, denominata «Scuola sicura» finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle Scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà di comuni della Lombardia con popolazione residente fino a 15.000 abitanti, o di unioni di comuni proprietarie degli edifici;
- di perseguire l'obiettivo di migliorare la sicurezza degli edifici scolastici attraverso interventi mirati alla riduzione dei rischi inclusa la riqualificazione degli spazi di apprendimento per il benessere della comunità scolastica;
- di approvare criteri e modalità per l'attuazione della misura di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione della misura ammonta complessivamente ad euro 16.000.000,00, fatta salva la possibilità di essere incrementata con successivi provvedimenti sulla base delle disponibilità del bilancio regionale, che trova copertura sul capitolo 04.02.203.008014 «Contributi ad amministrazioni locali per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative», annualità 2027, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028;

Rilevato che gli interventi finanziabili con il capitolo 04.02.203.008014 sono investimenti ai sensi della L. 350/2003, art. 3, comma 18 e garantiscono l'incremento del valore del patrimonio pubblico;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

Valutato che l'iniziativa non rileva ai fini della disciplina Aiuto di Stato in quanto finanzia interventi su immobili di proprietà pubblica dedicati all'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale, attività non economica ai sensi del punto 2.5 (28) della Comunicazione sulla nozione di aiuto (NOA);

Ritenuto pertanto di demandare l'attuazione della misura, attraverso successivi provvedimenti, al Dirigente della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro, competente in materia di edilizia scolastica;

Stabilito che la valutazione delle proposte di intervento venga effettuata da un Nucleo di Valutazione composto da almeno tre componenti designati anche tra professionalità esistenti all'interno di Regione Lombardia; tale Nucleo è nominato dal Direttore generale pro-tempore della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (l.190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT di Regione Lombardia;

Stabilito che, per il supporto delle attività istruttorie connesse all'attuazione del Bando, gli uffici regionali possano avvalersi di un servizio di assistenza tecnica;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare una misura nell'ambito dell'edilizia scolastica, denominata «Scuola si-cura» finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle Scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà di comuni della Lombardia con popolazione residente fino a 15.000 abitanti, o di unioni di comuni proprietarie degli edifici;

2. di approvare criteri e modalità per l'attuazione della misura «Scuola si-cura» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione della misura ammonta complessivamente ad euro 16.000.000,00, fatta salva la possibilità di essere incrementata con successivi provvedimenti sulla base delle disponibilità del bilancio regionale, trova copertura sul capitolo 04.02.203.008014 «Contributi ad amministrazioni locali per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative», annualità 2027, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028;

4. di dare atto che l'iniziativa non rileva ai fini della disciplina Aiuto di Stato in quanto finanzia interventi su immobili di proprietà pubblica dedicati all'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale, attività non economica ai sensi del punto 2.5 (28) della Comunicazione sulla nozione di aiuto (NOA);

5. di demandare al Direttore generale pro-tempore della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (l.190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT di Regione Lombardia, la nomina di un Nucleo di Valutazione composto da almeno tre componenti designati anche tra professionalità esistenti all'interno di Regione Lombardia, per la valutazione delle proposte di intervento;

6. di demandare l'attuazione della presente deliberazione e l'adozione dei provvedimenti conseguenti al Dirigente della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro, competente in materia di edilizia scolastica;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 s.m.i.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

	Allegato A
--	------------

Misura “SCUOLA SI-CURA”

TITOLO	SCUOLA SI-CURA
FINALITA'	E' un'iniziativa regionale finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e di riqualificazione delle Scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà dei comuni della Lombardia, con popolazione fino a 15.000 abitanti, o di unioni di comuni proprietarie degli edifici. L'obiettivo è migliorare la sicurezza degli edifici scolastici attraverso interventi mirati alla riduzione dei rischi inclusa la riqualificazione degli spazi di apprendimento per il benessere della comunità scolastica.
R.A. PRSS XII LGS	Obiettivo Strategico 3.1.3 “Potenziare le infrastrutture scolastiche anche digitali”.
SOGGETTI BENEFICIARI	Comuni lombardi con popolazione residente fino a 15.000 abitanti al 31/12/2025, risultante dal dato ufficiale ISTAT, o unioni di comuni, proprietari di edifici scolastici, destinati a sedi di Scuola primaria e/o secondaria di primo grado.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della misura ammontano complessivamente ad euro 16.000.000,00. E' fatta salva la possibilità di incrementare le risorse con successivi provvedimenti, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse DANC disponibili sul capitolo 04.02.203.008014 “Contributi ad amministrazioni locali per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative” del bilancio regionale.
TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione si configura come "contributo a fondo perduto" pari al 50% del costo dell'intervento, ai sensi del comma 2 dell'art. 28 sexies della L.R. 34/1978. Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti al 31/12/2025, risultante dal dato ufficiale ISTAT, nonché alle unioni di comuni, il contributo è pari al 90% del costo dell'intervento, ai sensi di quanto contemplato dal comma 3 lett. a) dell'art. 28 sexies della L.R. 34/1978. In ogni caso, il contributo massimo concedibile ammonta ad euro 160.000,00.
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'iniziativa non rileva ai fini della disciplina Aiuto di stato in quanto finanzia interventi su immobili di proprietà pubblica dedicati all'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale, attività non economica ai sensi del punto 2.5 (28) della Comunicazione sulla nozione di aiuto (NOA).
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono finanziabili investimenti correlati alla riduzione di rischi rilevati, inequivocabilmente riconducibili ad almeno una delle seguenti tipologie di intervento: • adeguamento antincendio; • impiantistica, quali: elettrico, illuminotecnico, elettromeccanico, idraulico, ventilazione, antintrusione e controllo; • messa in sicurezza di elementi non strutturali quali: controsoffitti, parapetti, superfici vetrate, elementi di facciata, tramezzature interne, pavimentazioni, arredi fissi; • eliminazione/superamento barriere architettoniche;

	e connessi interventi di ripristino e riqualificazione dei locali e degli spazi interessati anche attraverso l'allestimento di pareti attrezzate, teach wall, ed altri arredi tecnici di tipo fisso. Gli interventi devono riguardare edifici scolastici esistenti o ad aree di esclusiva pertinenza degli stessi, di proprietà di comuni o di unioni di comuni, destinati a Scuola primaria e/o secondaria di primo grado.
SPESE AMMISSIBILI	Gli interventi devono avere un costo minimo di euro 60.000,00 I.V.A. inclusa. Sono ammissibili le sole voci di spesa, comprensive di I.V.A., inserite nel quadro economico che siano strettamente connesse, funzionali e direttamente riconducibili alle tipologie di intervento ammissibili, oggetto di contributo ed effettivamente sostenute a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul BURL. Non sono ammissibili le seguenti spese: - o spese già oggetto di ulteriori forme di agevolazione finanziaria pubblica o privata, che si sovrappongano alle medesime spese già finanziate mediante il Bando; - o quota parte degli incentivi di cui all' art.45 del D.Lgs n.36/2023 relativa al "Fondo per l'innovazione"; - o spese per ampliamento e/o completamento di edifici; - o spese per opere e attività di manutenzione ordinaria; - o spese per la sostituzione di arredi (mobili); - o spese per acquisto di caldaie (inclusi cogeneratori, motori ecc.) alimentati a combustibili fossili; - o spese per hardware, software, dispositivi multimediali ed apparecchiature per la didattica; - o spese per materiali di consumo, pulizie, canoni, abbonamenti, locazioni; - o spese per servizi e/o lavori affidati in violazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 36/2023. Tutte le spese relative all'intervento finanziato devono essere riconducibili al medesimo CUP indicato in sede di adesione.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	La selezione delle domande avviene attraverso una procedura valutativa con graduatoria.
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	La domanda di partecipazione al Bando deve essere presentata, pena la non ammissibilità, dall'Ente proprietario dell'edificio scolastico, obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema informativo Bandi e Servizi (BeS) disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it Ogni comune o unione di comuni può presentare al massimo una domanda di partecipazione. Ogni domanda di partecipazione deve essere riferita ad un solo edificio scolastico. La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo: DOSSIER di progetto, composto da: • Relazione sulla proposta di intervento; • Elaborato grafico contenente layout e/o schemi distributivi; • Cronoprogramma di attuazione dell'intervento; • Piano dei Conti/Quadro Tecnico Economico di progetto.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria si compone di una: - o verifica di ammissibilità formale della documentazione; - o valutazione delle proposte di intervento risultate ammissibili, svolta da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito, nominato dal Direttore generale pro-tempore della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (L.190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – PTPCT di Regione

	Lombardia, composto da almeno tre componenti designati anche tra professionalità esistenti all'interno di Regione Lombardia. La valutazione è effettuata attraverso l'attribuzione di punteggi secondo i seguenti criteri:	
	numero di studenti nell'edificio oggetto di intervento (n.)	[fino a 12 punti]
	oltre 300	12 punti
	151 < n. ≤ 300	10 punti
	101 < n. ≤ 150	8 punti
	50 < n. ≤ 100	6 punti
	meno di 50	0 punti
	livello di progettazione	[fino a 10 punti]
	Progetto Esecutivo	10 punti
	PFTE	8 punti
	DIP	6 punti
	nessuno	0 punti
	efficacia della proposta correlata ai rischi	[fino a 30 punti]
	OTTIMO: Proposta pienamente coerente con i rischi individuati; interventi mirati che eliminano o riducono in modo sostanziale le criticità.	30 punti
	BUONO: Proposta coerente con i rischi individuati; riduzione significativa ma non completa delle criticità.	25 punti
	SUFFICIENTE: Proposta parzialmente coerente; miglioramento limitato delle condizioni di sicurezza.	15 punti
	INSUFFICIENTE: Proposta generica o incoerente rispetto ai rischi; incidenza marginale o nulla.	0 punti
	adeguatezza dei tempi e congruità economica	[fino a 16 punti]
	OTTIMO: Tempi realistici e pienamente adeguati; quadro economico dettagliato, coerente e congruo.	16 punti
	BUONO: Tempi complessivamente sostenibili; quadro economico coerente con limitati margini di miglioramento.	12 punti
	SUFFICIENTE: Tempi al limite della sostenibilità e/o quadro economico poco dettagliato ma plausibile.	9 punti
	INSUFFICIENTE: Tempi incongrui e/o quadro economico incoerente o non giustificato.	0 punti
	impatto sul miglioramento degli ambienti	[fino a 27 punti]
	OTTIMO: Impatto significativo e integrato sulla sicurezza e qualità degli ambienti scolastici.	27 punti
	BUONO: Impatto rilevante soprattutto sulla sicurezza con effetti positivi sugli ambienti.	22 punti
	SUFFICIENTE: Impatto limitato e circoscritto a singoli aspetti.	17 punti
	INSUFFICIENTE: Impatto minimo o nullo sugli ambienti scolastici.	0 punti
	ulteriore quota di co-finanziamento Ente	[fino a 5 punti]
	un punto per ogni 2 punti percentuali di ulteriore co-finanziamento rispetto alla quota minima prevista.	1 punto
	Per la valutazione delle proposte di intervento, il Nucleo di valutazione ha la facoltà di avvalersi di sistemi automatizzati. Per il supporto delle attività istruttorie connesse all'attuazione del Bando, gli uffici regionali possono avvalersi di un servizio di assistenza tecnica;	

	A conclusione dell'istruttoria viene approvata una graduatoria finale delle proposte risultate ammissibili in ordine decrescente rispetto al punteggio cumulativo attribuito a seguito della valutazione. A parità di punteggio si procede in base all'ordine cronologico di invio della domanda. Sono ammesse in graduatoria le proposte che raggiungono un punteggio minimo di 55 punti. Le risultanze dell'istruttoria, con l'individuazione delle proposte di intervento non ammesse, degli interventi ammessi in graduatoria e quelli effettivamente finanziati con l'indicazione dell'importo del contributo concesso, sono approvate con Decreto dirigenziale entro 90 giorni dalla chiusura della procedura telematica su "Bandi e Servizi" prevista per la presentazione della domanda. Possono essere finanziati gli interventi ammessi in graduatoria fino alla concorrenza delle risorse finanziarie al momento disponibili. In caso si rendessero disponibili ulteriori risorse, è possibile procedere allo scorrimento della graduatoria. Eventuali economie derivanti dalla rideterminazione del contributo in sede di istruttoria di rendicontazione finale non potranno essere reimpiegate.
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL' AGEVOLAZIONE	Il contributo regionale viene erogato in tre tranches: - o 30% dell'importo del contributo, a seguito dell'accettazione; - o 40% dell'importo del contributo, solo su eventuale richiesta del Soggetto beneficiario, al raggiungimento del 50% dell'importo dei lavori (SAL), oggetto di finanziamento, indicato nel contratto principale; - o quota di Saldo, a conclusione dell'istruttoria sulla documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, secondo le modalità stabilite dal Bando. L'erogazione della quota di saldo è condizionata all'ottenimento dello stato di validazione "SNAES 2.0 Fase 2" nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES), per tutti gli edifici scolastici attivi di competenza comunale ricadenti sul territorio del comune o dell'unione di comuni.

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 3 luglio 2026 - n. 9387

Approvazione del bando per l'assegnazione di contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali» - Anno 2026

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
COMUNICAZIONE, EVENTI E CERIMONIALE

Richiamati:

- la legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali», come modificata dalla legge regionale 28 dicembre 2020, n. 25, cd. «Collegato 2021», che all'art. 5-bis:
 - istituisce il Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva e dell'editoria on line locale, finalizzato all'erogazione di contributi alle emittenti radiotelevisive e alle testate giornalistiche on line che prevedono spazi informativi sull'attività istituzionale del Consiglio regionale e della Giunta regionale;
 - stabilisce i requisiti necessari a beneficiare dei contributi a valere sul suddetto fondo;
 - individua ai commi 3 e 4 il riparto ordinario della dotazione finanziaria annuale del Fondo medesimo;
- il Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali, approvato con il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 agosto 2017, n. 146;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato con delibera del Consiglio regionale del 20 giugno 2023, n. XII/42, con particolare riferimento all'O.S. 7.6.2 «Promuovere le politiche regionali attraverso campagne, progetti e iniziative di comunicazione e partecipazione destinate a cittadini e stakeholder (public engagement)»;
- la d.g.r. n. 6461 del 13 luglio 2026 «Determinazione dei criteri e della procedura per l'assegnazione dei contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 (misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali) per l'anno 2026» che:
 - approva i criteri e la procedura per l'assegnazione dei contributi regionali in oggetto;
 - stabilisce uno stanziamento pari ad euro 1.500.000,00 che trovano copertura sul capitolo 1.11.104.13382 «Misure a sostegno dell'emittenza radiotelevisiva» esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028;
 - stabilisce che i contributi concessi alle emittenti radiotelevisive di cui all'art. 5-bis della sopra citata l.r. 8/2018 non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato qualora si tratti di attività economica di rilevanza locale o comunque senza incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE;
 - demanda al Dirigente competente l'adozione di tutti gli atti necessari a garantire l'attuazione del provvedimento;

Stabilito che la dotazione finanziaria è ripartita su due linee di intervento:

- A) emittenti radiofoniche e televisive locali nella misura di euro 1.200.000,00, così suddivisi:
- euro 976.700,00 destinati alle emittenti televisive operanti in ambito locale di cui:
 - euro 482.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 494.700,00, concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali

aventi carattere commerciale,

- euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario;
- euro 223.300,00 destinati alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale di cui:
 - euro 136.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 87.300,00 concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale,
 - euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario;

B) Testate giornalistiche locali on line nella misura di euro 300.000,00;

Vista la comunicazione della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. del 29 maggio 2017, n. 6642 e s.m.i.;

Ritenuto di approvare, in attuazione alla sopracitata d.g.r. n. 6461 del 13 luglio 2026, il bando per l'assegnazione di contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali», di cui all'allegato A), e suoi relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito che ai sensi della citata d.g.r. n. 6461 del 13 luglio 2026:

- la domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore 10.00 del giorno 1° ottobre 2026 e fino alle ore 12.00 del giorno 23 ottobre 2026;
- l'approvazione della graduatoria e l'adozione dei relativi atti di impegno e di liquidazione, per i beneficiari ammessi e finanziati, avverrà entro il mese di dicembre 2026;

Verificato che il bando non prevede attività di raccolta e trattamento di dati personali;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento di approvazione del Bando;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Vista altresì la d.g.r. XII/5918 del 30 marzo 2026 «V Provvedimento organizzativo 2026» con la quale la dott.ssa Monica Muci è stata nominata Direttore di Funzione Specialistica della U.O. Comunicazione, Eventi e Cerimoniale della Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne;

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP.

DECRETA

1. di approvare, in attuazione alla sopracitata d.g.r. n. 6461 del 13 luglio 2026, il bando per l'assegnazione di contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali», di cui all'allegato A), comprensivo dei relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che per il Bando di cui al presente provvedimento sono stanziati euro 1.500.000,00 che trovano copertura sul capitolo 1.11.104.13382 «Misure a sostegno dell'emittenza radiotelevisiva» esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028 e così ripartito sulle seguenti linee di intervento:

A) emittenti radiofoniche e televisive locali nella misura di euro 1.200.000,00, così suddivisi:

- euro 976.700,00 destinati alle emittenti televisive operanti in ambito locale di cui:
 - euro 482.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 494.700,00, concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale,
 - euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario;
- euro 223.300,00 destinati alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale di cui:
 - euro 136.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 87.300,00 concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale,
 - euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario;

B) Testate giornalistiche locali on line nella misura di euro 300.000,00;

3. di disporre che:

- la domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente sul portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore 10.00 del giorno 1° ottobre 2026 e fino alle ore 12.00 del giorno 23 ottobre 2026;
- l'approvazione della graduatoria e l'adozione dei relativi atti di impegno di liquidazione, per i beneficiari ammessi e finanziati, avverrà entro il mese di dicembre 2026;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it

La dirigente
Monica Muci

_____ • _____

Allegato A**REGIONE LOMBARDIA****BANDO**

***Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva
e dell'editoria on line locale – Anno 2026***

***Contributi per le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche online
locali ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8
«Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali»***

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi
A.2 Riferimenti normativi
A.3 Soggetti beneficiari.....
A.4 Dotazione finanziaria.....
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
C.1 Presentazione delle domande.....
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
C.3 Istruttoria
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
D.3 Ispezioni e controlli.....
D.4 Monitoraggio dei risultati.....
D.5 Responsabile del procedimento.....
D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti.....
D.7 Diritto di accesso agli atti.....
D.8 Riepilogo date e termini temporali.....
D.9 Allegati/informative e istruzioni.....

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il Bando per l'assegnazione di contributi per le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche online locali ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali» (di seguito "Bando") è finalizzato a promuovere il pluralismo, la libertà, l'indipendenza e la completezza di informazione in tutto il territorio regionale e, in particolare, ha l'obiettivo di sostenere le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche online locali, riconoscendone l'importante funzione esercitata sul territorio di promozione della conoscenza dell'attività istituzionale del Consiglio e della Giunta regionali e degli enti locali lombardi.

A.2 Riferimenti normativi

- Legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali», ed in particolare:
 - art. 5 bis "Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva e dell'editoria on line locale";
 - art. 7 "Clausola valutativa";
- D.G.R. 6461 del 13 luglio 2026 "Determinazione dei criteri e della procedura per l'assegnazione dei contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line, ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale 25 gennaio 2018, n. 8 (misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali) per l'anno 2026";
- Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) ed in particolare i punti 2 "Nozione di impresa e di attività economica" e 6 "Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza".

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

- A. Emittenti radiofoniche e televisive locali in possesso dei seguenti requisiti minimi¹:
- avere almeno una sede operativa in Lombardia;
 - produrre e diffondere informazione locale con frequenza quotidiana;
 - essere iscritte al registro degli operatori della comunicazione tenuto dal CORECOM, ai sensi della normativa vigente e da almeno due anni presso il tribunale del luogo in cui hanno sede legale;
 - aver aderito ai codici di autoregolamentazione attualmente vigenti;
 - non trasmettere televendite per più del quaranta per cento della propria programmazione né superare i limiti previsti dalla normativa vigente per la pubblicità radiotelevisiva;
 - aver trasmesso nell'anno precedente, quotidianamente e nelle fasce orarie di massimo ascolto, programmi informativi autoprodotti su avvenimenti di cronaca, politici, religiosi, economici, sociali, sindacali o culturali di rilevanza locale, avendo operato una distinzione chiara e visibile tra informazione e comunicazione politica;

¹ Stabiliti dai commi 1 e 2, art.4 della legge regionale n. 8/2018

- applicare ai propri dipendenti non giornalisti il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) di settore e ai dipendenti giornalisti uno dei contratti di lavoro giornalistico per il settore delle imprese radiotelevisive private;
- avere un organico redazionale in cui i lavoratori assunti con contratti atipici non superano il venti per cento del totale;
- avere un organico redazionale che comprenda almeno un contratto giornalistico, anche con contratto a tempo parziale, purché a tempo indeterminato;
- non avere subito sanzioni per comportamento antisindacale nei tre anni precedenti;

nonché²:

- prevedere spazi informativi volti a valorizzare la comunicazione concernente le istituzioni regionali, impegnandosi a diffondere, promuovere e sviluppare l'informazione sui temi del funzionamento e della vita politica del Consiglio regionale e della Giunta regionale, nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico.

B. Testate giornalistiche locali on line in possesso dei seguenti requisiti minimi³:

- avere sede operativa in Lombardia ed essere registrate da almeno due anni presso la cancelleria del tribunale in cui hanno detta sede operativa;
- avere un direttore responsabile iscritto all'Ordine dei giornalisti, nell'elenco dei professionisti ovvero dei pubblicisti;
- pubblicare i propri contenuti giornalistici prevalentemente on line;
- non essere esclusivamente una mera trasposizione telematica di una testata cartacea;
- produrre principalmente informazione;
- avere una frequenza di aggiornamento almeno quotidiana;
- non configurarsi esclusivamente come aggregatore di notizie;
- avere un organico redazionale che comprende, oltre al direttore responsabile, almeno un collaboratore giornalista iscritto all'Ordine dei giornalisti, nell'elenco dei professionisti ovvero dei pubblicisti.

nonché⁴:

- prevedere spazi informativi volti a valorizzare la comunicazione concernente le istituzioni regionali, impegnandosi a diffondere, promuovere e sviluppare l'informazione sui temi del funzionamento e della vita politica del Consiglio regionale e della Giunta regionale, nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico.

Il requisito relativo all'organico redazionale s'intende soddisfatto anche qualora:

- la figura del direttore responsabile presti la propria opera per un massimo di due testate online locali facenti capo al medesimo soggetto proprietario, in misura pari al 50% del tempo di lavoro pieno previsto dal contratto regolato da CCNL di riferimento per ciascuna di esse;
- la figura del collaboratore giornalista presti la propria opera professionale all'interno di diverse testate giornalistiche on line locali facenti capo al medesimo soggetto giuridico proprietario, purché il numero totale dei dipendenti giornalisti sia almeno pari a quello delle testate candidate.

² Stabiliti dal comma 2, art.5-bis della legge regionale n. 8/2018

³ Stabiliti dal comma 4, art.5-bis della legge regionale n. 8/2018

⁴ Stabiliti dal comma 2, art.5-bis della legge regionale n. 8/2018

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria riservata alla presente iniziativa **ammonta a complessivi euro 1.500.000,00** che trovano copertura sul capitolo 1.11.104.13382 "MISURE A SOSTEGNO DELL'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA" esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028.

La dotazione finanziaria è ripartita su due linee di intervento:

- A) emittenti radiofoniche e televisive locali nella misura di euro 1.200.000,00, così suddivisi:
- euro 976.700,00 destinati alle emittenti televisive operanti in ambito locale di cui:
 - euro 482.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 494.700,00, concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale,
 - euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario;
 - euro 223.300,00 destinati alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale di cui:
 - euro 136.000,00 concessi su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito;
 - euro 87.300,00 concessi in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale,
 - euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario;
- B) Testate giornalistiche locali on line nella misura di euro 300.000,00;

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse regionali, a valere sul Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva e dell'editoria on line locale previsto dalla l.r. 8/2018.

L'agevolazione si configura come "Contributo a fondo perduto".

- Il contributo pari a **euro 918.000,00**, concesso alle emittenti radiotelevisive e testate giornalistiche on line locali, sarà graduato su tre fasce, sulla base del posizionamento conseguito in graduatoria:

- Emittenti televisive operanti in ambito locale – euro 482.000,00:
 - Fascia 1: contributo pari ad euro 25.400,00;
 - Fascia 2: contributo pari ad euro 19.000,00;
 - Fascia 3: contributo pari ad euro 15.000,00;
- Emittenti radiofoniche operanti in ambito locale – euro 136.000,00:
 - Fascia 1: contributo pari ad euro 8.700,00;
 - Fascia 2: contributo pari ad euro 6.500,00;
 - Fascia 3: contributo pari ad euro 5.000,00;
- Testate giornalistiche locali online – euro 300.000,00:
 - Fascia 1: contributo pari ad euro 16.500,00;
 - Fascia 2: contributo pari ad euro 11.500,00;
 - Fascia 3: contributo pari ad euro 8.000,00.

I contributi saranno assegnati fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con possibile erogazione di un contributo parziale, di importo pari ad almeno euro 1.500,00.

- Il contributo pari a **euro 494.700,00**, destinato alle emittenti televisive operanti in ambito locale, sarà concesso in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - ✓ euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale,
 - ✓ euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario;
- Il contributo pari a **euro 87.300,00**, destinato alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale, sarà concesso in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui:
 - ✓ euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale,
 - ✓ euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario.

I soggetti giuridici proprietari di più di una emittente radiotelevisiva locale o di più di una testata giornalistica online locale, dovranno indicare all'interno di un'unica domanda di contributo il dettaglio delle informazioni relative a ciascuna di esse, in ordine al possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al precedente paragrafo A.3 e dei criteri di valutazione elencati al successivo paragrafo C.3.b del presente documento.

I soggetti giuridici proprietari di più di una testata giornalistica online potranno accedere ad un contributo complessivo massimo pari al 15% della dotazione finanziaria destinata alla linea di intervento di riferimento.

Eventuali risorse non assegnate potranno essere redistribuite ai soggetti richiedenti ammissibili a contributo per la medesima linea di intervento o, in subordine, appartenenti ad altra linea di intervento, in ordine di posizione in graduatoria.

I contributi concessi ai sensi della l.r. 8/2018, art. 5bis alle emittenti radiotelevisive locali e alle testate giornalistiche locali on line non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto relativi ad attività economica di rilevanza locale o comunque senza incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore 10:00 di giovedì 1° ottobre 2026 ed entro le ore 12:00 di venerdì 23 ottobre 2026.

Le domande presentate oltre il termine indicato non verranno prese in considerazione.

La domanda di partecipazione al Bando può essere presentata dal legale rappresentante del soggetto giuridico richiedente o da altra persona incaricata dal soggetto richiedente. In quest'ultimo caso, dovrà essere sottoscritto l'Incarico per la sottoscrizione elettronica e presentazione telematica della domanda, vedi **Allegato 1** al presente bando.

Per poter accedere al servizio è necessario essere registrati e validati a sistema. La registrazione deve essere effettuata dal soggetto richiedente o suo legale rappresentante o dalla persona incaricata della presentazione della domanda.

La registrazione nell'applicativo Bandi e Servizi può avvenire anche prima dell'apertura della procedura di adesione collegandosi al sito: www.bandi.regione.lombardia.it.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi e Servizi;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel
 - 1) compilarne le informazioni anagrafiche;
 - 2) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Ciascun soggetto richiedente potrà presentare **al massimo una domanda di partecipazione al Bando, richiedendo il contributo per una o più emittenti radiofoniche e/o televisive e/o testate giornalistiche online locali**, purché in possesso, per ciascuna di esse, dei requisiti minimi di ammissibilità previsti al par. A.3.

Nella domanda on line di partecipazione al Bando, il soggetto richiedente in aggiunta alle informazioni richieste in anagrafica dovrà dichiarare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 il possesso dei requisiti minimi di ammissibilità previsti al par. A.3 e di eventuali criteri premiali, come dettagliati al successivo paragrafo C.3.b.

Al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere, ad allegare la seguente documentazione, **debitamente sottoscritta elettronicamente**, anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo:

- **Solo nel caso di persona incaricata dal soggetto richiedente diverso dal legale rappresentante**, dovrà essere compilato, firmato digitalmente e caricato l'Incarico per la sottoscrizione digitale presentazione telematica della domanda - ***Allegato 1***.
- Relazione sull'attività di informazione svolta nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2026, con particolare riferimento ai contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane) – **dovrà essere una scheda informativa (vedi Allegato 2) per ogni trasmissione / piattaforma di diffusione rientrante nell'ambito di valutazione. Le schede compilate andranno salvate in unico file pdf firmato digitalmente - Allegato 2.**
- Dichiarazione assoggettabilità ritenuta del 4% sui contributi - ***Allegato 3***.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente dovrà scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del

Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria": terminata la fase di istruttoria formale, le domande saranno valutate in base ai criteri definiti ai successivi paragrafi C.3.b e C.3.d.

La graduatoria delle domande finanziabili verrà definita sulla base del punteggio conseguito. A parità di valutazione, la graduatoria seguirà il criterio della data e ora di protocollazione della domanda. Terminata la fase di valutazione saranno approvati, entro il mese di dicembre 2026, con provvedimento del dirigente competente gli elenchi delle domande formalmente ammesse e finanziate e delle domande ammesse e non finanziabili per esaurimento risorse, nonché l'elenco delle domande non ammesse.

C.3 Istruttoria

C.3.a Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei requisiti elencati nel paragrafo A.3 del Bando.

C.3.b Valutazione delle domande

Il contributo pari a euro 918.000,00, concesso alle emittenti radiotelevisive e testate giornalistiche on line locali, sarà graduato su tre fasce, sulla base del posizionamento conseguito in graduatoria. La valutazione delle domande avverrà sulla base dei criteri di seguito riportati, riferiti all'attività svolta dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2026.

I soggetti giuridici proprietari di più emittenti radiotelevisive locali o di più testate giornalistiche online locali dovranno fornire **le informazioni relative ai criteri di valutazione di seguito elencati relativamente a ciascuna emittente o testata per cui avanzano richiesta di contributo.**

Eventuali risorse non assegnate potranno essere redistribuite ai soggetti richiedenti ammissibili a contributo per la medesima linea di intervento o, in subordine, appartenenti ad altra linea di intervento, nel rispetto delle percentuali minime previste dai commi 3 e 4 dell'art. 5-bis della l.r. 8/2018.

A. Emittenti radiofoniche e televisive locali

AMBITO DI VALUTAZIONE A) Struttura organizzativa			Punteggio massimo: 15	
CRITERIO DI VALUTAZIONE		RANGE	PUNTEGGIO ASSEGNATO	PUNTEGGIO MASSIMO
1	Presenza nell’organico di redazione, alla data di presentazione della richiesta di contributo, di giornalisti professionisti e di collaboratori con contratto giornalistico, anche a tempo parziale, purché indeterminato, ulteriori rispetto al requisito minimo di ammissibilità	1 ulteriore dipendente	2	8
		2 o 3 ulteriori dipendenti	4	
		4 o 5 ulteriori dipendenti	6	
		6 o più ulteriori dipendenti	8	
2	Numero di dipendenti (non giornalisti) in pianta organica alla data di presentazione della richiesta di contributo, anche a tempo parziale, purché indeterminato, assunti con uno dei contratti collettivi nazionali di settore	1 o 2 dipendenti	1	5
		3 o 4 dipendenti	3	
		5 o più dipendenti	5	
3	Esercizio della propria attività in territorio prevalentemente montano	No	0	2
		Sì	2	
AMBITO DI VALUTAZIONE B) Attività svolta nel periodo dal 01/01/2026 al 30/09/2026			Punteggio massimo: 45	
4	Numero di ore di informazione trasmesse	Fino a 49 ore (in media 8 minuti al giorno)	2	10
		50 – 99 ore (in media 8 - 16 minuti al giorno)	4	
		100 – 179 ore (in media 16 – 30 minuti al giorno)	7	
		Oltre 180 ore (in media circa 30 minuti al giorno)	10	
5	Numero di ore di servizi autoprodotti trasmessi	Fino a 24 ore (in media 4 minuti al giorno)	2	10
		25 – 49 ore (in media 4 - 8 minuti al giorno)	4	
		50 – 89 ore (in media 8 – 15 minuti al giorno)	7	
		Oltre 90 ore (in media circa 15 minuti al giorno)	10	
6	Presenza di trasmissioni che diano risalto a contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane)	Sì, con meno di un approfondimento mensile	2	10
		Sì, con più di un approfondimento mensile	5	
		Sì, con una rubrica dedicata con cadenza almeno settimanale	10	
7	Messa in onda di prodotti televisivi e radiofonici realizzati dall'Agenzia di Stampa “Lombardia Notizie” di Regione Lombardia al di fuori degli spazi informativi	Fino a 5	2	10
		Da 5 a 10	5	
		Oltre 10	10	
8	Numero di ore di televendita inferiore al 20% della propria programmazione ⁵	No	0	3
		Sì	3	
9	Iscrizione, alla data di presentazione della richiesta di contributo, al sistema di rilevazione auditel ⁶	No	0	2
		Sì	2	
TOTALE			60	

⁵ Il criterio non si applica alle emittenti radiofoniche locali in quanto non pertinente.

⁶ Il criterio non si applica alle emittenti radiofoniche locali in quanto non pertinente.

B. Testate giornalistiche locali on line

AMBITO DI VALUTAZIONE A) Struttura organizzativa			Punteggio massimo: 15	
CRITERIO DI VALUTAZIONE		RANGE	PUNTEGGIO ASSEGNATO	PUNTEGGIO MASSIMO
1	Presenza nell'organico di redazione, alla data di presentazione della richiesta di contributo, di ulteriori collaboratori giornalisti iscritti all'Ordine dei giornalisti, nell'elenco dei professionisti ovvero dei pubblicisti, in aggiunta al requisito minimo di ammissibilità di un direttore responsabile e di un collaboratore giornalista iscritto all'Ordine dei giornalisti, nell'elenco dei professionisti ovvero dei pubblicisti	Presenza in organico di un ulteriore giornalista iscritto all'Ordine, anche a tempo parziale, purché indeterminato.	2	10
		Presenza in organico di due ulteriori giornalisti pubblicisti iscritti all'Ordine, anche a tempo parziale, purché indeterminato.	4	
		Presenza in organico di due ulteriori giornalisti iscritti all'Ordine, anche a tempo parziale, purché indeterminato, di cui almeno uno nell'elenco dei professionisti.	6	
		Presenza in organico di almeno tre ulteriori giornalisti iscritti all'Ordine, anche a tempo parziale, purché indeterminato.	8	
		Presenza in organico di almeno tre ulteriori giornalisti iscritti all'Ordine, anche a tempo parziale, purché indeterminato, di cui almeno due nell'elenco dei professionisti.	10	
2	Presenza di dipendenti (non giornalisti) in pianta organica, alla data di presentazione della richiesta di contributo, anche a tempo parziale, purché indeterminato, assunti con uno dei contratti collettivi nazionali di settore	1 o 2 dipendenti	1	5
		Da 3 a 4 dipendenti	3	
		5 o più dipendenti	5	
AMBITO DI VALUTAZIONE B) Attività svolta nel periodo dal 01/01/2026 al 30/09/2026			Punteggio massimo: 20	
3	Presenza di articoli/contenuti audio-video relativi ad attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane)	Sì, con meno di un approfondimento mensile	2	10
		Sì, con più di un approfondimento mensile	5	
		Sì, con una rubrica dedicata con cadenza almeno settimanale	10	
4	Diffusione online di contenuti informativi realizzati dall'Agenzia di Stampa 'Lombardia Notizie' di Regione Lombardia	Fino a 5	2	10
		Da 5 a 10	5	
		Oltre a 10	10	
TOTALE			35	

C.3.c Determinazione dell'entità del contributo concesso

Il contributo pari ad euro 918.000,00 sarà graduato su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, come rappresentato nelle seguenti tabelle.

EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI	
Budget complessivo: 482.000,00 euro	
POSIZIONAMENTO IN GRADUATORIA	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Dal 1° al 5° classificato	25.400,00 €
Dal 6° al 15° classificato	19.000,00 €
Dal 16° al 26° classificato	15.000,00 €

EMITTENTI RADIOFONICHE LOCALI	
Budget complessivo: 136.000,00 euro	
POSIZIONAMENTO IN GRADUATORIA	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Dal 1° al 5° classificato	8.700,00 €
Dal 6° al 10° classificato	6.500,00 €
Dal 11° al 22° classificato	5.000,00 €

TESTATE GIORNALISTICHE ONLINE LOCALI	
Budget complessivo: 300.000,00 euro	
POSIZIONAMENTO IN GRADUATORIA	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Dal 1° al 5° classificato	16.500,00 €
Dal 6° al 10° classificato	11.500,00 €
Dal 11° al 30° classificato	8.000,00 €

I soggetti giuridici proprietari di più di una testata giornalistica online potranno accedere ad un contributo complessivo massimo di 45.000,00 euro (pari al 15% della dotazione finanziaria destinata alla linea di intervento di riferimento).

C.3.d Valutazione delle domande e determinazione del contributo concesso per i soli beneficiari delle graduatorie MIMIT

Il contributo pari a euro 582.000,00, destinato alle emittenti radiotelevisive operanti in ambito locale, sarà concesso in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 494.700,00, destinato alle emittenti televisive operanti in ambito locale, di cui:
 - euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale;
 - euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario, suddivisi, secondo quanto stabilito all'articolo 7 del Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Repubblica del 23 agosto 2017, n. 146;
- Euro 87.300,00, destinato alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale, di cui:
 - euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale,
 - euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario, suddivisi, secondo quanto stabilito all'articolo 7 del Regolamento approvato con il decreto del Presidente della Repubblica del 23 agosto 2017, n. 146.

C.3.e Integrazione documentale

Il Responsabile del procedimento si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a sette giorni solari dalla data della richiesta.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C.3.f Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro il mese di dicembre 2026, il Responsabile di Procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria delle domande presentate. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito www.bandiregione.lombardia.it specificando l'entità del contributo assegnato ai vincitori.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'approvazione della graduatoria, l'adozione dei relativi atti di impegno e l'adozione degli atti di liquidazione, per i beneficiari ammessi e finanziati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, avverrà entro il mese di dicembre 2026.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari hanno l'obbligo di:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando e fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste;
- segnalare tempestivamente eventuali variazioni relativamente a coordinate bancarie, denominazione sociale, Legale Rappresentante alla casella di posta elettronica certificata presidenza@pec.regione.lombardia.it e a bandi@regione.lombardia.it
- consentire il regolare svolgimento delle procedure di controllo di cui al successivo paragrafo D.3, esibendo la documentazione richiesta, atta ad accertare la veridicità delle dichiarazioni fornite in sede di adesione e di richiesta di erogazione.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

L'agevolazione verrà revocata:

- in caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione;
- qualora i beneficiari non consentano il regolare svolgimento delle eventuali procedure di controllo di cui al successivo paragrafo D.3 o non esibiscano la documentazione richiesta.

Regione Lombardia in tal caso adotterà azioni di recupero delle somme indebitamente percepite.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la possibilità di effettuare specifici controlli a campione volti ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di adesione e di richiesta di erogazione.

I controlli vengono eseguiti presso la sede legale o operativa del beneficiario e/o attraverso l'utilizzo di banche dati.

Il beneficiario è tenuto a consentire le procedure di controllo e ad esibire la documentazione richiesta, pena la revoca del contributo assegnato e la conseguente restituzione della somma ricevuta, maggiorata degli interessi legali.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero soggetti beneficiari;
- risorse assegnate / risorse stanziate;

- Attività di informazione svolta dalle emittenti televisive e radiofoniche locali nel periodo dal 01/01/2026 al 30/09/2026, ed in particolare:
 - Numero di ore di informazione trasmesse;
 - Numero di ore di servizi autoprodotti trasmessi;
 - Numero di trasmissioni che diano risalto a contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane);
 - Messa in onda di prodotti televisivi e radiofonici realizzati dall'Agenzia di Stampa "Lombardia Notizie" di Regione Lombardia al di fuori degli spazi informativi.
- Attività di informazione svolta dalle testate giornalistiche on line locali nel periodo dal 01/01/2026 al 30/09/2026, ed in particolare:
 - Numero di articoli pubblicati;
 - Numero di contenuti audio-video autoprodotti pubblicati;
 - Numero di articoli e contenuti audio-visivi autoprodotti che diano risalto a contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane).
 - Diffusione online di contenuti informativi realizzati dall'Agenzia di Stampa "Lombardia Notizie" di Regione Lombardia.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1° febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer Satisfaction sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente Funzione Specialistica Comunicazione, Eventi e Cerimoniale della Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne.

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L. e su Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta alla casella di posta elettronica bandi_emittenti_radiotelevisive@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151, operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione radiotelevisiva e dell'editoria on line locale – Anno 2026. Contributi per le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche online locali ai sensi dell'articolo 5-bis della legge regionale del 25 gennaio 2018, n. 8 «Misure di sostegno a favore delle emittenti radiotelevisive locali»
DI COSA SI TRATTA	Il Bando è finalizzato a promuovere il pluralismo, la libertà, l'indipendenza e la completezza di informazione in tutto il territorio regionale e, in particolare, ha l'obiettivo di sostenere le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche online locali, riconoscendone l'importante funzione esercitata sul territorio, e di promozione della conoscenza dell'attività istituzionale del Consiglio e della Giunta regionali e degli enti locali lombardi.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	A. Emittenti radiofoniche e televisive locali in possesso dei requisiti minimi di ammissibilità stabiliti dai commi 1 e 2, art. 4 della legge regionale n. 8/2018. B. Testate giornalistiche locali on line locali in possesso dei requisiti minimi di ammissibilità stabiliti dal comma 4, art.5-bis della legge regionale n. 8/2018.
RISORSE DISPONIBILI	€ 1.500.000,00 che trovano copertura sul capitolo 1.11.104.13382 "MISURE A SOSTEGNO DELL'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA" esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo pari a euro 918.000,00 sarà graduato su tre fasce, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria nella fase di istruttoria di merito. • Emittenti televisive operanti in ambito locale: ▪ Fascia 1: contributo pari ad euro 25.400,00; ▪ Fascia 2: contributo pari ad euro 19.000,00; ▪ Fascia 3: contributo pari ad euro 15.000,00. • Emittenti radiofoniche operanti in ambito locale: ▪ Fascia 1: contributo pari ad euro 8.700,00; ▪ Fascia 2: contributo pari ad euro 6.500,00; ▪ Fascia 3: contributo pari ad euro 5.000,00. • Testate giornalistiche locali online: ▪ Fascia 1: contributo pari ad euro 16.500,00; ▪ Fascia 2: contributo pari ad euro 11.500,00; ▪ Fascia 3: contributo pari ad euro 8.000,00. fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con possibile erogazione di un contributo parziale pari ad almeno euro 1.500,00.

	Il contributo pari a euro 494.700,00, destinato alle emittenti televisive operanti in ambito locale, sarà concesso in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui: ✓ euro 469.965,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere commerciale, ✓ euro 24.735,00 destinati alle emittenti televisive locali aventi carattere comunitario; Il contributo pari a euro 87.300,00, destinato alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale, sarà concesso in via proporzionale al punteggio conseguito nelle graduatorie MIMIT 2025 definitive, di cui: ✓ euro 65.475,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere commerciale, ✓ euro 21.825,00 destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario. I soggetti giuridici proprietari di più di una testata giornalistica online potranno accedere ad un contributo complessivo massimo pari al 15% della dotazione finanziaria destinata alla linea di intervento di riferimento. Eventuali risorse non assegnate potranno essere redistribuite ai soggetti richiedenti ammissibili a contributo per la medesima linea di intervento o, in subordine, appartenenti ad altra linea di intervento.
DATA DI APERTURA	10:00 del 1/10/2026
DATA DI CHIUSURA	12:00 del 23/10/2026
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati, <u>debitamente sottoscritti elettronicamente</u>, da caricare elettronicamente sul sistema informativo: • <u>Solo nel caso di persona incaricata dal soggetto richiedente diverso dal legale rappresentante</u>, Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda - <i>Allegato 1</i>; • Relazione sull'attività di informazione svolta nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2026, con particolare riferimento ai contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane) - <i>Allegato 2</i>; • Dichiarazione assoggettabilità alla ritenuta del 4% sui contributi - <i>Allegato 3</i>;

	Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è "Valutativa a graduatoria": terminata la fase di istruttoria formale, le domande saranno valutate in base ai criteri definiti ai paragrafi C.3.b e C.3.d. La graduatoria delle domande finanziabili verrà definita sulla base del punteggio conseguito, come descritto ai paragrafi C.3.c e C.3.d. A parità di valutazione, la graduatoria seguirà il criterio della data e l'ora di protocollazione della domanda. Terminata la fase di valutazione saranno approvati con provvedimento del dirigente competente gli elenchi delle domande formalmente ammissibili e finanziate e delle domande non ammissibili per esaurimento risorse, nonché l'elenco delle domande non ammesse.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il Call Center al numero verde 800.131.151, operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi: – dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico – dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica Per informazioni e segnalazioni relative al bando: bandi_emittenti_radiotelevisive@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.7 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Presidenza
Area Programmazione e Relazioni Esterne
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano
Email: presidenza@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/201, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.8 Riepilogo date e termini temporali

FASI	TEMPISTICHE
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	Dalle ore 10:00 del 1/10/2026. Alle ore 12:00 del 23/10/2026.
APPROVAZIONE DELLA GRA- DUATORIA	Entro il mese di dicembre 2026.
EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	Entro il mese di dicembre 2026.

D.9 Allegati da firmare elettronicamente, informative e istruzioni

- **Allegato 1** – Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda a valere sul bando “Contributi regionali alle emittenti radiofoniche e televisive locali e alle testate giornalistiche locali on line” - **solo nel caso di persona incaricata dal soggetto richiedente diverso dal legale rappresentante**
- **Allegato 2** - Relazione sull’attività di informazione svolta nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2026, con particolare riferimento ai contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane)
- **Allegato 3** - Dichiarazione assoggettabilità alla ritenuta del 4% sui contributi
- **Allegato 4** - Modulo di richiesta d’accesso agli atti
- **Allegato 5** – Informativa Firma Elettronica
- **Allegato 6** – Informativa Applicazione dell’imposta di bollo
- **Allegato 7** – Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei Sistemi Informativi in uso

Allegato 1**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE
TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO**

*Fondo per il pluralismo 2026 - Contributi per le emittenti radiotelevisive
locali e le testate giornalistiche online locali*

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a _____

☐ Presidente ☐ Legale rappresentante pro tempore ☐ Altro

della società denominata _____

con sede legale nel Comune di _____

Via _____ CAP _____ Prov. _____

tel.: _____ cell. Referente: _____

email _____

CF _____

Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____

indirizzo P.E.C. _____

autorizzato ☐ con procura dal competente organo deliberante della società ☐ dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____

in qualità di (denominazione intermediario) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando Fondo per il pluralismo 2026 – Contributi per le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche online locali quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti alla domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella ☐

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa del legale rappresentate, acquisito tramite scansione in formato pdf completo dei documenti di identità in corso di validità di ciascuno dei soggetti firmatari e firmato digitalmente dal delegato.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art. 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.
- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

_____ • _____

Allegato 2

Relazione in merito all’attività di informazione svolta dalle emittenti televisive e radiofoniche locali e testate giornalistiche on line nel periodo dal 01/01/2026 al 30/09/2026.

Emittenti radiofoniche e televisive locali

AMBITO DI VALUTAZIONE:

- Numero di ore di informazione trasmesse;
- Numero di ore di servizi autoprodotti trasmessi;
- Presenza di trasmissioni che diano risalto a contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane);
- Messa in onda di prodotti televisivi e radiofonici realizzati dall’Agenzia di Stampa “Lombardia Notizie” di Regione Lombardia al di fuori degli spazi informativi.

Compilare la seguente scheda informativa per ogni trasmissione rientrante nell’ambito di valutazione:

DENOMINAZIONE EMITTENTE	
DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA RADIOFONICO/TELEVISIVO	
DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - Per ogni programma rientrante nei criteri sopra indicati, prodotto e trasmesso dal 1° gennaio al 30 settembre 2026: specificare i contenuti, l'ambito di rilevanza, la fascia oraria di trasmissione e la natura (informazione o comunicazione politica), avendo riguardo di indicare quanti e quali siano stati diretti a dare risalto ai contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli Enti Locali lombardi fornendo degli esempi	
Messa in onda di prodotti televisivi e radiofonici realizzati dall’Agenzia di Stampa “Lombardia Notizie” di Regione Lombardia al di fuori degli spazi informativi.	Specificare nel riquadro sottostante per ogni singolo servizio: • Titolo del servizio • Data della messa in onda • Ora della messa in onda (solo per le radio)

Testate giornalistiche on line

AMBITO DI VALUTAZIONE:

- Presenza di articoli/contenuti audio-video relativi ad attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli enti locali lombardi (Comuni e comunità montane);
- Specificare il numero totale di articoli prodotti nel periodo di interesse, e se questi siano inseriti nel contesto di rubriche specifiche o pubblicate direttamente sul portale della testata.
- Diffusione online di contenuti informativi realizzati dall'Agenzia di Stampa 'Lombardia Notizie' di Regione Lombardia.

Compilare la seguente scheda informativa per ogni piattaforma di diffusione, rientrante nell'ambito di valutazione:

DENOMINAZIONE TESTATA	
DENOMINAZIONE DEL CONTENUTO GIORNALISTICO	
INDIRIZZO WEB – Indicare l'area del sito internet dove i contenuti sono pubblicati	
DESCRIZIONE DEL CONTENUTO - illustrare quali siano stati, nel periodo di riferimento dal 1° gennaio al 30 settembre 2026, i contenuti autoprodotti, specificandone la natura (informazione, comunicazione politica) e quanti e quali siano stati diretti a dare risalto ai contenuti informativi su attività istituzionali del Consiglio e della Giunta regionale e degli Enti Locali lombardi	
Diffusione online di contenuti informativi realizzati dall'Agenzia di Stampa 'Lombardia Notizie' di Regione Lombardia	Specificare nel riquadro sottostante: • link agli articoli pubblicati • elenco riepilogativo delle pubblicazioni • indicazione della data / periodo di pubblicazione

Allegato 3**DICHIARAZIONE ASSOGGETTABILITA' RITENUTA 4% IRPEF/IRES SUI CONTRIBUTI
CONCESSI DALLA REGIONE LOMBARDIA**

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di (legale rappresentante, titolare ecc.) _____

della ditta/società/ente _____
(denominazione come da certificato di iscrizione al registro delle imprese o da atto costitutivo/statuto)sede legale _____
(via, numero civico, cap, comune, provincia)

Codice Fiscale/Partita IVA _____

consapevole del fatto che in caso di mendaci dichiarazioni verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

DICHIARA

*che il contributo è **soggetto** alla ritenuta d'acconto del 4 % prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/1973.*

*INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.LGS 30.06.2003 n. 196 (PRIVACY):
i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale
sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.*

_____ . _____

Allegato 4***RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI***

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

☐ All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

☐ Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____/Struttura _____

(indicare se conosciuti)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

☐ Diretto interessato ☐ Legale rappresentante (all. Doc) ☐ procura da parte (all. Doc)**CHIEDE**☐ di visionare☐ di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico

☐ di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

*Dati obbligatori

Allegato 5**FIRMA ELETTRONICA**

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del Codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1° gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

Allegato 6

APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

L'imposta di bollo è un'imposta indiretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare, l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. Tale normativa ha subito negli anni modifiche e integrazioni, oltre ad aggiornamenti delle tariffe applicate.

L'articolo 3 dell'Allegato A - Tariffa (parte I) del DPR impone l'obbligo di versamento dell'imposta di bollo, per un importo predefinito di € 16,00, nel caso di istanze, petizioni, ricorsi e relative memorie diretti agli uffici e agli organi, anche collegiali, dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, loro consorzi e associazioni, delle comunità montane e delle unità sanitarie locali, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, tendenti ad ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili.

In caso di **aggregazione di soggetti pubblici e privati** l'imposta di bollo deve essere versata.

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- **Enti pubblici** per atti e documenti realizzati da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- **Società agricole** (Allegato B art. 21 bis);
- **Società cooperative** (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- **Cooperative sociali** (L. 266/1991 art. 8);
- **ONLUS e federazioni sportive** (Allegato B art. 27 bis).

Allegato 7***ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO*****FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO**

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema.

Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando). Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

D.G. Cultura

D.d.s. 13 luglio 2026 - n. 9386

Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei progetti nell'ambito di «Futura - Lo spettacolo in Lombardia - Annualità 2026-2027 - Linea F - Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ATTIVITÀ PERFORMATIVE MULTIDISCIPLINARI, CINEMA ED EVENTI

Vista la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che:

- all'art. 29 promuove lo sviluppo dell'imprenditorialità culturale e creativa;
- all'art. 33 promuove e valorizza le attività cinematografiche e audiovisive considerandole patrimonio culturale e strumento di comunicazione. In particolare, sostiene i festival, le rassegne, i circuiti e altre iniziative di promozione della cultura cinematografica, compresa la distribuzione di film di qualità con particolare riguardo ai circuiti di cinema d'essai;

Richiamati

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 nel quale sono indicati come obiettivi strategici l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo, in particolare nel pilastro n. 6 «Lombardia protagonista»;
- il Programma Triennale per la cultura 2026-2028, previsto dall'articolo 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 (politiche regionali in materia culturale - riordino normativo), approvato con d.c.r. XII/1580 del 30 giugno 2026;

Richiamata la d.g.r. 9 giugno 2025, n. XII/4523 «Realizzazione del progetto «NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo - Annualità 2025, 2026 e 2027» che:

- ha approvato la realizzazione del progetto «NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo - Annualità 2025, 2026 e 2027»;
- ha stabilito che il progetto NEXT si realizzerà nelle annualità 2025, 2026 e 2027 secondo, tra le altre, la linea F. Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo;

Richiamata la d.g.r. n. XIII/6307 del 15 giugno 2026 «Modifica della denominazione del progetto da «NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo» a «Futura - Lo spettacolo in Lombardia» e aggiornamento per le annualità 2026 e 2027» che:

- ha stabilito, per una più efficace e migliore azione di promozione, di coordinare il progetto nell'ambito della complessiva strategia comunicativa della Direzione Generale Cultura, modificandone la denominazione da «NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo» a «Futura - Lo spettacolo in Lombardia»;
- ha stanziato risorse complessive pari a € 1.281.000,00 per la realizzazione delle attività nelle annualità 2026 e 2027;
- ha assegnato una dotazione di € 450.000,00 per la linea F. Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo;
- ha approvato i requisiti di accesso e i criteri di valutazione relativi alla linea F;
- ha demandato a specifico provvedimento della dirigente della Struttura Attività Performative Multidisciplinari, Cinema ed Eventi l'adozione dell'avviso pubblico per la selezione dei soggetti che parteciperanno al progetto «Futura - Lo spettacolo in Lombardia» per la linea F;

Preso atto che la succitata d.g.r. n. XIII/6307 del 15 giugno 2026 ha stabilito che per la linea F del progetto «Futura - Lo spettacolo in Lombardia», che prevede il sostegno alle sale cinematografiche che promuovono progetti culturali sul territorio lombardo, con particolare attenzione al pubblico giovanile e alle famiglie;

- sarà valutato caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando potranno essere presentati progetti culturali presentati da sale cinematografiche con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza;
- i finanziamenti a favore di progetti culturali presentati da sale cinematografiche che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione,

presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, saranno assegnati ed attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 1 - 12 ed art. 53 e della d.g.r. 23 gennaio 2023 n. XI/7813 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025», registrata con numero SA.106247, prorogata con d.g.r. 28 luglio 2025 n. XII/ 4829 - Comunicazione SANI numero SA. 120077;

- i restanti casi sono di rilevanza locale in quanto si tratta di progetti culturali presentati da sale cinematografiche che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto
 - sono finalizzati a sostenere la fruizione e la partecipazione delle comunità locali e a favorire la promozione di territori svantaggiati sul versante dell'offerta culturale;
 - presuppongono una capacità di richiamare un'utenza esclusivamente di prossimità, stante la loro dimensione, portata e localizzazione;

e dunque non rilevano ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, come da sezione 6.3. ai punti 190 e seguenti della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

Dato atto che la dotazione per la linea F pari a € 450.000 per le annualità 2026 e 2027 trova copertura sui capitoli 5.02.104.12081, 5.02.104.12082 e 5.02.104.12083 dei bilanci regionali 2026 e 2027;

Dato atto che a seguito dell'individuazione dei soggetti beneficiari saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari;

Vista la comunicazione del 10 luglio 2026 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di approvare l'Avviso pubblico per la selezione dei soggetti della linea F nell'ambito del progetto «Futura - Lo spettacolo in Lombardia - Edizione 2026», così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, co. 2 della l. 241/90;

Verificata la propria competenza all'adozione del presente provvedimento, in forza degli atti organizzativi della XII Legislatura;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it ;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso Pubblico per la selezione dei soggetti della linea F «Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo» nell'ambito del progetto «Futura - Lo spettacolo in Lombardia - annualità 2026-2027», così come indicato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione per la linea F pari a € 450.000 per le annualità 2026 e 2027 trova copertura sui capitoli 5.02.104.12081, 5.02.104.12082 e 5.02.104.12083 dei bilanci regionali 2026 e 2027;

3. di dare atto che a seguito dell'individuazione dei soggetti beneficiari saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it.

La dirigente
Nicoletta Finardi

_____ • _____

ALLEGATO A

Avviso pubblico per la selezione dei progetti nell’ambito di “Futura – lo spettacolo in Lombardia – annualità 2026-2027 – LINEA F - Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo”

Indice

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
 A.1 Finalità e obiettivi.....
 A.2 Riferimenti normativi.....
 A.3 Soggetti beneficiari.....
 A.4 Dotazione finanziaria
B. CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE
 B.1 Caratteristiche generali dell’agevolazione
 B.2 Progetti finanziabili
 B2.a Caratteristiche dei progetti finanziabili
 B2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe
 B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
 C.1 Presentazione delle domande.....
 C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
 C.3 Istruttoria
 C3.a Modalità e tempi del processo.....
 C3.b Verifica di ammissibilità delle domande.....
 C3.c Valutazione delle domande
 C3.d Concessione dell’agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....
 C.4 Modalità e tempi per l’erogazione dell’agevolazione
 C4.a Adempimenti post concessione
 C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione
 C4c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi.....
D. DISPOSIZIONI FINALI
 D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
 D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
 D.3 Ispezioni e controlli
 D.4 Monitoraggio dei risultati
 D.5 Responsabile del procedimento
 D.6 Trattamento dati personali.....
 D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti.....
 D.8 Diritto di accesso agli atti.....
 D.9 Definizioni e glossario
 D.10 Riepilogo date e termini temporali

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il progetto “Futura – Lo spettacolo in Lombardia” è articolato per le annualità 2026 e 2027 in sette linee:

- LINEA A. Vetrina delle produzioni di prosa e danza contemporanea, che per l’anno 2026 si svolgerà a Milano nelle giornate di lunedì 9 e martedì 10 novembre;
- LINEA B. Sostegno alla produzione del teatro per l’infanzia e la gioventù;
- LINEA C. Circuitazione nazionale di spettacoli prodotti da compagnie emergenti e under 35 in collaborazione con i Teatri e Circuiti regionali multidisciplinari riconosciuti dal MIC, Festival, particolarmente attenti alla valorizzazione della nuova scena contemporanea;
- LINEA D. Sostegno alla circuitazione regionale e internazionale delle compagnie di prosa, teatro per l’infanzia e la gioventù, danza contemporanea, circo contemporaneo e multidisciplinare;
- LINEA E. Schermi di classe;
- LINEA F. Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo;
- LINEA G. Palchi di Classe.

Con il progetto “Futura – Lo spettacolo in Lombardia”, Regione intende sostenere la realizzazione delle attività nelle annualità 2026 e 2027 con l’obiettivo di:

- sostenere la produzione di spettacoli dal vivo;
- incentivare la distribuzione di produzioni di spettacoli dal vivo sul territorio lombardo, promuovendo occasioni di contatto tra le compagnie e i programmatori;
- dare visibilità alle produzioni di spettacolo sia attraverso l’organizzazione della vetrina dal vivo alla presenza di operatori regionali e nazionali, sia tramite lo sviluppo della piattaforma on line che possa diventare un catalogo facilmente consultabile con tutti gli spettacoli finanziati negli anni, pensato come strumento che metta in dialogo le compagnie e i soggetti programmatori;
- sostenere le sedi cinematografiche presenti sul territorio lombardo che offrono una programmazione di qualità e rivolta, in particolare, ai giovani e alle famiglie, riconoscendone il ruolo di presidio culturale;
- promuovere la programmazione di spettacoli dal vivo e cinematografici sul territorio al fine di favorire il riavvicinamento del pubblico alla fruizione culturale e i processi di riaggregazione sociale;
- formare il pubblico giovanile in collaborazione con le scuole, attraverso l’educazione alle discipline cinematografiche e dello spettacolo dal vivo.

Per la linea F saranno selezionate e sostenute sale cinematografiche che promuovono progetti culturali, con particolare attenzione a target specifici di pubblico: le sale rappresentano presidi culturali sui territori e centri di aggregazione che favoriscono la socializzazione e la coesione delle comunità. Si intendono sostenere le azioni per promuovere il riavvicinamento del pubblico alle sale e incentivare la fruizione culturale.

A.2 Riferimenti normativi

- L.r. 7 ottobre 2016 n. 25 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”;
- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 nel quale sono indicati come obiettivi strategici l’ampliamento e la diversificazione dell’offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo, in particolare nel pilastro n. 6 “Lombardia protagonista”;
- Programma Triennale per la cultura 2026-2028, previsto dall’articolo 9 della L.R. 7 ottobre 2016, n. 25 (politiche regionali in materia culturale - riordino normativo), approvato con D.C.R. XII/1580 del 30/06/2026;
- D.G.R. 9 giugno 2025 n. XII/4523 avente ad oggetto “Realizzazione del progetto “NEXT– Laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo - Annualità 2025-2026-2027”;

- D.G.R. 15 giugno 2026 n. XII/6307 avente ad oggetto "Modifica della denominazione del progetto da "Next - laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo" a "Futura - lo spettacolo in Lombardia" e aggiornamento per le annualità 2026 e 2027;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della Commissione del 23 giugno 2023;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- D.G.R. 23 gennaio 2023 n. XI/7813 "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025", comunicata in SANI2 con numero SA.106247;
- la D.G.R. n. XII/4829 del 28/07/2025, "Proroga della scadenza e aumento della dotazione della misura di aiuto SA.106247 determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025 e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con D.G.R. XI/7813/2023;
- la Comunicazione SANI2 per i regimi in esenzione effettuata in data 31 gennaio 2023 - con il seguente titolo di aiuto: «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025», registrata con numero SA.106247, prorogata con D.G.R. 28 luglio 2025 n. XII/ 4829 - Comunicazione SANI numero SA. 120077;
- Linee guida delle Regioni e delle Province Autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19 febbraio e 25 marzo 2015.

A.3 Soggetti beneficiari

Per la linea F saranno selezionate e sostenute sale cinematografiche che promuovono contenuti culturali, con particolare attenzione a target specifici di pubblico; le sale rappresentano presidi culturali sui territori e centri di aggregazione che favoriscono la socializzazione e la coesione delle comunità. Si intendono sostenere le azioni per promuovere il riavvicinamento del pubblico alle sale e incentivare la fruizione culturale.

Potranno presentare domanda di finanziamento soggetti aventi i seguenti requisiti:

- essere organismi professionali legalmente costituiti (atto costitutivo e statuto) ed essere in possesso di Partita IVA;
- avere sede operativa in Lombardia;
- essere in possesso di agibilità fissa per attività di pubblico spettacolo e con titolarità dei permessi SIAE;
- avere la disponibilità della sala cinematografica ed effettuare attività di proiezione cinematografica aperta al pubblico;
- essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali e ottemperanti gli obblighi dei CCNL;
- svolgere documentata attività di gestione e programmazione continuativa di sala cinematografica al chiuso;
- avere la gestione di una sala o struttura cinematografica al chiuso situata sul territorio lombardo. Si intende una sala in cui almeno il 70% delle giornate di apertura è rivolto esclusivamente ad attività cinematografiche a livello professionistico, in regola con le normative in materia di SIAE, aperte al pubblico;
- aver svolto nell'anno solare 2025 almeno n. 150 di giornate di apertura dedicate esclusivamente ad attività cinematografica;
- impegnarsi a svolgere nell'anno solare 2026 almeno n. 150 di giornate di apertura dedicate esclusivamente ad attività cinematografica.

Ulteriori requisiti di ammissibilità sono indicati all'art. B.1 a seconda del regime di aiuto applicato e all'art. B.2 con riferimento ai progetti finanziabili.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di chiusura del bando.

Ogni soggetto richiedente potrà presentare al massimo tre domande di partecipazione al bando per tre sedi gestite.

Non sono ammissibili i seguenti soggetti:

- Enti partecipati da Regione Lombardia, individuati nel sub allegato A.4 della D.G.R. XI/3044 del 15-04-2020;
- Soggetti che sono stati selezionati sulle altre linee di Next/Futura (A, B e C);
- Soggetti che hanno beneficiato di contributo per lo stesso progetto su altro bando regionale nell'anno 2026;
- Grandi imprese ai sensi dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione per la linea F è pari a € 450.000,00 a carico di Regione Lombardia a valere sui capitoli 12081, 12082 e 12083 dei bilanci 2026 e 2027.

A seguito della valutazione di ammissibilità delle domande saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari.

Qualora si dovessero verificare rinunce, ovvero nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere all'incremento dei contributi erogati e assegnare i relativi contributi entro e non oltre il 31 dicembre 2026.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto.

Le soglie minime e massime di contributo assegnabile per ciascuna struttura sono:

- contributo massimo di euro 18.000;
- contributo minimo di euro 4.000.

La soglia massima potrà non essere assegnata.

Il metodo di calcolo sarà quello del "funding gap" in base al quale l'importo del contributo regionale non dovrà superare quanto necessario per coprire il deficit tra ricavi e costi del budget di progetto (disavanzo).

Il contributo regionale potrà risultare inferiore al disavanzo e non potrà superare in ogni caso il 50% del costo del progetto ammissibile. Il soggetto richiedente dovrà garantire la copertura della quota non finanziata da Regione Lombardia.

I costi del budget di progetto sono indicati al successivo punto B.3 "Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità".

Per ricavi del budget di progetto si intendono le risorse a disposizione del progetto (ad esclusione del contributo regionale che si richiede a valere sul presente bando).

Si specificano di seguito le tipologie di ricavi ammissibili:

- Contributi pubblici: provenienti dallo Stato, dal Comune di riferimento, dall'Unione europea, da altri soggetti pubblici;
- Contributi privati: provenienti da fondazioni bancarie, da altri soggetti privati;
- Sponsorizzazioni;
- Incassi;
- Altri proventi;
- Risorse proprie.

Sia i costi che i ricavi del budget devono essere indicati nella procedura online.

Il contributo sarà erogato in due tranches:

- acconto pari al 80% del contributo all'approvazione della graduatoria;
- saldo pari al 20% a seguito della validazione della rendicontazione finale del progetto finanziato.

L'erogazione del contributo rimane subordinata all'esito delle verifiche in tema di pagamenti delle pubbliche amministrazioni in conformità a quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 18 aprile 2008 "Modalità di attuazione dell'articolo 48 bis del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 602 e sue successive modifiche e integrazioni".

Qualora dalle verifiche effettuate dovesse risultare un inadempimento del Soggetto beneficiario nei confronti dell'Erario, il contributo sarà erogato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3 del predetto Decreto Ministeriale.

Considerato che potranno essere presentati progetti da parte di sale cinematografiche con differenti dimensioni, localizzazione e bacino di utenza, sarà necessario valutare caso per caso **il regime di aiuti applicabile**.

Al momento della presentazione della Domanda ai sensi del successivo art. C.1, i soggetti richiedenti dovranno optare per una delle seguenti linee di finanziamento in relazione all'applicabilità delle norme UE in tema di Aiuti di Stato:

1. Linea di finanziamento 1 (rilevanza locale e/o attività non economica),
2. Linea di finanziamento 2 (aiuto in esenzione),

presentando documentazione contenente informazioni dettagliate circa:

- a) Tipologia e numero di sale e arene presenti nel Comune;
- b) Tipologia e numero di sale e arene presenti nei Comuni limitrofi;
- c) Soggetti fruitori della sala e loro provenienza, numero e tipologia delle manifestazioni che vengono svolte annualmente nella sala;
- d) Il soggetto gestore;
- e) Il modello di gestione della sala;
- f) L'eventuale attività economica che viene svolta direttamente o indirettamente;
- g) Budget di progetto con l'indicazione delle entrate, distinte tra contributi e finanziamenti pubblici e privati.

Nel caso in cui la linea di finanziamento scelta dal soggetto richiedente risultasse non correttamente inquadrata, in virtù degli elementi di fatto o emergenti dalla documentazione allegata alla Domanda, Regione Lombardia richiederà al soggetto richiedente, in fase istruttoria di cui all'art. C.3, il corretto inquadramento e le eventuali integrazioni documentali necessarie.

1. Linea di finanziamento 1 (rilevanza locale e/o attività non economica):

nel caso di progetti di attività cinematografica di rilevanza locale, l'agevolazione finanziaria complessivamente assegnata, costituita da tutti i contributi e finanziamenti pubblici per la realizzazione del progetto, potrà arrivare fino al 100% delle spese ammissibili, indipendentemente dal valore del progetto.

Tali interventi dovranno in ogni caso essere destinati esclusivamente a finalità istituzionali di interesse generale e promozione dello spettacolo e:

- riguardare progetti di attività per le quali non viene svolta, direttamente o indirettamente, attività economica o per le quali l'attività economica è residuale, oppure
- riguardare progetti di attività aventi interesse puramente locale, tenuto conto della territorialità, dell'utenza servita e dell'investimento, e quindi escludere che vi sia impatto sulla concorrenza tra Stati Membri.

La domanda del soggetto richiedente, nel caso effettui la scelta sulla presente linea di finanziamento, deve comprovare con elementi oggettivi l'esistenza di uno o di entrambi gli elementi di cui sopra rispetto all'attività finanziata dal contributo regionale.

2. Linea di finanziamento 2 (aiuto in esenzione):

nel caso di finanziamenti a favore di progetti di attività di sale cinematografiche che svolgano in prevalenza attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, il contributo può essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 53 par. 2 della Commissione Europea del 17/06/2014 e della D.G.R. 23 gennaio 2023, n. XI/7813 "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025", comunicata in SANI2 con numero SA.106247, come prorogata con D.G.R. n. XII/4829 del 28/07/2025, Comunicazione SANI numero SA. 120077.

In tal caso, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 53 par. 8, l'agevolazione finanziaria complessivamente assegnata, costituita da tutti i contributi e finanziamenti pubblici per la realizzazione del progetto, non potrà in ogni caso superare l'80% delle spese ammissibili.

Il Regolamento dichiara infatti alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, con particolare riguardo alle finalità e alla percentuale massima prevista dall'articolo 53 inerente gli aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio, con particolare riferimento all'attività (par. 2, lett. a, d, e), alla definizione di aiuti al funzionamento (par. 3 lett. b), ai costi ammissibili (par. 5 lett. a-f) e al metodo di calcolo (par. 8).

Per quanto attiene al presente Bando, ed alla verifica del limite massimo dell'80% relativo all'aiuto pubblico, è necessario considerare:

- il contributo regionale a fondo perduto;
- eventuali ulteriori contributi pubblici.

Solo in quest'ultimo caso potrebbe verificarsi l'eventualità del superamento del limite teorico sopra specificato e quindi, in tal caso, il soggetto richiedente dovrà confermare preventivamente, all'atto della presentazione della domanda, il rispetto di tale limite, allegando apposito piano finanziario.

Ai fini dell'ammissibilità al presente bando sono esclusi i soggetti che si trovino in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 in quanto applicabile. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, laddove applicabile.

Ai fini dell'erogazione dei contributi sarà verificato, tramite la certificazione nel RNA (Registro Nazionale Aiuti), che i soggetti non siano destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.

B.2 Progetti finanziabili

B2.a Caratteristiche dei progetti finanziabili

Ciascun soggetto potrà partecipare con un progetto per ciascuna struttura gestita fino ad un massimo di 3 domande.

I soggetti devono presentare un progetto di attività di carattere culturale per ciascuna struttura che riguardi la programmazione di film di qualità, la promozione della cultura cinematografica e audiovisuale, che potrà comprendere ad esempio:

- rassegne dedicate a film d'essai e film classici restaurati
- rassegne dedicate a filoni tematici quali arte, letteratura, musica, storia, montagna ecc. da realizzare anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio
- proiezioni di film in lingua originale
- proiezioni dei film vincitori dei principali concorsi cinematografici
- rassegne dedicate a documentari e cortometraggi
- retrospettive dedicate a registi, attori, ecc. introdotte da esperti
- rassegne per target specifici (bambini, ragazzi, famiglie, scuole, università del tempo libero, ecc.)
- l'organizzazione di incontri, laboratori, attività educative e di avvicinamento del pubblico con particolare attenzione a target specifici.

Il progetto deve presentare una o più progettualità specifiche da realizzare nel corso del 2026.

Non sono ammissibili:

- l'ordinaria attività di proiezione cinematografica della sala;
- la programmazione in arene estive;
- azioni di scontistica e riduzione del costo del biglietto non connesse a specifiche progettualità;
- attività collaterali non strettamente connesse alla programmazione di film di qualità, alla promozione della cultura cinematografica e audiovisuale.

B2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe

Sono considerati ammissibili i progetti che sono stati avviati a partire dalla data del 1° gennaio 2026 e i cui titoli di spesa sono stati emessi successivamente a tale data.

I Progetti dovranno essere conclusi entro il **31 dicembre 2026**.

Ogni variazione sostanziale al Progetto dovrà essere preventivamente comunicata, debitamente motivata e documentata, a Regione Lombardia alla casella di posta elettronica dedicata:
legge25cinema@regione.lombardia.it.

La variazione al Progetto sarà soggetta a valutazione e autorizzazione da parte di Regione Lombardia.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il progetto per ciascuna struttura dovrà avere un costo complessivo non inferiore alla soglia minima di € 15.000,00 e non superiore alla soglia massima di € 45.000,00.

Sono ammissibili nel budget le seguenti voci di spesa:

- A. Costi di realizzazione e di ospitalità:
 - 1. Assicurazioni e noleggio film;
 - 2. Materiali e forniture con attinenza diretta al progetto;
 - 3. Direzione artistica / programmazione (personale interno/esterno, affidata con specifico incarico);
 - 4. Diritti d'autore – SIAE;
 - 5. Costi logistica;
 - 6. Costi per ospitalità (vitto e alloggio artisti durante periodo evento);
 - 7. Altri costi (da specificare).
- B. Costi del personale (quota parte fino ad un massimo del 50% del costo complessivo del progetto) per compensi al personale artistico, tecnico, organizzativo e amministrativo impiegati per la realizzazione del progetto relativi a:
 - 1. Personale dipendente
 - 2. Personale autonomo
- C. Costi di promozione e comunicazione
 - 1. Manifesti, locandine, programmi di sala, materiali stampati;
 - 2. Gestione sito internet, comunicazione multimediale, fotografie, video, etc.;
 - 3. Spazi pubblicitari (giornali, televisione, radio etc.)
 - 4. Altri costi (da specificare)
- D. Costi di funzionamento della struttura (quota parte fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto) a copertura di spese quali:
 - 1. Affitto sede, utenze e spese connesse (pulizie e custodia);
 - 2. Compensi a terzi (consulenze legali, fiscali e del lavoro, amministrative, etc...);

La somma dei costi del personale (B) e della direzione artistica (A.3.) non può superare il 60% del costo totale del progetto.

Non sono ritenute ammissibili le seguenti voci di spesa:

- a) Acquisto di beni strumentali ed allestimenti permanenti della sala cinematografica, foyer e spazi di pertinenza;
- b) Spese riferite ad attività commerciali quali ad esempio bar, ristorante, bookshop;
- c) Spese relative ad arene estive;
- d) Beni strumentali per l'ordinaria attività d'ufficio;
- e) Spese relative ad addetti alle pulizie se rendicontate come "Costi del personale", dato che tali costi sono già ricompresi nei "Costi di Funzionamento della struttura";
- f) Imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
- g) Ammende, sanzioni penali e interessi;
- h) Liberalità, doni e omaggi (esclusi gadget se funzionali alla promozione e divulgazione dell'iniziativa);
- i) Ogni forma di prestazione non documentata da quietanze consistenti in trasferimento di denaro (salvo fatture a compensazione);
- j) Spese di adeguamento ad obblighi di legge e/o altri oneri finanziari;
- k) Spese per l'acquisto di beni immobili;
- l) Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;

- m) Spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione a federazioni, associazioni internazionali, nazionali e regionali, e spese di iscrizione ad albi;
- n) Spese non quietanzate dal soggetto beneficiario;
- o) Spese prive di una specifica destinazione (gli scontrini non parlanti saranno accettati unicamente se a corredo di note spese circostanziate);
- p) Spese relative ad attività non ammissibili ai sensi del precedente art. B2.a

Per l'ammissibilità ai fini del contributo regionale tutte le spese devono risultare:

- imputate al beneficiario ed effettivamente sostenute dallo stesso;
- strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività indicate;
- riferite ad attività realizzate nell'arco temporale di ammissibilità indicato nel presente bando (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026);
- effettivamente sostenute al momento della presentazione della rendicontazione;
- rientranti nelle voci di costo ritenute ammissibili come indicato nel presente bando;
- documentate ed effettivamente pagate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti;
- previste nel piano finanziario presentato;
- non finanziate da altri contributi regionali (in autocertificazione).

Nel caso in cui l'agevolazione venga inquadrata come Aiuto di Stato in esenzione non saranno ritenute ammissibili le spese relative a consulenze legali, fiscali e del lavoro e oneri e interessi passivi bancari.

L'IVA costituisce spesa ammissibile esclusivamente nel caso in cui sia a carico definitivo del soggetto beneficiario.

L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal soggetto beneficiario.

Quando il soggetto beneficiario è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata a tutti gli effetti recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente mediante:

- bonifici bancari
- Ri.BA.
- bollettini postali
- assegni bancari
- mandati di pagamento
- ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, i pagamenti devono essere quietanzati.

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente **obbligatoriamente in forma telematica**, per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi: <https://www.bandi.regione.lombardia.it>

In attuazione del Titolo III del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, si comunica che per accedere ai servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, è necessario utilizzare esclusivamente:

- SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)

- CIE (Carta di Identità Elettronica)
- CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Per accedere alla procedura è necessario registrare sia la persona fisica che opera, sia l'ente giuridico, seguendo le istruzioni presenti sul sito.

Si informa che la validazione dell'ente giuridico avviene entro 10 giorni lavorativi dall'inserimento dei dati e dell'eventuale documentazione necessaria in forma completa.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

Per la presentazione della domanda, il firmatario deve disporre della firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2 e 71".

Ai fini del rispetto del termine farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate e del relativo invio.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro, ai sensi del D.P.R. 642/1972, o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo.

(Art. 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID.

Art. 15 D.Lgs. n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:

- Modulo di domanda compilato e firmato digitalmente dal Legale Rappresentante o delegato con poteri di firma*;
- Documenti da presentare unitamente alla predetta domanda:

DOCUMENTAZIONE	NOTE	FIRMA DIGITALE	MODELLO SCARICABILE DA BANDI E SERVIZI
I. Scheda progetto e scheda tecnica della sala con informazioni per aiuti di Stato		NO	SI
II. Ultimo bilancio completo dell'ente (per i soggetti che hanno obblighi di bilancio)	In alternativa può essere presentata una dichiarazione (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000) nel caso di avvenuta	NO SI, in caso di dichiarazione	SI, solo per dichiarazione

approvato ai sensi della normativa vigente	trasmissione dello stesso nell'ambito di precedenti avvisi emanati dalla Direzione Generale Cultura		
III. Copia dell'atto costitutivo, statuto ed altra eventuale documentazione relativa alle finalità istituzionali del Soggetto richiedente (Per gli enti ecclesiastici è richiesto un documento sostitutivo predisposto dalla Curia che attesti il nome del parroco quale amministratore unico e legale rappresentante dell'ente che possa compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione)	In alternativa può essere presentata una dichiarazione (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000) nel caso di avvenuta trasmissione dello stesso nell'ambito di precedenti avvisi emanati dalla Direzione Generale Cultura.	NO SI, in caso di dichiarazione	SI, solo per dichiarazione
IV. Copia dell'atto comprovante la disponibilità e gestione della struttura	Può trattarsi di: Rogito notarile, contratto d'affitto, contratto di comodato o di uso altro. In alternativa può essere presentata una dichiarazione (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000) nel caso di avvenuta trasmissione dello stesso che specifichi il riferimento ai precedenti avvisi emanati dalla Direzione Generale Cultura per il quale è stati inviato.	NO SI, in caso di dichiarazione	NO
V. Condizioni particolari del certificato – Modello 116C, rilasciato da SIAE per l'attività anni 2025 e 2026	Nel caso i documenti siano già stati trasmessi, inserire una dichiarazione che specifichi il riferimento ai precedenti avvisi emanati dalla Direzione Generale Cultura per i quali sono stati inviati.	NO SI, in caso di dichiarazione	NO
VI. *Se il firmatario non coincide con il legale rappresentante, atto di delega esclusivamente se prevista dallo statuto, da un verbale dell'organo dell'ente o da formale procura		n.a.	NO

In fase di presentazione verranno richieste al Soggetto richiedente le seguenti dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000, generate dal sistema informatico in un unico documento:

- a. Impegno a sostenere le spese non coperte da contributo regionale;
- b. Dichiarazione sulla detraibilità dell'IVA e sull'applicazione della ritenuta del 4%.

La domanda di partecipazione al bando presentata dai Soggetti richiedenti dovrà essere inviata con la modalità sopradescritta a partire dal **21 luglio 2026, ore 10.00 data di apertura della procedura informatica ed entro e non oltre il 17 settembre 2026 ore 16.30** e firmata dal Legale Rappresentante o delegato con poteri di firma, *esclusivamente se previsto dallo Statuto, da un verbale dell'Organo dell'Ente o da formale atto di procura.*

Si ricorda che ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verranno considerate esclusivamente **la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica** tramite la piattaforma Bandi e Servizi <https://www.bandi.regione.lombardia.it>, come indicato nel presente Bando.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo regionale sarà assegnato a seguito di procedura di tipo valutativo a graduatoria.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande sarà effettuata dalla Struttura regionale competente mediante verifica documentale.

Le domande che saranno valutate ammissibili formalmente saranno esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Cultura e composto da rappresentanti della Direzione Generale stessa. Il Nucleo di Valutazione procederà ad assegnare ai soggetti ammissibili un contributo sulla base del punteggio conseguito.

Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro 60 giorni decorrenti dalla data di chiusura del Bando indicata all'art. C.1, fermo restando la possibilità per Regione Lombardia di richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti che sospenderanno la decorrenza dei predetti termini sino alla completa produzione della documentazione oggetto di richiesta che dovrà pervenire entro 7 giorni solari dalla richiesta.

In assenza di risposte nei termini sopra indicati, la domanda di contributo si intenderà automaticamente decaduta.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

Ai fini dell'ammissibilità della Domanda saranno valutati i seguenti elementi:

- a) Rispetto delle modalità e dei termini perentori di presentazione della Domanda e della completezza della documentazione richiesta;
- b) Rispetto della tipologia dei beneficiari come indicato agli artt. A.3 e B.1;
- c) Rispetto delle tipologie progettuali come indicato agli artt. B.1 e B.2;
- d) Presentazione di una sola domanda per ciascuna sede da parte di ciascun richiedente, fino ad un massimo di 3 domande;
- e) Non aver già beneficiato di contributo per lo stesso progetto su altro bando regionale.

Saranno condizioni di inammissibilità della domanda, che comporteranno il rigetto della stessa:

- L'incompletezza della Domanda e della documentazione prevista e/o delle sottoscrizioni ivi richieste;
- Il mancato rispetto di una o più delle modalità e/o dei termini di presentazione della Domanda e della relativa documentazione richiesta;
- Il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità;
- Il mancato rispetto degli obblighi previsti dalle normative in materia di Aiuti di Stato.

A seguito dell'istruttoria formale, svolta dagli uffici regionali competenti, i progetti potranno risultare:

- Ammessi all'istruttoria di merito;
- Non ammessi all'istruttoria di merito.

C3.c Valutazione delle domande

I progetti ammessi all'istruttoria di merito saranno valutati dal Nucleo di Valutazione.
L'istruttoria di merito delle domande assegnerà i punteggi secondo i seguenti parametri, articolati nelle due macroaree sottoindicate, tenendo conto, nell'attribuzione dei punteggi, della dimensione della struttura:

PARAMETRI PER L'ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO

VALUTAZIONE DELLA SEDE/STRUTTURA MAX 50 punti			
Bacino territoriale di riferimento della struttura rispetto all'offerta di spettacolo (per popolazione, collocazione geografica, vie di comunicazione) MAX 10 punti	Strutture situate in Comuni non capoluogo	Ci sono strutture nel Comune in oggetto e nei Comuni limitrofi	4 punti
		Non c'è nessuna struttura nel Comune in oggetto, ma c'è un'adeguata offerta nei Comuni limitrofi	6 punti
		Non c'è nessuna struttura nel Comune in oggetto e c'è poco nei Comuni limitrofi	8 punti
		Non c'è nessuna struttura nel Comune in oggetto o nei Comuni limitrofi	10 punti
	Strutture situate in Comuni capoluogo	Ci sono strutture nel quartiere e nelle zone limitrofe	4 punti
		Non c'è nessuna struttura nel quartiere, ma c'è un'adeguata offerta nelle zone limitrofe	6 punti
		Non c'è nessuna struttura nel quartiere e c'è poco nelle zone circostanti	8 punti
		Non c'è nessuna struttura nel quartiere e si tratta di una zona periferica	10 punti
Qualità della programmazione cinematografica riferita all'annualità 2025 MAX 20 punti	Riconoscimento qualifica d'essai della struttura da parte del Ministero della Cultura per l'attività 2024	NO	0 punti
		SI	10 punti
	Percentuale di proiezioni di film italiani ed europei (S.E.E.), nell'anno 2025, sul totale dei film programmati	Strutture da 1 a 3 SCHERMI	
		Da 0 a 40%	0 punti
		Da 40,01 a 55%	3 punti
		Da 55,01 a 70%	5 punti
		Da 70,01 % a 100%	10 punti
		Strutture da 4 a 7 SCHERMI	
		Da 0 a 30%	0 punti
		Da 30,01 a 45%	3 punti
		Da 45,01 a 60%	5 punti
		Da 60,01 % a 100%	10 punti
		Strutture con 8 o più SCHERMI	
		Da 0 a 20%	0 punti
		Da 20,01 a 35%	3 punti

		Da 35,01 a 50%	5 punti
		Da 50,01 % a 100%	10 punti
Capacità organizzativa e gestionale del potenziale beneficiario in relazione agli obiettivi ed al contenuto dell'intervento MAX 20 punti	Personale retribuito impiegato nelle attività di esercizio della struttura 2025 Max 5	ULA (unità lavorativa annuale per sede operativa)	
		0 ULA	0 punti
		da 0,01 a 1 ULA	1 punti
		da 1,01 a 3 ULA	2 punti
		Da 3,01 a 6 ULA	3 punti
		da 6,01 a 10 ULA	4 punti
		oltre 10 ULA	5 punti
	Competenze tecniche ed organizzative del personale coinvolto nel progetto anche in relazione ad esperienze pregresse nella realizzazione di progetti culturali analoghi. Max 10	Valutazione	
		SCARSA	0 punti
		SUFFICIENTE	4 punti
		DISCRETA	6 punti
		BUONA	8 punti
		OTTIMA	10 punti
	Giornate di apertura al pubblico realizzate nel 2025 dedicate alla sola attività cinematografica Max 5	Valutazione	
		Fino a 170 giornate	1 punti
		da 171 a 250 giornate	3 punti
		oltre 250 giornate	5 punti

VALUTAZIONE DEL PROGETTO MAX 50 punti		
Relazione con il pubblico MAX 15 punti	INSUFFICIENTE	0 punti
	SCARSA	1 punti
	SUFFICIENTE	4 punti
	DISCRETA	8 punti
	BUONA	12 punti
	OTTIMA	15 punti
Qualità della programmazione proposta MAX 20 punti	INSUFFICIENTE	0 punti
	SCARSA	3 punti
	SUFFICIENTE	6 punti
	DISCRETA	10 punti
	BUONA	15 punti
	OTTIMA	20 punti
Attività di promozione e collaterali alla programmazione MAX 8 punti	INSUFFICIENTE	0 punti
	SCARSA	1 punti
	SUFFICIENTE	2 punti
	DISCRETA	4 punti
	BUONA	6 punti
	OTTIMA	8 punti
Collaborazioni e reti MAX 7 punti	INSUFFICIENTE	0 punti
	SUFFICIENTE	1 punti
	DISCRETA	3 punti
	BUONA	5 punti
	OTTIMA	7 punti

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO 100 punti

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione sarà formulata una graduatoria.

Non potranno essere concessi interventi finanziari a Progetti che non abbiano conseguito in fase istruttoria almeno il punteggio minimo di punti 50.

Il Nucleo di Valutazione redigerà una graduatoria e il Dirigente competente con proprio atto stabilirà:

- i progetti ammessi a contributo e i progetti non ammissibili;
- l'importo concesso;
- l'eventuale applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

Il Dirigente competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della Legge 234/2012 in tema di Registro Nazionale Aiuti.

A tutti i soggetti ammissibili che hanno superato il punteggio minimo sarà assegnato un contributo.

Per determinare l'entità del contributo regionale saranno presi in considerazione il punteggio ottenuto e il costo complessivo del progetto.

Qualora si dovessero verificare rinunce, ovvero nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere all'incremento dei contributi erogati e assegnare i relativi contributi entro e non oltre il 31 dicembre 2026.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 80% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo;
- saldo, pari al 20% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente.

C4.a Adempimenti post concessione

Gli esiti istruttori, approvati con decreto del Dirigente competente, saranno comunicati da parte di Regione Lombardia al Rappresentante Legale all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato in domanda e pubblicati sulla piattaforma Bandi e Servizi.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La rendicontazione dovrà essere presentata dal **16 febbraio 2027 ore 10:00 e fino al 8 aprile 2027 ore 16.30** esclusivamente per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi raggiungibile all'indirizzo internet: www.bandi.regione.lombardia.it. dove sarà resa disponibile la modulistica.

- I giustificativi di spesa devono essere relativi ad attività svolte nell'anno 2026.
- Tutte le spese dovranno essere effettivamente sostenute e quietanziate dal soggetto beneficiario al momento della presentazione della rendicontazione a Regione Lombardia.
- In fase di erogazione del saldo sarà verificato il rispetto del regime di aiuti applicato.

- Le erogazioni verranno effettuate entro 60 giorni lavorativi dal ricevimento in forma completa dell'istanza di erogazione.
- Ai fini dell'erogazione del contributo sarà verificato l'assolvimento degli adempimenti previdenziali da parte del Soggetto beneficiario qualora lo stesso operi come "operatore economico" sulla base della dichiarazione rilasciata in sede di domanda.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

La rendicontazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) Richiesta di erogazione del saldo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/2000, firmato digitalmente o con firma elettronica (tramite CRS/CNS) da parte del Legale Rappresentante del soggetto;
- 2) scheda di progetto a consuntivo;
- 3) budget a consuntivo;
- 4) elenco spese;
- 5) documentazione comprovante le attività realizzate e le spese sostenute e quietanzate dal beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso la procedura online, secondo le modalità indicate nelle **linee guida di rendicontazione, che verranno rese disponibili ai soggetti beneficiari.**

C.4c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Ogni variazione sostanziale al Progetto dovrà essere preventivamente comunicata, debitamente motivata e documentata, a Regione Lombardia alla casella di posta dedicata legge25cinema@regione.lombardia.it.

Le variazioni al Progetto saranno soggette a valutazione e autorizzazione da parte di Regione Lombardia.

In sede di rendicontazione verrà verificato che il contributo regionale non superi il 50% del costo del progetto rendicontato ammesso.

Se i contributi concessi non sono utilizzati in tutto o in parte in conformità alle finalità previste o non sono rispettati i tempi di realizzazione, il Responsabile del procedimento potrà disporre la revoca totale o parziale del contributo:

Nel caso in cui la rendicontazione delle spese ammesse a contributo risulti inferiore al 80% del Progetto ammesso, si procederà alla revoca del contributo concesso.

Nel caso in cui la rendicontazione delle spese ammesse a contributo risulti parziale, ma comunque superiore al 80% del Progetto ammesso, il contributo concesso verrà erogato in toto, salvo quanto segue:

- nel caso in cui il disavanzo rendicontato sia inferiore al contributo concesso, il contributo sarà rideterminato ai fini del rispetto del disavanzo;
- nel caso in cui il contributo concesso sia superiore al 50% del progetto rendicontato ammesso, il contributo sarà rideterminato ai fini del rispetto della percentuale massima del contributo regionale pari al 50%.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I beneficiari del contributo sono tenuti a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- rispettare le condizioni di esenzione, a seconda del regime di aiuti applicato;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste dagli uffici regionali;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo.

I beneficiari dei contributi sono inoltre tenuti ad evidenziare, su tutti i materiali di comunicazione del progetto (es. comunicati stampa, inserzioni pubblicitarie, inviti, pieghevoli, locandine, manifesti, etc.), che esso è realizzato nell'ambito del progetto Futura – Lo spettacolo in Lombardia e utilizzare il logo che sarà inviato a tutti i beneficiari, che contiene il marchio di Regione Lombardia e il lettering dell'iniziativa Futura – Lo spettacolo in Lombardia nelle diverse declinazioni, secondo le indicazioni che saranno trasmesse.

Nel caso di eventi/progetti già realizzati prima dell'assegnazione del contributo, il soggetto beneficiario dovrà aggiornare il proprio sito istituzionale ed eventuali materiali digitali, evidenziando che il progetto è stato realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia, riportando il marchio di Regione Lombardia e il lettering dell'iniziativa Futura preceduto dalla dicitura "Con il contributo di" e allegando i materiali in fase di rendicontazione.

Per informazioni sui materiali promozionali e di comunicazione è possibile rivolgersi agli indirizzi e-mail comunicazione_culture@regione.lombardia.it e spettacoloedeventi@regione.lombardia.it, indicando titolo dell'iniziativa, beneficiario e titolo del presente Bando.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

I Soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione a Regione Lombardia.

Il contributo concesso decade, con obbligo di restituzione delle somme eventualmente erogate, al verificarsi di uno o più dei seguenti casi:

1. A seguito della verifica di rendicontazione:

- Qualora la rendicontazione dei titoli di spesa risulti inferiore al 80% del budget di Progetto;
- Mancato rispetto delle tempistiche di avvio ed ultimazione del Progetto previste dal presente Bando;
- Mancato rispetto delle prescrizioni, dei vincoli definiti nel bando e degli impegni assunti con la presentazione della Domanda e con gli atti ad essa conseguenti.

2. A seguito di controlli o ispezioni:

- Accertata la difformità dell'Intervento rispetto al Progetto o alle varianti successivamente approvate da parte della Struttura regionale competente;
- Assenza o perdita di uno o più requisiti di ammissibilità previsti dal presente Bando sulla base dei quali è stato concesso il contributo, ovvero dichiarazioni mendaci rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, o ancora di documentazione incompleta o irregolare per fatti imputabili al Soggetto beneficiario e non sanabili;
- Mancato rispetto degli impegni di cui all'art. D.1 "Obblighi dei soggetti beneficiari";
- Mancato rispetto delle prescrizioni, dei vincoli definiti nel bando e degli impegni assunti con la presentazione della Domanda e con gli atti ad essa conseguenti.

3. A seguito di fatti riguardanti il Soggetto beneficiario:

- Cumulo di altre agevolazioni regionali a valere sul medesimo Progetto e sui medesimi titoli di spesa;
- Intervenuta rinuncia al contributo.

Al verificarsi di uno dei sopracitati casi Regione Lombardia procederà con un atto del Dirigente competente di decadenza dal contributo concesso, con restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali ex art. 27, comma 4, della l.r. 34/1978 decorrenti dalla data dell'erogazione, salvo casi adeguatamente documentati e valutati.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare ispezioni e controlli in loco al fine di verificare il corretto utilizzo dei contributi concessi e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario.

A tal fine il Soggetto beneficiario si impegna a tenere a disposizione tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al Progetto per un periodo non inferiore a 5 (cinque) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore utilizzato è il seguente:

- **Numero di progetti realizzati.**

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Responsabile del procedimento

D.G. Cultura – Dirigente della Struttura Attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679, D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 1 al presente bando.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente bando è pubblicato sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Per informazioni riferite al bando:

D.G. Cultura – Struttura Attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi

e-mail: legge25cinema@regione.lombardia.it

Alessandra Corno tel. 02/6765.3786

Cristina Celi tel. 02/6765.6233

Domenico Ruccia tel. 02/6765.2847

Per informazioni sulla procedura online:

Numero verde 800.131.151

e-mail: bandi@regione.lombardia.it

Scheda informativa tipo

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA TIPO DA INSERIRE NEI BANDI FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI

TITOLO	AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI NELL’AMBITO DI “FUTURA – LO SPETTACOLO IN LOMBARDIA – ANNUALITÀ 2026-2027 – LINEA F”
DI COSA SI TRATTA	Il progetto “Futura – Lo spettacolo in Lombardia” è articolato per le annualità 2026 e 2027 in sette linee: - LINEA A. Vetrina delle produzioni di prosa e danza contemporanea, che per l’anno 2026 si svolgerà a Milano nelle giornate di lunedì 9 e martedì 10 novembre; - LINEA B. Sostegno alla produzione del teatro per l’infanzia e la gioventù; - LINEA C. Circuitazione nazionale di spettacoli prodotti da compagnie emergenti e under 35 in collaborazione con i Teatri e Circuiti regionali multidisciplinari riconosciuti dal MIC, Festival, particolarmente attenti alla valorizzazione della nuova scena contemporanea; - LINEA D. Sostegno alla circuitazione regionale e internazionale delle compagnie di prosa, teatro per l’infanzia e la gioventù, danza contemporanea, circo contemporaneo e multidisciplinare; - LINEA E. Schermi di classe; - LINEA F. Sostegno alle sale cinematografiche per la programmazione sul territorio lombardo; - LINEA G. Palchi di Classe.
TIPOLOGIA	L’Intervento finanziario è concesso da Regione Lombardia a titolo di “contributo a fondo perduto”.
CHI PUÒ PARTECIPARE	Per la linea F saranno selezionate e sostenute sale cinematografiche che promuovono contenuti culturali, con particolare attenzione a target specifici di pubblico. Potranno presentare domanda di finanziamento soggetti aventi i seguenti requisiti: - essere organismi professionali legalmente costituiti (atto costitutivo e statuto) ed essere in possesso di Partita IVA; - avere sede operativa in Lombardia; - essere in possesso di agibilità fissa per attività di pubblico spettacolo e con titolarità dei permessi SIAE; - avere la disponibilità della sala cinematografica ed effettuare attività di proiezione cinematografica aperta al pubblico; - essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali e ottemperante gli obblighi dei CCNL; - svolgere documentata attività di gestione e programmazione continuativa di sala cinematografica al chiuso; - avere la gestione di una sala o struttura cinematografica al chiuso situata sul territorio lombardo. Si intende una sala in

	cui almeno il 70% delle giornate di apertura è rivolto esclusivamente ad attività cinematografiche a livello professionistico, in regola con le normative in materia di SIAE, aperte al pubblico; - aver svolto nell'anno solare 2025 almeno n. 150 di giornate di apertura dedicate esclusivamente ad attività cinematografica; - impegnarsi a svolgere nell'anno solare 2026 almeno n. 150 di giornate di apertura dedicate esclusivamente ad attività cinematografica. Ulteriori requisiti di ammissibilità sono indicati all'art. B.1 a seconda del regime di aiuto applicato e all'art. B.2 con riferimento ai progetti finanziabili. I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di chiusura del bando. Ogni soggetto richiedente potrà presentare al massimo tre domande di partecipazione al bando per tre sedi gestite. Non sono ammissibili i seguenti soggetti: - Enti partecipati da Regione Lombardia, individuati nel sub allegato A.4 della D.G.R. XI/3044 del 15-04-2020; - Soggetti che sono stati selezionati sulle altre linee di Next/Futura (A, B e C); - Soggetti che hanno beneficiato di contributo per lo stesso progetto su altro bando regionale nell'anno 2026; - Grandi imprese ai sensi dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.
RISORSE DISPONIBILI	È prevista una dotazione finanziaria complessiva di € 450.000.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione è concessa da Regione Lombardia interamente a titolo di "contributo a fondo perduto". Le soglie minime e massime di contributo assegnabile per ciascuna struttura sono: - contributo massimo di euro 18.000; - contributo minimo di euro 4.000. La soglia massima potrà non essere assegnata. Il metodo di calcolo sarà quello del "funding gap", in base al quale l'importo del contributo regionale non dovrà superare quanto necessario per coprire il deficit tra ricavi e costi del budget di progetto (disavanzo). Il contributo regionale potrà risultare inferiore al disavanzo e non potrà superare in ogni caso il 50% del costo del progetto ammissibile. Il soggetto richiedente dovrà garantire la copertura della quota non finanziata da Regione Lombardia.

DATA DI APERTURA	21/07/2026 h. 10.00
DATA DI CHIUSURA	17/09/2026 h. 16.30
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, a mezzo della piattaforma Bandi e Servizi: https://www.bandi.regione.lombardia.it La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo: ➤ Modulo di domanda compilato e firmato, ➤ Documenti indicati all’art. C1 Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verranno considerate esclusivamente la data e l’ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema informativo come indicato nel presente Bando.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<u>Per informazioni riferiti al bando:</u> D.G. Cultura - Struttura Attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi e-mail: legge25cinema@regione.lombardia.it Alessandra Corno tel. 02.6765.3786 Cristina Celi tel. 02.6765.6233 Domenico Ruccia tel. 02.6765.2847 <u>Per informazioni sulla procedura informatica:</u> Numero verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

- D.G. Cultura

Struttura Attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi

Indirizzo: Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

E-mail cultura@pec.regione.lombardia.it

Orari di apertura al pubblico 09:30 – 12:30 / 14:30 – 16:30.

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.9 Definizioni e glossario

I termini sottoelencati contenuti nel presente allegato hanno il significato di seguito loro attribuito:

Agibilità fissa per attività di pubblico spettacolo: si intende il possesso della licenza che permette lo svolgimento dell'attività di spettacolo in maniera non temporanea. La sala deve essere aperta al pubblico e non deve essere richiesta la tessera e/o l'iscrizione come socio per accedervi.

BURL: Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Domanda: la richiesta di concessione di contributo presentato di cui al presente Bando.

Film europei: si considerano i film di nazionalità europea (Unione Europea). Nel 2019 e 2020 i film del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sono considerati europei, dal 1° gennaio 2021 sono considerati extraeuropei a seguito dell'uscita dall'Unione Europa.

Giornate di apertura: sono conteggiate unicamente le giornate dedicate esclusivamente ad attività di proiezioni cinematografiche a livello professionistico, in regola con le normative in materia di SIAE, aperte al pubblico.

Nucleo di Valutazione: il Nucleo di Valutazione, istituito presso la Direzione Cultura, è composto da rappresentanti della Regione Lombardia e svolge funzione di supporto all'attività istruttoria

Responsabile del procedimento: il Dirigente della "Struttura Attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi" individuata all'art D.5.

Sala cinematografica: si intende una sala al chiuso in cui almeno il 70% delle giornate di apertura è rivolto esclusivamente ad attività di proiezioni cinematografiche a livello professionistico, in regola con le normative in materia di SIAE, aperte al pubblico. Non sono ammissibili le arene estive.

Titolo di spesa: la fattura od altra documentazione valida ai fini fiscali comprovante l'avvenuto sostenimento della spesa emessa nei confronti del Soggetto beneficiario.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande	Dal 21 luglio 2026, ore 10.00 al 17 settembre 2026, ore 16.30
Istruttoria delle domande	Entro 60 giorni dalla chiusura del bando
Realizzazione del progetto	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2026
Rendicontazione	Dal 16 febbraio 2027 ore 10.00 fino al 8 aprile 2027 ore 16.30
Erogazione dei contributi	- acconto, pari al 80% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento di assegnazione del contributo - saldo, pari al 20% del contributo concesso, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione e sua validazione da parte della Struttura competente.



Regione Lombardia

**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
PER L'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI SPETTACOLO PER PARTECIPARE
ALLA MANIFESTAZIONE DENOMINATA INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI
SPETTACOLO PER PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE DENOMINATA
“FUTURA - LO SPETTACOLO IN LOMBARDIA” già progetto Next – Laboratorio delle
Idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo
- Annualità 2026/2027
– L.r. 7 ottobre 2016 n. 25**

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati al fine di incentivare la produzione e la distribuzione di spettacoli e sostenere la programmazione delle sedi di spettacolo sul territorio	1- Reg. UE 2016/679, art. 6 lett. e 2- D.Lgs. 196/2003, art. 2 ter 3- Legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 4- Dgr. XII/5824 del 09/03/2026 5- Dgr. n. 4523 del 09/06/2025. 6- Dgr n. 6307 del 15/06/2026	Dati comuni: • Nome e Cognome, • Codice Fiscale • Telefono/cellulare • Email/pec dei legali rappresentanti, dei referenti e delle ditte individuali e iban dei soggetti beneficiari

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I suoi dati, nei limiti previsti dalla normativa vigente, saranno pubblicati sul portale di Regione Lombardia ai sensi del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato ARIA Spa con sede legale in Piazza Gae Aulenti, 1 - 20154 Milano.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati dalla Direzione Cultura per un periodo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo di posta elettronica certificata cultura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, Milano all'attenzione della Direzione Generale Cultura.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 9 luglio 2026 - n. 9266

2021IT16RFP010 - Misura «Investimenti - Linea sviluppo aziendale» in attuazione della d.g.r. n. 7595 del 15 dicembre 2022 - PR FESR 2021-2027 - Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» - ID bando RLO12023031703 - CUP E42E22001190009 - 37° provvedimento di non ammissibilità

LA DIRIGENTE DELLA U.O. «SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE»

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- - il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito, per brevità, «i Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;
- il d.p.r. 10 marzo 2025, n. 66 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.105 dell'8 maggio 2025;

Richiamati:

- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione europea C (2022) 5671 *final* del 1 agosto 2022;
- la d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6884, di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. 30 settembre 2024, n. XII/3116 «Presenza d'atto della I riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione C(2024) 6655 del 18 settembre 2024»;
- la d.g.r. n. XII/5853 del 16 marzo 2026 «Presenza d'atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, nel quadro della revisione di medio termine di cui al regolamento (UE) n. 2025/1914, come da decisione di esecuzione CE C(2026) 270 *final* del 4 marzo 2026»;

Visti:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11, «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con la d.c.r. del 20 giugno 2023, n. XII/42;
- la d.g.r. 30 settembre 2024, n. XII/3116 «Presenza d'atto della I riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione C(2024) 6655 del 18 settembre 2024»;

Richiamata la legge regionale 8 agosto 2022, n. 17, «Assestamento al bilancio 2022 - 2024 con modifiche di leggi regionali» che, all'art. 4, comma 5, lett. b), istituisce e conferisce in gestione a Finlombarda s.p.a., autorizzandone la gestione fuori bilancio ai sensi dell'Allegato 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, («Legge di contabilità e finanza pubblica»), il «Fondo investimenti imprese» destinato al supporto di nuovi investimenti produttivi realizzati dalle imprese al fine di rafforzarne la competitività, con una dotazione iniziale di euro 115.000.000,00, comprensiva dei costi di gestione;

Dato atto che il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia (PR FESR 2021-2027) prevede nell'ambito dell'Asse 1 - «Un'Europa più competitiva e intelligente», l'Obiettivo Specifico 1.3 - «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi» e l'Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» che prevede, tra l'altro, investimenti negli asset materiali e immateriali delle imprese al fine di favorire il rafforzamento della loro flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni;

Visti altresì in tema di aiuti di Stato:

- la Comunicazione 2016/C/262/01 della Commissione europea del 19 luglio 2016 sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107, par. 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (di seguito TFUE);
- la Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione europea del 20 giugno 2008 sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. - di seguito GBER - (modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 e prorogato fino al 31 dicembre 2026), che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE e in particolare:
 - i principi imposti dagli artt. 1 («Campi di applicazione»), art. 2 («Definizioni»), art. 4 («Soglie di notifica»), art. 5 («Trasparenza degli aiuti»), art. 6 («Effetti di incentivazione»), art. 7 («Intensità di aiuto e costi ammissibili»), art. 8, par. 3, lett. a) («Cumulo»), art. 9 («Pubblicazione e informazione»), art. 11 («Relazioni») e art. 12 («Controllo»);
 - l'art. 17 («Aiuti agli investimenti a favore delle PMI»);
 - l'art. 14 («Aiuti a finalità regionale agli investimenti»), par. 1, 2, 3, 4 lett. a), 5, 6, 7, 8, 12, 13, 14 primo periodo e 16;
- l'art. 107, par. 3, lett. a) e c), TFUE, ai sensi del quale possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a sostenere lo sviluppo di talune regioni svantaggiate all'interno dell'Unione Europea (c.d. Aiuti di Stato a finalità regionale);
- la Comunicazione C(2021)2594 *final* del 19 aprile 2021 con cui la Commissione europea ha adottato gli Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027 (di seguito Orientamenti) contenenti i criteri per l'individuazione delle aree ammissibili di cui all'art. 107, par. 3, lett. a) e c), TFUE e le condizioni alle quali gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere ritenuti compatibili con il mercato interno;
- la Decisione C(2021)8655 *final* del 2 dicembre 2021 relativa al caso SA.100380 (2021/N) con cui la Commissione europea ha approvato la mappa delle zone soggette alla deroga di cui all'art. 107, par. 3, lett. a) TFUE;
- la Decisione C(2022)1545 *final* del 18 marzo 2022 relativa al caso SA.101134 (2021/N) con cui la Commissione europea ha approvato la modifica della Carta degli aiuti a finalità

regionale per l'Italia applicabile dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2027 integrando nella Carta stessa le zone soggette alla deroga di cui all'art. 107, par. 3, lett. c) TFUE, tra cui rientrano le aree della Lombardia;

- il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE agli aiuti «de minimis» e, in particolare, l'art. 1 («Campo di applicazione»), l'art. 2 («Definizioni») e, in particolare, quella di «impresa unica»), l'art. 3 («Aiuti «de minimis»»), l'art. 4 («Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo»), l'art. 5 («Cumulo»), l'art. 6 («Monitoraggio e comunicazione») che sostituisce integralmente il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

Richiamati:

- la d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595, che, tra l'altro, ha:
 - istituito la misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» suddivisa in due aree: Area 1 «Sviluppo aziendale Lombardia», Area 2 «Sviluppo aziendale nelle aree destinarie degli aiuti a finalità regionale», con una dotazione finanziaria di € 115.000.000,00, a valere sulla dotazione iniziale del «Fondo investimenti imprese», comprensiva delle commissioni di gestione del fondo;
 - individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo Investimenti imprese» e della misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale»;
- il decreto 29 marzo 2023, n. 4640, con cui è stato approvato l'avviso della misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» in attuazione della d.g.r. n. 7595/2022;
- il decreto 30 giugno 2023, n. 9842 di adozione del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 - (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- la d.g.r. 15 gennaio 2024, n. XII/1752, con cui è stato disposto di integrare con il Comune di Campione d'Italia l'elenco dei Comuni della Lombardia, di cui all'Allegato 1 della d.g.r. 4 aprile 2022, n. XI/6225, che rientrano nelle zone 107.3.c in cui possono essere concessi gli Aiuti a finalità regionale o altri aiuti settoriali oggetto di maggiorazioni di intensità di aiuto;
- il decreto 29 dicembre 2023, n. 20900, di sospensione degli sportelli per la presentazione delle domande sulle misure «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» e «Linea Green» previste dalla d.g.r. del 15 dicembre 2022, n. 7595 - PR FESR 2021-2027;
- il decreto 1 febbraio 2024, n. 1928, «Misure «Investimenti - Linea Green» e «Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» approvate con i decreti 29 marzo 2023, n. 4640 e 4648 - «Disposizioni conseguenti all'adozione del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»»;
- il decreto 2 febbraio 2024, n. 1990, di riapertura degli sportelli per la presentazione delle domande di partecipazione a valere sugli avvisi della misura «Investimenti - Linea sviluppo Aziendale» e «Investimenti - Linea Green» con cui sono stati anche aggiornati i testi di entrambe le misure;

Richiamati:

- la Convenzione Quadro tra la Giunta regionale e Finlombarda s.p.a. per il triennio 2025-2027, sottoscritta in data 4 febbraio 2025 e registrata nel repertorio Convenzioni e Contratti regionali il 5 febbraio 2025 al n. 13742/RCC;
- il decreto 29 maggio 2023, n. 7972 con il quale è stato approvato lo schema di «Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3», sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. in data 5 giugno 2023;
- il decreto 29 ottobre 2025, n. 15341, con cui si è provveduto ad approvare lo schema di «Atto aggiuntivo dell'Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3», sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 10 novembre 2025;

Dato atto che la già citata d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595, ha:

- stabilito che sulla misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» l'agevolazione è concessa:

- per le PMI ubicate in Lombardia in aree diverse da quelle destinatarie degli aiuti a finalità regionale è attuata in alternativa, a scelta del beneficiario:

- nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE agli aiuti «de minimis» alle imprese;
- nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE e, in particolare, nell'alveo dell'art. 17 («Aiuti agli investimenti a favore delle PMI») e nel rispetto dei principi imposti dagli artt. da 1 a 12;

- per le MidCap con sede operativa in Lombardia in aree diverse da quelle destinatarie degli aiuti a finalità regionale, nel rispetto del Regolamento «de minimis»;
- per le PMI o MidCap ubicate nelle aree destinarie degli aiuti a finalità regionale di cui alla notifica SA.101134 (2021/N) «Modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2027)», ai sensi dell'art. 14 («Aiuti a finalità regionale agli investimenti»), parr. 1, 2, 3, 4 lett. a), 5, 6, 7, 8, 12, 13, 14 primo periodo e 16 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
- demandato a successivo provvedimento l'adeguamento dell'inquadramento aiuti a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento GBER e del nuovo Regolamento «de minimis»;
- per modifiche ampliative, con una eventuale deliberazione della Giunta regionale e successiva comunicazione in SANI2;
- per modifiche restrittive, obbligatoriamente applicabili, con provvedimento del dirigente competente e successiva comunicazione in SANI2;

Richiamata la d.g.r. 28 dicembre 2023, n. XII/1700, che, a seguito dell'approvazione del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 TFUE agli aiuti «de minimis», ha adeguato, tra le altre, le misure «Investimenti - Linea Green» e «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale», già inquadrate nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, in particolare aumentando i massimali concedibili fino a € 300.000,00 nell'arco di tre anni dalla concessione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 58, par. 4, del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, lo strumento, denominato «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» è uno strumento finanziario sotto forma di garanzia combinato con una sovvenzione nell'ambito del medesimo investimento;

Dato atto che l'art. C.2 dell'Avviso («Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse») prevede che l'agevolazione sia concessa mediante una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di invio al protocollo delle domande di partecipazione sulla piattaforma Bandi Online (ora Bandi e Servizi), e prevede una fase di istruttoria formale e, per le domande che la superano, una fase di valutazione tecnica;

Dato atto che:

- l'istruttoria è svolta da Finlombarda s.p.a. in qualità di Soggetto Gestore, secondo le modalità indicate agli artt. B.3 («Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità»), C.3.a («Modalità e tempi del procedimento»), C.3.b («Verifica di ammissibilità delle domande») e C.3.c («Valutazione delle domande») dell'Avviso di cui al decreto 29 marzo 2023, n. 4640, e al decreto 2 febbraio 2024, n. 1990, e nell'Accordo di Finanziamento;
- l'art. C.3.c dell'Avviso stabilisce:
 - che nella fase di valutazione delle domande viene effettuata la verifica della coerenza del Progetto rispetto alle caratteristiche di cui all'art. B.2.a (pena la non ammissione);
 - i criteri per l'assegnazione del punteggio e che il punteggio complessivo, comprensivo della premialità, da conseguire per essere ammessi all'Agevolazione è pari ad almeno 60 punti;
- al termine della valutazione delle domande, il Soggetto Gestore provvede a trasmettere al Responsabile del procedimento le risultanze al fine di procedere con l'approvazione

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse;

Considerato che, ai sensi dell'art. C.3.e dell'Avviso, il responsabile del procedimento, salvo eventuali approfondimenti istruttori, approva con proprio provvedimento gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse all'A agevolazione;

Preso atto dell'esito negativo, corredato dalle relative motivazioni, dell'istruttoria effettuata da Finlombarda s.p.a., ai sensi dell'art. C.3.c, riferita alla domanda con id 7555924 presentata da Gruppo GA.NI. s.r.l. (C.F. 01874440132) indicata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'Allegato A, che riporta la suddetta domanda non ammessa, con la relativa motivazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che all'impresa Gruppo GA.NI. s.r.l., indicata nel suddetto Allegato A, è stato inviato il preavviso di non ammissibilità (prot. reg. n. 01.2026.0011573 del 17 giugno 2026) con l'indicazione della motivazione, concedendo 15 giorni dal ricevimento dello stesso per la trasmissione di eventuali controdeduzioni;

Dato atto che non sono pervenute controdeduzioni al preavviso di non ammissibilità da parte dall'impresa Gruppo GA.NI. s.r.l. (domanda id 7555924);

Ritenuto, pertanto, di non ammettere all'agevolazione prevista dalla misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale» la domanda con id 7555924 presentata da Gruppo GA.NI. s.r.l., per le motivazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, avverso il presente provvedimento è diritto dell'interessato esperire ricorso giurisdizionale al T.A.R., secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

Visto l'art. D.2.a dell'Avviso, secondo cui il soggetto richiedente ha facoltà di ritirare la domanda sino al provvedimento di concessione dell'agevolazione;

Preso atto del ritiro della domanda di partecipazione al bando pervenuta prima della concessione dell'agevolazione, di seguito indicata:

- domanda con id 8031528 presentata dall'impresa Bassi società a responsabilità limitata semplificata (CF 12577510964) e ritirata con nota prot. reg. n. 01.2026.0011523 del 16 giugno 2026;

Viste:

- la d.g.r. 13 luglio 2023, n. XII/628 che ha approvato il IX Provvedimento organizzativo del 2023 di aggiornamento dell'assetto organizzativo e di assegnazione degli incarichi per le strutture organizzative della Direzione Generale Sviluppo Economico e ha attribuito la responsabilità del Programma FESR 2021-2027 per le misure di competenza della stessa Direzione generale al Dirigente della Unità Organizzativa «Programmazione Comunitaria, Commercio e raccordo con la DG URI»;
- la d.g.r. 20 maggio 2024, n. XII/2340 che ha approvato il VII Provvedimento organizzativo del 2024 modificando la denominazione della U.O. in «Programmazione Comunitaria e Commercio» e confermando la responsabilità per le misure di competenza della Direzione Generale Sviluppo economico del PR FESR 2021-2027 al Dirigente di tale Unità Organizzativa;
- la d.g.r. 6 luglio 2026, n. XII/6412 che ha approvato l'XI Provvedimento organizzativo del 2026, confermando la responsabilità per le misure di competenza della Direzione Generale Sviluppo economico del PR FESR 2021-2027 al Dirigente della U.O. «Programmazione Comunitaria e Commercio»;

Richiamato il decreto 26 maggio 2026, n. 6957 con il quale il Responsabile del PR FESR 2021-2027 per le misure di competenza della Direzione generale Sviluppo economico ha delegato al dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione» la responsabilità dell'azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI – Misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale» del PR FESR 2021-2027 per le attività relative all'approvazione del bando, selezione e concessione;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento, ad esclusione dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sul sito regionale dedicato alla Programmazione europea ([https://fesr.regione.lom-](https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiefesr2021-2027)

[bardia.it/it/pc2127/prlombardiefesr2021-2027](https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiefesr2021-2027)) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto altresì che il presente provvedimento:

- non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- è assunto nei termini procedurali previsti dall'art. C.3.a, comma 2, dell'Avviso;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» ed il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1, «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale» e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. Di non ammettere all'agevolazione prevista dalla misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale» la domanda con id 7555924 presentata da Gruppo GA.NI. s.r.l., per le motivazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, che, avverso il presente provvedimento, è diritto dell'interessato sopra indicato esperire ricorso giurisdizionale al T.A.R., secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL.

3. Di prendere atto del ritiro, pervenuto prima della concessione dell'agevolazione, della domanda di partecipazione al bando presentata dall'impresa Bassi società a responsabilità limitata semplificata (id domanda 8031528).

4. Di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, ad esclusione dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sul sito regionale dedicato alla Programmazione europea (<https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiefesr2021-2027>) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

6. Di trasmettere il presente provvedimento a Gruppo GA.NI. s.r.l. e all'ente gestore, Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza.

7. Di trasmettere il presente provvedimento, ad esclusione dell'allegato A, all'impresa Bassi società a responsabilità limitata semplificata.

La dirigente
Maria Carla Ambrosini

D.d.s. 10 luglio 2026 - n. 9331

2021/176RFR010 - Approvazione dell'avviso della misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in Borsa ex d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994, come modificata ex d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219, a valere sull'azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027 (SA.115463, come prorogato con SA.123689)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA**START UP, INNOVAZIONE E ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE**

Viste:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020», ove applicabile;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, «i Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;
- il d.p.r. 10 marzo 2025, n. 66 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 105 del 8 maggio 2025;

Richiamati:

- la d.g.r. 4 aprile 2022, n. XI/6214 avente ad oggetto: «Approvazione delle proposte di Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 e di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo PLUS (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia»;
- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5671 *final* del 1 agosto 2022;
- la d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6884 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;

- la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42 «Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura»;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR FESR 2021 - 2027, adottato con d.d.u.o. 30 giugno 2023, n. 9842, aggiornato da ultimo con d.d.u.o. 26 maggio 2026, n. 6936;
- la d.g.r. 17 luglio 2023, n. XII/688 che ha approvato il protocollo di intesa tra Regione Lombardia e ENI s.p.a per il miglioramento delle performance ESG delle imprese del territorio attraverso la condivisione e valorizzazione della piattaforma open-es, strumento di analisi e sviluppo del percorso di sostenibilità e competitività delle PMI e delle filiere del sistema economico lombardo, sottoscritto il 20 luglio 2023 e che consente alle imprese lombarde di ottenere gratuitamente il report di sostenibilità (open es card);
- la d.g.r. 30 settembre 2024, n. XII/3116 «Presenza d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da decisione di esecuzione CE C(2024) 6655 del 18 settembre 2024»;
- la d.g.r. 16 marzo 2026, n. XII/5853 «Presenza d'atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, nel quadro della revisione di medio termine di cui al Regolamento (UE) n. 2025/1914, come da decisione di esecuzione CE C(2026) 270 *final* del 4 marzo 2026»;

Dato atto che il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia (PR FESR 2021-2027) prevede nell'ambito dell'Asse 1 - «Un'Europa più competitiva e intelligente» l'Obiettivo Specifico 1.3 - «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi», e l'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» che prevede, tra l'altro, l'attivazione di iniziative a supporto della patrimonializzazione delle PMI lombarde finalizzate a ridurre la sottocapitalizzazione endemica delle imprese e a contenere l'esposizione creditizia a breve termine delle PMI;

Dato atto che:

- con d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6894 sono stati istituiti due distinti Comitati di sorveglianza per i programmi regionali relativi al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 e al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 di Regione Lombardia;
- con decreto 9 settembre 2022, n. 12776 è stato costituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 tra i cui compiti sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027, di cui al decreto 9 settembre 2022, n. 12776, ha approvato nella seduta di insediamento del 29 settembre 2022 i criteri di selezione dell'asse 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente - Obiettivo Specifico 1.3 - «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi» - Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito»;

Richiamato il Regolamento (UE) 2021/1060 e in particolare:

- l'art. 71 che definisce la modalità di individuazione delle Autorità dei Programmi e segnatamente il comma 3 che prevede che l'AdG possa individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità;
- l'art. 2, comma 8 che definisce Organismo intermedio «un organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di gestione o che svolge compiti o funzioni per conto di questa autorità»;

Richiamate:

- la d.g.r. 30 novembre 2022, n. XI/7425 di approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027;
- la d.g.r. 15 aprile 2024, n. XII/2171 di approvazione dell'aggiornamento dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia (richiamata in quell'atto come «accordo di collaborazione») per la delega della funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma FESR 2021-2027;
- il decreto 1° agosto 2024, n. 11899 di aggiornamento della convenzione approvata con d.g.r. 15 aprile 2024, n. XII/2171;

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

- la d.g.r. 30 aprile 2025, n. XII/4263 di approvazione dell'aggiornamento dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027;
- il d.d.u.o. 18 maggio 2026, n. 6478 di approvazione dell'aggiornamento dello schema di Convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1060/2021 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027, che ha, tra l'altro, esteso l'efficacia della Convenzione fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2030, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 63 Reg. (UE) n. 2021/1060);

Dato atto che lo Schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia finalizzato alla delega delle funzioni di Organismo Intermedio per le misure del PR FESR 2021-2027, aggiornato da ultimo con il richiamato d.d.u.o. 18 maggio 2026, n. 6478 prevede, tra l'altro, che:

- con la convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra Regione Lombardia, in qualità di AdG del PR FESR 2021-2027 e Unioncamere Lombardia in qualità di Organismo Intermedio per la realizzazione delle azioni 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.4.1, 2.6.1, 2.6.2 del PR FESR che prevedono agevolazioni a fondo perduto;
- all'Organismo Intermedio sono delegate le attività di selezione e gestione delle operazioni, ivi comprese le verifiche di gestione, sia amministrative che in loco, riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari; è consentito affidare all'Organismo Intermedio, in qualità di responsabile del procedimento, anche la gestione di singole fasi del procedimento (selezione delle operazioni e/o gestione delle operazioni, l'erogazione e i controlli);
- per l'attuazione delle misure del PR FESR, rispetto al Piano Finanziario del Programma FESR 2021-2027, l'ammontare iniziale delle risorse che possono rientrare nella gestione dell'OI, per il periodo 2023 - 2029, è pari ad un massimo di euro 219.737.500,00 di cui euro 182.737.500,00 di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico, e potrà essere incrementato nel periodo di programmazione con apposito atto integrativo;
- sulla base della dotazione complessiva attuale, i costi funzionali di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico ammontano ad euro 4.056.750,00;
- l'Autorità di Gestione trasferisce all'Organismo Intermedio le risorse finanziarie tramite una o più quote, a titolo di anticipazione, sulla base delle modalità di rendicontazione e pagamento ai beneficiari definite da ciascun avviso e comunque in funzione di rapporti di monitoraggio periodico della spesa da parte dell'Organismo Intermedio. I costi funzionali sono riconoscibili all'OI a fronte di apposita rendicontazione coerentemente con le modalità di cui alle Linee Guida previste per indirizzare e disciplinare l'adozione e la gestione delle misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione e Sistema camerale lombardo, tempo per tempo vigenti, ovvero secondo le specifiche indicazioni che potranno essere definite nel Gruppo di Lavoro;
- la Convenzione stessa è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2030, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 63 Reg. (UE) n. 2021/1060);

Richiamato il d.d.g. 6 giugno 2023, n. 8369 che ha:

- assunto l'impegno di spesa a favore di Unioncamere Lombardia, per il riconoscimento delle spese funzionali quale Organismo Intermedio per le misure a valere sul Programma FESR 2021-2027, della somma complessiva di euro 4.056.750,00 di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- demandato a successivi provvedimenti dei Dirigenti competenti delle singole misure, la liquidazione delle quote di spese funzionali sulla base delle spese sostenute e rendicontate da Unioncamere Lombardia quale Organismo intermedio;

Richiamata la d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994 che, tra l'altro, ha stabilito:

- di approvare i criteri della misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla crescita grazie alla quotazione in Borsa, a valere sull'azione 1.3.2 «Soste-

gno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027, con una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 25.000.000,00;

- di affidare a Unioncamere Lombardia, in qualità di Organismo Intermedio del PR FESR 2021-2027, la responsabilità del procedimento per la fase di verifica documentale della rendicontazione ed erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie, nonché gli adempimenti RNA ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., art. 9 commi da 6 a 8 e 9 per il COVAR;
- di inquadrare la misura «Quota Lombardia» nel Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 18 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 3 (Condizioni per l'esenzione), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8 (cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 10 (Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento e nel rispetto del regime SA.115463;
- di individuare quale Responsabile del Procedimento di approvazione del bando, selezione delle operazioni e concessione dei contributi il Dirigente pro tempore della struttura «Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia;
- di demandare al dirigente pro tempore della struttura «Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese» di Regione Lombardia gli adempimenti attuativi della richiamata d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994, tra i quali l'adozione, entro novanta giorni dall'approvazione della d.g.r. stessa, dell'Avviso attuativo dei criteri, i necessari atti contabili e amministrativi, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto che come stabilito dalla richiamata d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994, nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. (GBER), i contributi sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), nei limiti dell'intensità di aiuto di cui all'art. 18.2 GBER; al fine di consentire il cumulo con il credito di imposta di 500.000 euro di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) commi da 89 a 92 e relativi provvedimenti attuativi, il contributo regionale sui costi di consulenza per la fase di quotazione è riconosciuto nel limite di 300.000 euro e sempre nel rispetto del 50% di cui all'art. 18.2 del GBER;

Dato atto che la Commissione Europea il 7 agosto 2024 ha registrato il regime di aiuto n. SA.115463 «2021IT16RFFPR010 - Criteri applicativi della misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in Borsa, a valere sull'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027», la cui base giuridica è stata comunicata come proposta di regime con scadenza 31 dicembre 2027 per le concessioni;

Richiamati:

- il decreto 17 settembre 2024, n. 13741 avente ad oggetto: «2021IT16RFFPR010 - Impegno di spesa a favore di Unioncamere Lombardia quale organismo intermedio ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1060/2021 della misura «Quota Lombardia» a valere sull'azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027»;
- il decreto 13 novembre 2024, n. 17199 avente ad oggetto: «Avviso attuativo della misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in Borsa - ex d.g.r. 9 settembre 2024 n. XII/2994»;

Dato atto che nell'Avviso di cui al richiamato d.d.s. 13 novembre 2024, n. 17199 è stabilito che:

- lo sportello rimarrà aperto sino alle ore 14:00 del giorno 30 dicembre 2027, salvo eventuali proroghe concesse dal Dirigente competente della Direzione Sviluppo Economico di Regione Lombardia e, in ogni caso, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria;
- le Imprese richiedenti dovranno concludere il percorso di quotazione in Borsa (che si considera tale con l'Avviso di

ammissione e inizio negoziazioni adottato dal soggetto Gestore del MTF) entro 6 (sei) mesi dalla data di presentazione della Domanda di Contributo, fatta salva la possibilità di richiedere proroghe per la conclusione del percorso di quotazione in Borsa fino ad un massimo di 6 (sei) mesi aggiuntivi complessivi, che sono autorizzate dal Responsabile del Procedimento;

- successivamente alla quotazione e alla presentazione della prima rendicontazione (entro 90 giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione), e in ogni caso entro il 30 giugno 2028 (salvo proroghe legate alla chiusura del FESR 2021-2027 e disposte dal Responsabile del Procedimento), le Imprese beneficiarie richiedono le quote annuali di Contributo entro il 30 giugno di ciascun anno;

Dato atto che a seguito della riprogrammazione di cui alla richiamata decisione di esecuzione CE C(2026) 270 final del 04 marzo 2026 il termine di ammissibilità della spesa del PR FESR 2021-2027 è esteso al 31 dicembre 2030;

Richiamata la d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/ 6219, di «proroga dei termini sulla misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in Borsa, a valere sull'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027, di cui alla d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994 e proroga dell'aiuto SA.115463» che, tra l'altro, ha:

- prorogato l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande sulla misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla crescita grazie alla quotazione in Borsa, a valere sull'azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027, fino alle ore 14,00 del 30 giugno 2029;
- fissato il termine ultimo per la presentazione della rendicontazione al 30 giugno 2030;
- stabilito di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui alla sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219, ai fini della registrazione della proroga dell'aiuto SA.115463 «2021IT16RFP010 - Criteri applicativi della misura «Quota Lombardia» a valere sull'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027», da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- stabilito di dare attuazione alla proroga di cui alla sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219 solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- dato atto che le modifiche di cui alla sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219 non comportano modifiche nei costi funzionali di Unioncamere Lombardia in qualità di OI della fase di rendicontazione della misura «Quota Lombardia»;
- confermato le disposizioni di cui alla richiamata d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994 che non sono in contrasto con le modifiche di cui alla sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219;
- demandato al Dirigente pro-tempore della struttura «Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia tutti gli adempimenti attuativi della sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219, tra i quali:
 - l'approvazione delle modifiche all'Avviso attuativo;
 - gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
 - la comunicazione della proroga dell'Aiuto SA.115463 «2021IT16RFP010 - Criteri Applicativi della misura «Quota Lombardia» a valere sull'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027»;
 - gli eventuali atti di adeguamento della sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219 e dei relativi atti attuativi, al solo fine di garantirne la conformità alle disposizioni normative derivanti dall'aggiornamento del Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER);

Ritenuto necessario, in attuazione alla richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219, adeguare l'Avviso della misura «Quota

Lombardia», come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che sono stati inseriti nell'Avviso di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le modifiche approvate con la richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219 nonché i chiarimenti specifici rispetto agli obblighi in ordine all'apposizione sulle fatture del codice CUP (Codice unico di progetto), secondo la procedura resa disponibile nell'area dedicata alla fatturazione elettronica, a partire da gennaio 2026, in attuazione al provvedimento prof. n. 563301/2025 dell'Agenzia delle Entrate;

Dato atto che la Commissione Europea il giorno 8 giugno 2026 ha registrato la proroga dell'Aiuto SA.115463 «2021IT16RFP010 - Criteri applicativi della misura «Quota Lombardia» a valere sull'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027» con n. SA.123689, con scadenza 31 dicembre 2030 per le concessioni;

Preso atto che sono stati acquisiti i necessari pareri:

- del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui al decreto del Segretario Generale n. 8804 del 10 giugno 2024 ex d.g.r. n. XII/2340 del 20 maggio 2024 «VII Provvedimento Organizzativo 2024», che si è espresso favorevolmente sulla d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219 nella seduta del 12 maggio 2026;
- del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea mediante informativa resa in data 26 giugno 2026;
- dell'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 con comunicazione protocollo OT.2026.0012596 del 1° luglio 2026;

Visto che la verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i. è stata assolta in fase di approvazione dell'Avviso attuativo di cui al d.d.s. 13 novembre 2024, n. 17199;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto altresì che il presente provvedimento è assunto entro i termini procedurali di cui alla l.r. 1/2012 a decorrere dalla ricezione del parere dell'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-27, di cui al protocollo OT.2026.0012596 del 1° luglio 2026;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it) e sul portale Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it);

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti della XII Legislatura;

Visti:

- la d.g.r. 13 luglio 2023, n. XII/628 che ha approvato il IX Provvedimento organizzativo del 2023 di aggiornamento dell'assetto organizzativo e di assegnazione degli incarichi per le strutture organizzative della Direzione Generale Sviluppo Economico e ha attribuito la responsabilità del Programma FESR 2021-2027 per le misure di competenza della stessa Direzione generale al Dirigente della Unità Organizzativa «Programmazione Comunitaria, Commercio e raccordo con la DG URI»;
- il d.d.u.o. 10 settembre 2024, n. 13298, da ultimo aggiornato con d.d.u.o. 26 maggio 2026, n. 6957, con il quale il Responsabile del PR FESR 2021-27 per la Direzione Generale Sviluppo Economico, nominato con decreto 19 luglio 2023, ha delegato al dirigente pro-tempore della Struttura «Start up, Innovazione e Accesso al credito per le imprese» la responsabilità dell'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» - «Misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla quotazione in Borsa» delle attività relative all'approvazione del bando, selezione e concessione;

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

- la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento Organizzativo 2023» Con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della Struttura Start Up, Innovazione e Accesso al credito per le imprese a Gessyca Golia;

DECRETA

1. Di adeguare l'Avviso della misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla crescita grazie alla quotazione in Borsa», come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione della d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219.

2. Di prorogare l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande sulla misura «Quota Lombardia» a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla crescita grazie alla quotazione in Borsa», a valere sull'Azione 1.3.2 «Sostegno all'accesso al credito» del PR FESR Lombardia 2021-2027, fino alle ore 14,00 del 30 giugno 2029.

3. Di fissare il termine ultimo per la presentazione della rendicontazione al 30 giugno 2030.

4. Di dare atto che nell'Avviso di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono stati inoltre inseriti chiarimenti specifici rispetto agli obblighi in ordine all'apposizione sulle fatture del codice CUP (Codice unico di progetto) secondo la procedura resa disponibile nell'area dedicata alla fatturazione elettronica a partire da gennaio 2026, in attuazione al provvedimento prot. n. 563301/2025 dell'Agenzia delle Entrate.

5. Di dare atto che la misura «Quota Lombardia» è inquadrata nel regime di aiuto in esenzione n. SA.115463, come prorogato con SA.123689, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 18 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera b) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento.

6. Di dare atto che le modifiche di cui alla sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219 non comportano modifiche nei costi funzionali di Unioncamere Lombardia in qualità di Ol della fase di rendicontazione della misura «Quota Lombardia».

7. Di confermare le disposizioni di cui alla richiamata d.g.r. 9 settembre 2024, n. XII/2994 che non sono in contrasto con le modifiche di cui alla sopra richiamata d.g.r. 25 maggio 2026, n. XII/6219.

8. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it) e sul portale Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it).

9. Di trasmettere il presente provvedimento a Unioncamere Lombardia, in qualità di Ol per quanto di competenza.

10. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Gessyca Golia

— • —



Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

ASSE 1 - “UN’EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE”

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”

AZIONE 1.3.2. “Sostegno all’accesso al credito”

**AVVISO DELLA MISURA “QUOTA LOMBARDIA”
A SOSTEGNO DELLE PMI LOMBARDE CHE PUNTANO ALLA PATRIMONIALIZZAZIONE E
ALLA CRESCITA GRAZIE ALLA QUOTAZIONE IN BORSA
aggiornato ex D.G.R. 25 maggio 2026, n. XII/6219
(SA.115463, come prorogato con SA.123689)**

INDICE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI	
A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI	
<i>Riferimenti normativi europei</i>	
<i>Riferimenti normativi nazionali</i>	
<i>Riferimenti normativi regionali</i>	
A.3 SOGGETTI BENEFICIARI	
A.4 SOGGETTO GESTORE	
A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA	
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	
B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE	
<i>B.1.a Fonte di finanziamento</i>	
<i>B.1.b Entità e forma dell'Agevolazione</i>	
<i>B.1.c Regime di aiuto</i>	
B.2 PROGETTI FINANZIABILI	
<i>B.2.a Caratteristiche dei Progetti</i>	
<i>B.2.b Durata dei Progetti</i>	
B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ	
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	
C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE	
C.3 ISTRUTTORIA	
<i>C.3.a Modalità e tempi del procedimento</i>	
<i>C.3.b Verifica di ammissibilità formale</i>	
<i>C.3.c Valutazione tecnica dei Progetti</i>	
<i>C.3.d Integrazione documentale</i>	
<i>C.3.e Concessione del Contributo</i>	
C.4 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	
<i>C.4.a Adempimenti post concessione e rendicontazione delle spese legate all'ammissione alla quotazione</i>	
<i>C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione delle spese sostenute dopo la quotazione</i>	
<i>C.4.c Erogazione del Contributo</i>	
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 OBBLIGHI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE	
<i>D.1.a Obblighi generali delle Imprese beneficiarie</i>	
<i>D.1.b Obblighi informativi delle Imprese beneficiarie</i>	
<i>D.1.c Obblighi di pubblicizzazione dell'Iniziativa</i>	
D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DELLE IMPRESE BENEFICIARIE	
<i>D.2.a Rinuncia</i>	
<i>D.2.b Decadenza</i>	

D.3 VARIAZIONI E PROROGHE DEL TERMINE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI
D.4 ISPEZIONI E CONTROLLI
D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI
D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
D.7 TRATTAMENTO DATI PERSONALI
D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI
D.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI
D.10 CLAUSOLA ANTITRUFFA.....
D.11 DEFINIZIONI E GLOSSARIO
D.12 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI
D.13 ALLEGATI
 ALLEGATO D.13.a – Informativa per il trattamento dei dati personali
 ALLEGATO D.13.b – Criteri per la rendicontazione delle spese

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi**

1. La misura di Regione Lombardia “Quota Lombardia” è attivata nell’ambito dell’Azione 1.3.2. “Sostegno all’accesso al credito delle PMI”, Obiettivo specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)” dell’Asse 1 “Un’Europa più competitiva e intelligente” del Programma Regionale FESR 2021-2027 di Regione Lombardia.
2. Considerato che:
 - *attraverso* la quotazione le PMI possono accedere a un ampio bacino di investitori, sia istituzionali che privati e raccogliere capitale di rischio, a complemento delle tradizionali fonti di finanziamento, come i prestiti bancari;
 - la quotazione in borsa contribuisce a migliorare il livello di patrimonializzazione delle PMI, riducendo la dipendenza dal debito e migliorando i principali indicatori finanziari dell’azienda, come il rapporto di indebitamento;
 - essere quotati in borsa conferisce alle PMI una maggiore visibilità sul mercato, sia a livello nazionale che internazionale, garantendo una maggiore attrattività per i partner commerciali, l’accesso a nuove opportunità di business e un miglioramento della reputazione aziendale. Inoltre, grazie agli standard di trasparenza e governance a cui devono aderire le imprese quotate, può aumentare la fiducia degli investitori e degli altri stakeholder;
 - il sostegno regionale alla quotazione delle PMI lombarde può avere un impatto significativo sull’economia regionale: un aumento del numero di imprese quotate, infatti, può stimolare la crescita economica, favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e rendere l’economia regionale, nazionale ed europea più resiliente a possibili shock economici;
 - le PMI che riescono a crescere e rafforzarsi grazie alla quotazione possono diventare attori chiave nello sviluppo di settori strategici per la Lombardia, come la manifattura avanzata, la tecnologia e i servizi, rafforzando le economie di rete;
 - le risorse finanziarie raccolte attraverso la quotazione in borsa possono essere reinvestite in attività di ricerca e sviluppo, contribuendo a promuovere l’innovazione all’interno del tessuto imprenditoriale lombardo. Un ecosistema di PMI innovative e competitive è fondamentale per mantenere la Lombardia all’avanguardia in un contesto globale sempre più competitivo;
 - sostenere la quotazione in borsa delle PMI può favorire una maggiore integrazione dei mercati finanziari regionali con quelli nazionali e internazionali. Questo non solo facilita l’accesso delle imprese lombarde a capitali globali, ma può anche attrarre investitori esteri interessati a partecipare alla crescita delle PMI italiane.
3. La Giunta di Regione Lombardia, con Deliberazione n. XII/2994 del 9 settembre 2024, ha approvato gli elementi essenziali della misura, finalizzata a sostenere le PMI lombarde che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un percorso di patrimonializzazione mediante la quotazione sui sistemi multilaterali di negoziazione (di seguito “MTF” ovvero, in linguaggio atecnico, “Borsa”).

A.2 Riferimenti normativi**Riferimenti normativi europei**

- a) Il Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;

- b) il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- c) il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. e in particolare i principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera b) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento, nonché l'articolo 18 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) con l'intensità di aiuto massima pari al 50% delle spese ammissibili;
- d) il Regolamento (UE) n. 2015/1589 del 13 luglio 2015 recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- e) il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- f) il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- g) il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Riferimenti normativi nazionali

- a) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto" e s.m.i.;
- b) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 "Disciplina dell'imposta di bollo" e s.m.i.;
- c) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 29 settembre 1973 "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi";
- d) la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- e) il Decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli artt. 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52" (TUF) e s.m.i. e *in particolare* l'articolo 1 comma 5 - octies lettera a) e articolo 1 comma 1 lettera w – bis.7);
- f) il Decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- g) il Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti (aggiornato con le modifiche apportate con delibera n. 23016 del 20 febbraio 2024, in vigore dal 29 febbraio 2024);
- h) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- i) il Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.;
- j) la Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" art. 1, comma 553;
- k) il Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136." e s.m.i.;

- l) il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- m) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’art. 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni”;
- n) il Regolamento Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di mercati (aggiornato con le modifiche apportate con delibera n. 22804 del 6 settembre 2023, in vigore dal 19 settembre 2023);
- o) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”, ove applicabile;
- p) la Circolare del Dipartimento R.G.S. n. 21 del 14/10/2021 e n. 33 del 31/12/2021;
- q) l’Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, “i Fondi SIE”) e rappresenta il vincolo di contesto nell’ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;
- r) il D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 105 del 08/05/2025.

Riferimenti normativi regionali

- a) La Legge regionale n. 34 del 31 marzo 1978 “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione” e s.m.i.;
- b) la Legge regionale n.1 del 1° febbraio 2012 “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria” e s.m.i.;
- c) la Legge regionale n.11 del 19 febbraio 2014 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività” e s.m.i.;
- d) la D.G.R. 4 aprile 2022, n. XI/6214 avente ad oggetto: “Approvazione delle proposte di Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 e di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo PLUS (PR FSE +) 2021-2027 di Regione Lombardia”;
- e) il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5671 final del 01/08/2022;
- f) la D.G.R. 5 settembre 2022, n. XI/6884 di presa d’atto dell’approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022) 5302 del 17/07/2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 01/08/2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;

- g) il d.d.u.o. 30 giugno 2023, n. 9842, di adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR FESR 2021 - 2027, da ultimo aggiornato con il d.d.u.o. 26 maggio 2026, n. 6936;
- h) la D.G.R. 17 luglio 2023, n. XII/688 che ha approvato il protocollo di intesa tra Regione Lombardia e ENI s.p.a per il miglioramento delle performance ESG delle imprese del territorio attraverso la condivisione e valorizzazione della piattaforma open-es, strumento di analisi e sviluppo del percorso di sostenibilità e competitività delle PMI e delle filiere del sistema economico lombardo, sottoscritto il 20 luglio 2023 e che consente alle imprese lombarde di ottenere gratuitamente il report di sostenibilità (di seguito open es card);
- i) la D.G.R. 9 settembre 2024, n. XII/2994 "2021IT16RFPR010 - Criteri applicativi della misura "Quota Lombardia" a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in borsa, a valere sull'azione 1.3.2 "Sostegno all'accesso al credito" del PR FESR Lombardia 2021-2027" (DGR istitutiva);
- j) la D.G.R. 30 settembre 2024, n. XII/3116 "Presenza d'atto della I riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione C (2024) 6655 del 18 settembre 2024";
- k) il d.d.s. 13 novembre 2024, n. 17199, "Avviso attuativo della misura "Quota Lombardia" a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in borsa - ex D.G.R. 9 settembre 2024 n. XII/2994";
- l) la D.G.R. 30 aprile 2025, n. XII/4263 di approvazione dell'aggiornamento dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 2021/1060 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027;
- m) la D.G.R. 16 marzo 2026, n. XII/5853 "Presenza d'atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, nel quadro della revisione di medio termine di cui al Regolamento (UE) n. 2025/1914, come da decisione di esecuzione CE C(2026) 270 *final* del 04 marzo 2026";
- n) il d.d.u.o. 18 maggio 2026, n. 6478, di approvazione dell'aggiornamento dello schema di Convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71 del reg. (UE) 2021/1060 per le misure a valere sul programma regionale FESR 2021-2027, che ha, tra l'altro, esteso l'efficacia della Convenzione fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2030, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 63 Reg. (UE) n. 2021/1060);
- o) la D.G.R. 25 maggio 2026, n. XII/6219, di "proroga dei termini sulla misura "Quota Lombardia" a sostegno delle PMI lombarde che puntano alla patrimonializzazione e alla crescita grazie alla quotazione in borsa, a valere sull'Azione 1.3.2 "Sostegno all'accesso al credito" del PR FESR Lombardia 2021-2027, di cui alla D.G.R. 9 settembre 2024, n. XII/2994 e proroga dell'aiuto SA.115463";

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

A.3 Soggetti beneficiari

1. Possono presentare Domanda di Contributo le imprese che alla data di presentazione della Domanda di Contributo siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) siano PMI come definite all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014; tale requisito deve essere mantenuto fino alla data di concessione del Contributo;
 - b) siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale);

- c) abbiano intrapreso o intendano intraprendere un percorso per la quotazione in Borsa con un aumento di capitale pari almeno al 50% dell'offerta pubblica iniziale (IPO)¹;
- d) non siano già quotate su sistemi multilaterali di negoziazione o mercati regolamentati iscritti nell'elenco tenuto dall'ESMA² ovvero su mercati presenti in Paesi con i quali l'Unione Europea ha approvato accordi a tutela della concorrenza e della trasparenza degli aiuti di stato;
- 2. Le imprese devono avere la **Sede legale e una Sede operativa in Lombardia** (rilevabile nella visura camerale) **alla data dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni**³ adottato dal Gestore del MTF. Tale requisito deve essere mantenuto per almeno tre anni dall'ultima erogazione del Contributo regionale.
- 3. Sono escluse dall'agevolazione le imprese che:
 - a) siano attive nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 7 paragrafo 1 lettera c) del Regolamento (UE) n. 2021/1058, ossia operanti in tutti i settori corrispondenti ai codici primari o prevalenti ricompresi nella sezione C (codice 12) e nella sezione G (codici 46.35, 46.39, 46.21.21, 47.26) della classificazione delle attività economiche Istat Ateco 2025;
 - b) rientrino, a livello di codice primario o prevalente Istat Ateco 2025, nella sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca), ad eccezione di quelle iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia ai sensi della L.r. 31/2008 art. 13 bis;
 - c) rientrino, a livello di codice primario o prevalente e/o secondario Istat Ateco 2025, nella sezione L (Attività finanziarie ed assicurative);
 - d) svolgano una o più tra le seguenti attività:
 - destinate alla produzione e promozione del gioco d'azzardo e delle attrezzature correlate (ad es. costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, videopoker, slot-machine, gestione di sale giochi e scommesse, etc);
 - attinenti la pornografia (sexy shop, editoria di settore, etc);
 - e) rientrino nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento GBER;
 - f) si trovino in difficoltà ai sensi dell'art. 2 comma 18 del Regolamento GBER;
 - g) non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità);
 - h) non siano in regola con la normativa antimafia vigente⁴.
- 4. Non può essere erogato il contributo alle imprese che siano destinatarie di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 1589/2015 in caso di applicazione del Regolamento GBER.

¹ Nell'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (OPVS) l'operazione di offerta titoli deve avere ad oggetto azioni di nuova emissione per almeno il 50% dell'offerta pubblica iniziale (IPO).

² https://registers.esma.europa.eu/publication/searchRegister?core=esma_registers_upreg

³ Non sono ammissibili le imprese che non avviano la negoziazione entro i 180 giorni successivi alla data dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni.

⁴ Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

5. Ogni Impresa può presentare una sola Domanda di Contributo fatti salvi i casi in cui vi sia stato ritiro o rinuncia formale alla precedente Domanda di Contributo.
6. Sono escluse le Imprese che non rispettano il requisito della Sede legale e di una Sede operativa sul territorio regionale alla data dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF.
7. Alla data dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF le Imprese richiedenti devono, ai sensi dell'art. 1, Comma 101, della L. 30/12/2023, n. 213, avere adempiuto all'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101 della legge 30 dicembre 2023, n. 213⁵.
8. Ai fini del monitoraggio della sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle imprese viene richiesto di allegare, in fase di adesione e rendicontazione intermedia e finale, il report gratuito di sostenibilità (**open es card con validazione**) prodotto dalla piattaforma OPEN ES di cui alla D.G.R. n. XII/688 del 17 luglio 2023 (<https://www.openes.io/it>).

A.4 Soggetto Gestore

1. Unioncamere Lombardia, in qualità di Organismo intermedio del PR FESR 2021-2027 ai sensi della convenzione tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale Lombardo per la delega della funzione di organismo intermedio ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 per le misure a valere sul Programma Regionale FESR 2021-2027 approvata con D.G.R. n. XI/7425 del 30/11/2022 e s.m.i. è il Soggetto Gestore della fase di verifica della rendicontazione ed erogazione del Contributo.

A.5 Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria della misura è pari a euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00 €) a valere sull'Azione 1.3.2 "Sostegno all'accesso al credito" del PR FESR 2021-2027.
2. Al raggiungimento del limite della dotazione finanziaria sarà consentita la presentazione di ulteriori Domande di contributo sino al raggiungimento della percentuale del 10% dell'importo della dotazione finanziaria stessa, senza che questo comporti alcun impegno finanziario da parte di Regione Lombardia. Tali Domande di contributo saranno collocate in lista di attesa e potranno accedere alla fase istruttoria solo qualora si rendessero disponibili, in esito alle istruttorie completate, le necessarie risorse a valere sulla dotazione finanziaria. Esaurita anche la percentuale aggiuntiva del 10%, verrà preclusa la presentazione di nuove Domande di contributo e Regione Lombardia provvederà con specifico provvedimento alla sospensione dello sportello, pubblicando apposito Avviso.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

⁵ Il comma 101 della L. 213/2023 prevede che *“Le imprese con sede legale in Italia e le imprese aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2188 del codice civile, sono tenute a stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3), del codice civile direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale. Per eventi da assicurare di cui al primo periodo si intendono i sismi, le alluvioni, le frane, le inondazioni e le esondazioni.”*

B.1 Caratteristiche generali dell'Agevolazione**B.1.a Fonte di finanziamento**

1. Il presente Avviso è finanziato con risorse dell'Asse I del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, a valere su:
 - a) Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per il 40%;
 - b) Risorse statali per il 42%;
 - c) Risorse regionali per il 18%.

B.1.b Entità e forma dell'Agevolazione

1. L'Agevolazione prevista dal presente Avviso è concessa nella forma tecnica di un Contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili.
2. Il Contributo è concesso nel limite massimo di euro 600.000,00 (seicentomila/00) per i costi relativi alla quotazione in Borsa, di cui massimo 300.000 € per i costi legati all'ammissione alla quotazione (da rendicontare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo) e 300.000 € per i costi dei servizi di consulenza correlati alla quotazione, sostenuti nei tre anni successivi alla quotazione (nel limite di 100.000 euro per anno da rendicontare entro il 30 giugno dell'anno successivo secondo le disposizioni di cui all'art. C.4.b), fermo restando il termine ultimo per la trasmissione delle rendicontazioni di cui all'articolo B.2.b. comma 3.
3. L'erogazione del Contributo a fondo perduto avviene in più tranches in esito alla verifica delle rendicontazioni annuali presentate.

B.1.c Regime di aiuto

4. I contributi di cui al presente provvedimento sono inquadrati nel rispetto del Regolamento GBER che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato relativamente all'articolo 18 (aiuti alle PMI per servizi di consulenza), Aiuto SA.115463, come prorogato dall'Aiuto SA.123689.
5. L'intensità di aiuto massima sarà pari al 50% dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni. I servizi in questione non sono continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.
6. Nel rispetto dei principi del Regolamento GBER l'avvio dei progetti («avvio dei lavori») deve essere successivo alla presentazione della Domanda di Contributo intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante che renda irreversibile il processo di quotazione. I lavori preparatori quali la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.
7. Il Contributo è cumulabile con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea) con altri aiuti di Stato, nei limiti dell'intensità di aiuto di cui all'art. 18.2 del Regolamento GBER.
8. Al fine di consentire il cumulo con il credito di imposta di 500.000 euro di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018) commi da 89 a 92 e relativi provvedimenti attuativi, il Contributo regionale sui costi di consulenza per la fase di quotazione è riconosciuto nel limite di 300.000 euro e sempre nel rispetto del 50% di cui agli artt. 8.3 lett. b) e 18.2 del Regolamento GBER.
9. In attuazione della circolare del Dipartimento RGS n. 33 del 31/12/2021 e dell'art. 9 Reg. UE n. 2021/241, per garantire il rispetto del divieto del doppio finanziamento, la medesima spesa ammissibile può ricevere il sostegno da più fondi nel rispetto delle disposizioni di cumulo. Sono in

ogni caso escluse le spese finanziate con risorse PNRR secondo quanto disposto dalla circolare del Dipartimento RGS n. 13 del 28/03/2024.

10. Il Contributo di cui al presente Avviso è concesso nel rispetto degli adempimenti previsti dal Registro Nazionale Aiuti (RNA) di cui al Decreto Ministeriale n. 115/2017.

B.2 Progetti finanziabili

B.2.a Caratteristiche dei Progetti

1. Sono ammissibili i progetti finalizzati alla quotazione in Borsa da parte delle PMI lombarde, che prevedano un aumento di capitale pari almeno al 50% dell'offerta pubblica iniziale (IPO).
2. Possono essere finanziate tramite il Contributo a fondo perduto i costi di consulenza relativi all'ammissione alla quotazione in Borsa e i costi dei servizi di consulenza correlati alla quotazione, sostenuti nei tre anni successivi alla quotazione. Nel caso in cui il processo di quotazione non si concluda positivamente l'impresa non è ammessa al Contributo.
3. Non sono ammissibili progetti riconducibili alle seguenti esclusioni previste dall'art. 7 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1058:
 - a) lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari;
 - b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da attività elencate nell'Allegato I della Direttiva 2003/87/CE;
 - c) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
 - d) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali;
 - e) gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche, eccetto per gli investimenti finalizzati alla dismissione, riconversione o messa in sicurezza delle discariche esistenti, a condizione che tali investimenti non ne aumentino la capacità;
 - f) gli investimenti destinati ad aumentare la capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti residui, eccetto gli investimenti in tecnologie per il recupero di materiali dai rifiuti residui ai fini dell'economia circolare;
 - g) gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, eccetto:
 - i. la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili solidi, vale a dire carbone, torba, lignite, scisto bituminoso, con impianti di riscaldamento alimentati a gas ai seguenti fini:
 - ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento per portarli allo stato di «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti» come definiti all'art. 2 punto 41 della Direttiva 2012/27/UE;
 - ammodernamento degli impianti di cogenerazione di calore ed elettricità per portarli allo stato di «cogenerazione ad alto rendimento» come definiti all'art. 2 punto 34 della Direttiva 2012/27/UE;
 - investimenti in caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in alloggi ed edifici in sostituzione di impianti a carbone, torba, lignite o scisto bituminoso;
 - ii. gli investimenti nell'espansione e nel cambio di destinazione, nella conversione o nell'adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione del gas, a condizione che tali investimenti adattino le reti per introdurre nel sistema gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, quali idrogeno, biometano e gas di sintesi, e consentano di sostituire gli impianti a combustibili fossili solidi;
 - iii. gli investimenti in:
 - veicoli puliti quali definiti nella Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (22) a fini pubblici; e

- veicoli, aeromobili e imbarcazioni progettati e costruiti o adattati per essere utilizzati dai servizi di protezione civile e antincendio.
- 4. In ogni caso, non sono ammissibili Progetti destinati alla produzione e promozione del gioco d'azzardo e della pornografia.
- 5. Gli interventi previsti hanno carattere immateriale e, sulla base di quanto evidenziato dalla VAS del PR FESR 2021-2027, non si ravvisano potenziali effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dell'azione, compresi gli effetti sui sei obiettivi ambientali inclusi nel principio Do no significant harm (DNSH).
- 6. Con riferimento al requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoe, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023, i progetti non sono soggetti a tale verifica in quanto non sono finanziati dalla presente misura interventi relativi a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti.

B.2.b Durata dei Progetti

1. Le Imprese richiedenti dovranno concludere il percorso di quotazione in Borsa (che si considera tale con l'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal soggetto Gestore del MTF) entro 6 (sei) mesi dalla data di presentazione della Domanda di Contributo.
2. È fatta salva la possibilità di richiedere proroghe per la conclusione del percorso di quotazione in Borsa fino ad un massimo di 6 (sei) mesi aggiuntivi complessivi, che sono autorizzate dal Responsabile del Procedimento, a fronte di motivate richieste delle Imprese richiedenti nei termini ed alle condizioni indicati al successivo art. D.3.
3. In ogni caso l'ultima rendicontazione annuale, di cui all'articolo C.4.b, deve essere presentata dalle Imprese beneficiarie entro il 30 giugno 2030 (salvo proroghe legate alla chiusura del PR FESR 2021-2027 e disposte dal Responsabile del Procedimento).

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

1. Sono ammissibili al Contributo a fondo perduto le spese di consulenza strettamente connesse e funzionali all'attività di quotazione, ossia per:
 - a) l'implementazione e l'adeguamento del sistema di controllo di gestione;
 - b) la redazione del piano industriale;
 - c) lo svolgimento della due diligence finanziaria;
 - d) la redazione del documento di ammissione e del prospetto o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati;
 - e) la produzione di ricerche così come definite nell'articolo 3, comma 1, definizioni 34 e 35 del regolamento (UE) n. 596/2014 (incluse le ricerche indipendenti);
 - f) le attività riguardanti le questioni legali, fiscali e contrattualistiche strettamente inerenti alla procedura di quotazione quali, tra gli altri, le attività relative alla definizione dell'offerta, la disamina del prospetto informativo o documento di ammissione o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati, la due diligence legale o fiscale e gli aspetti legati al governo dell'impresa;
 - g) le attività necessarie per collocare presso gli investitori le azioni oggetto di quotazione;
 - h) le attività di comunicazione e investor relation non ricorrenti, necessarie a divulgare l'investment case;
 - i) le attività relative alla revisione del bilancio annuale e semestrale;
 - j) le attività dell'intermediario che supporta la società nell'ammissione alle negoziazioni valutandone l'appropriatezza e la assiste e supporta, nell'assolvimento dei compiti e delle responsabilità derivanti dal regolamento del mercato;

- k) le attività dell'intermediario incaricato di esporre continuativamente sul mercato proposte in acquisto e vendita in conformità con quanto disposto dal Regolamento del mercato e a produrre o far produrre per proprio conto almeno due ricerche (come definite nell'articolo 3, comma 1, numeri 34 e 35 del Regolamento (UE) n. 2014/596 e che soddisfino le condizioni previste dall'articolo 36, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2017/565) all'anno concernenti l'emittente. Sono altresì ammissibili i corrispettivi del mercato di quotazione e dell'Autorità di vigilanza.
2. Le spese, sostenute da ciascuna Impresa beneficiaria saranno ammissibili, al netto di IVA, se sostenute e quietanzate del giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della Domanda di Contributo - fatto salvo le spese per i lavori preparatori che non costituiscono "avvio lavori" che possono essere precedenti alla data di protocollo - e prima della presentazione della rendicontazione. Per tutte le altre spese di consulenza che non riguardino lavori preparatori o studi di fattibilità/analisi necessari alla presentazione del Progetto, l'impegno giuridicamente vincolante (contratto, lettera di incarico, o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'avvio del percorso di quotazione), ove previsto, deve essere perfezionato successivamente alla presentazione della Domanda di Contributo.
3. Valgono, inoltre, i seguenti criteri:
- a) le spese di cui al precedente comma 2 sono ammissibili al netto di IVA e di ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo (ad eccezione dei casi in cui questi siano realmente e definitivamente sostenuti dalle Imprese beneficiarie e non siano in alcun modo recuperabili dalle stesse, tenendo conto della disciplina fiscale cui le Imprese beneficiarie sono assoggettate);
- b) le spese, per essere ammissibili, devono essere Spese Effettivamente Sostenute (come definite al successivo art. D.11) a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della Domanda di Contributo ed entro i termini stabiliti al precedente articolo B.2.b; fermo restando le scadenze previste all'art. C.4.b.; non saranno ammessi pagamenti di acconti effettuati prima del giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della Domanda di Contributo, fatto salvo gli acconti per i lavori preparatori che non costituiscono avvio lavori.
4. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:
- a) le spese effettuate e/o fatturate all'Impresa beneficiaria, da società con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza o ancora altri elementi di collegamento tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità o parentela entro il grado stabilito dall'art. 77 del Codice Civile) o le spese che siano effettuate e/o fatturate all'Impresa beneficiaria da soci (persone fisiche o giuridiche) e/o amministratori e/o personale dipendente dell'Impresa beneficiaria stessa. In sede di rendicontazione delle spese l'Impresa beneficiaria presenterà una dichiarazione in tal senso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la cui veridicità sarà oggetto di controlli di cui all'articolo D.4;
- b) le spese relative a imposte e tasse;
- c) le spese per servizi di consulenza continuativi o periodici e relativi a costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi alla gestione ordinaria ossia ad attività regolari di consulenza fiscale, legale o pubblicità.
5. Non sono ammissibili le fatture di importo imponibile complessivo inferiore a euro 1.000,00 (mille/00), siano esse fatture di acconto e/o di saldo.
6. Ulteriori specifiche sulle spese ammissibili e le relative modalità di rendicontazione sono riportate nell'Allegato D.13.b al presente Avviso.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

1. Le Imprese richiedenti, aventi le caratteristiche di cui all'art. A.3, possono presentare la Domanda di Contributo esclusivamente attraverso la piattaforma Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore **10:30 del 16 gennaio 2025**, secondo le modalità di seguito descritte.
2. L'accesso a Bandi e Servizi per la presentazione della Domanda di Contributo può essere effettuato dalle Imprese richiedenti:
 - a) se aventi codice fiscale italiano tramite:
 - i. identità digitale SPID;
 - ii. Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo.
 - b) se non avente codice fiscale italiano, tramite credenziali di accesso appositamente rilasciate.
3. La persona incaricata alla compilazione della Domanda di Contributo in nome e per conto dell'Impresa richiedente deve:
 - a) se non in possesso di un codice fiscale italiano: registrarsi al fine del rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma Bandi e Servizi;
 - b) in tutti gli altri casi:
 - i. compilare le informazioni anagrafiche dell'impresa;
 - ii. allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo dell'Impresa richiedente, che rechi le cariche associative.

Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, che può richiedere fino a 16 ore lavorative, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno di Bandi e Servizi è a esclusiva cura e responsabilità dell'Impresa richiedente.

4. A seguire ciascuna Impresa richiedente procede a compilare sulla piattaforma la Domanda di Contributo allegando la seguente documentazione:
 - a) Domanda di Contributo, completa anche delle dichiarazioni di cui all'articolo B.1.c, che dovrà essere scaricata da Bandi e Servizi e ri-allegata sulla piattaforma previa sottoscrizione da parte del rappresentante legale dell'Impresa richiedente con firma digitale o elettronica; qualora la Domanda di Contributo sia compilata direttamente dal legale rappresentante tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE, la stessa non necessita di sottoscrizione;
 - b) moduli antimafia scaricati dal sito internet della Prefettura di competenza ovvero resi disponibili sulla piattaforma, debitamente compilati, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011 in materia antimafia, sottoscritti digitalmente e completi dei documenti di identità, in corso di validità, dei dichiaranti;
 - c) modulo per il calcolo della dimensione d'impresa secondo il format reso disponibile su Bandi e Servizi;
 - d) open es card con validazione prodotta dalla piattaforma OPEN ES di cui alla D.G.R. n. XII/688 del 17 luglio 2023 (<https://www.openes.io/it>); su Bandi e Servizi sono rese disponibili le istruzioni per la generazione della open-es card;
 - e) nel caso in cui si intenda richiedere la premialità relativa alla **sostenibilità ambientale**, la documentazione attestante il possesso di certificazioni e/o registrazioni volontarie di sistemi di gestione ambientale (es. Registrazione EMAS; Certificazione ISO 14001; certificazione ISO 50001; marchio Ecolabel; Made Green in Italy). La premialità verrà valutata sulla base delle certificazioni allegate;

- f) nel caso in cui si intenda richiedere la premialità relativa alla **rilevanza della componente femminile** legata alla certificazione di parità di genere, la documentazione attestante tale certificazione UNI/Pdr 125:2022.

La mancanza o incompletezza della documentazione allegata alla Domanda di Contributo e alla Domanda, non sanata entro il termine fissato dalla richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui al successivo art. C.3.d, costituirà causa di inammissibilità della Domanda.

5. La Domanda di Contributo deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di euro 16 - ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, l'Impresa richiedente deve procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione di Bandi e Servizi (art. 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID, art. 15 D.Lgs. n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Il modulo di presentazione della Domanda deve altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto l'Impresa richiedente è soggetto esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 (Allegato B ed in particolare per le Società agricole - Allegato B art. 21 bis, Società cooperative - Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis, Cooperative sociali - L. 266/1991 art. 8, ONLUS e federazioni sportive - Allegato B art. 27 bis).

6. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto Regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al presente Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di fir.ma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli artt. 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

7. La Domanda di Contributo è protocollata elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate, che si realizza cliccando il pulsante "Invia al protocollo". A conclusione della suddetta procedura, la piattaforma Bandi e Servizi rilascia in automatico il numero e la data di protocollo della Domanda presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della Domanda, farà fede esclusivamente la data di invio informatico al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della Domanda di Contributo è comunicata all'Impresa richiedente via posta elettronica, all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi, completa del numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

8. La Domanda trasmessa con forme, tempistiche o modalità differenti da quelle previste nel presente Avviso si considera non ricevibile. Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

1. Il Contributo è concesso mediante una procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.), secondo l'ordine cronologico di invio informatico al protocollo delle Domande di Contributo sulla piattaforma Bandi e Servizi.
2. **Lo sportello rimarrà aperto sino alle ore 14:00 del giorno 30 giugno 2029**, salvo eventuali proroghe concesse dal Dirigente competente della Direzione Sviluppo Economico di Regione Lombardia e, in ogni caso, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria di cui al precedente art. A.5.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del procedimento

1. L'istruttoria prevede una fase di verifica di ammissibilità formale di cui al successivo art. C.3.b e di una fase di istruttoria tecnica effettuate dal Responsabile del Procedimento.
2. In esito alla fase di istruttoria formale il Responsabile del Procedimento adotta un provvedimento di ammissibilità o inammissibilità formale.
3. **Conclusa positivamente la fase di verifica di ammissibilità formale l'Impresa richiedente deve trasmettere attraverso la piattaforma Bandi e Servizi l'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF** entro i termini previsti all'articolo B.2.b commi 1 e 2 (6 mesi dalla presentazione della Domanda prorogabili fino ad un massimo di ulteriori 6 mesi) e i riferimenti della polizza assicurativa prevista dal comma 101 della L. 213/2023. La mancata trasmissione dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF comporta la non ammissibilità della Domanda di Contributo.
4. A seguito della trasmissione dell'Avviso di cui al precedente comma, segue la fase di valutazione tecnica dei Progetti di cui all'art. C.3.c, effettuata dal Responsabile del Procedimento, supportato dal Nucleo di Valutazione.
5. Conclusa positivamente anche la fase di valutazione tecnica, il Responsabile del Procedimento, entro un termine massimo di 180 giorni solari e consecutivi decorrenti dalla data di invio informatico al protocollo della Domanda di Contributo e salvo sospensione dei termini per richieste di integrazioni ai sensi di quanto previsto all'art. C.3.d, adotta il provvedimento di concessione del Contributo.

C.3.b Verifica di ammissibilità formale

1. L'istruttoria di ammissibilità formale delle Domande di Contributo è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:
 - a) correttezza delle modalità di presentazione delle Domande di Contributo;
 - b) completezza dei contenuti, regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal presente Avviso;
 - c) sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle Imprese richiedenti previsti dal presente Avviso.
2. In caso di esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità formale delle Domande di Contributo, il Responsabile del Procedimento dichiara, con proprio provvedimento, la non ammissibilità della Domanda di Contributo e provvede a darne comunicazione all'Impresa richiedente.

C.3.c Valutazione tecnica dei Progetti

1. In caso di esito positivo delle verifiche di ammissibilità formale di cui al precedente art. C.3.b e di trasmissione dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF, di cui al precedente articolo C.3.a. comma 3, viene effettuata la valutazione tecnica del Progetto.

2. La valutazione tecnica dei Progetti è condotta sulla base dei seguenti criteri: (con un punteggio complessivo massimo attribuibile, al netto delle premialità, di 100 punti):

AMBITO	CRITERI	PARAMETRI	PUNTEGGIO
Qualità dell'operazione	Qualità dell'operazione in termini di capacità di generare effetti in termini di crescita e/o rafforzamento dell'impresa (da 0 a 50)	Totalmente inadeguata o non valutabile sulla base dei contenuti proposti	0
		Non sufficientemente adeguata	20
		Adeguate	35
		Più che adeguata	50
	Qualità economico-finanziaria del soggetto proponente anche in termini di sostenibilità ed economicità del progetto (da 0 a 50)	Totalmente inadeguata o non valutabile sulla base dei contenuti proposti	0
		Non sufficientemente adeguata	20
		Adeguate	35
		Più che adeguata	50
TOTALE PUNTI ASSEGNABILI IN VALUTAZIONE TECNICA			100 punti
	Sostenibilità ambientale intesa come possesso di certificazione e/o registrazioni volontarie di sistemi di gestione ambientale	Si/No	5 punti
	Soggetto richiedente start up e/o PMI innovative iscritte presso l'apposita sezione speciale del registro delle imprese	Si/No	5 punti
	Soggetto richiedente impresa Benefit ai sensi della legge n.208 del 28/12/2015 (legge di Stabilità 2016) art.1, commi 376-384.	Si/No	5 punti
	Rilevanza (almeno 20% delle quote societarie) della componente femminile (o presenza certificazione di parità genere) ⁶ e giovanile ⁷ .	Si/No	5 punti

I criteri di premialità possono concorrere cumulativamente fino a massimo 10 punti che si aggiungono al punteggio di valutazione.

3. Il punteggio massimo attribuibile al Progetto è pari a 100 punti al netto della premialità. Per essere ammessi al Contributo i Progetti dovranno conseguire un punteggio complessivo, comprensivo della premialità, pari ad almeno 60 (sessanta) punti.
4. Nell'ambito della valutazione tecnica del Progetto viene effettuata la verifica della coerenza rispetto alle caratteristiche di cui all'art. B.2.a. La mancata coerenza del Progetto rispetto alle caratteristiche di cui all'art. B.2.a comporta la non ammissibilità della Domanda di Contributo.

⁶ Per la verifica della rilevanza della componente femminile del soggetto richiedente saranno considerate:

- le persone fisiche che rientrano nella compagine sociale delle società di persone (nel caso di domande presentate da persone fisiche, il richiedente stesso);
- le persone fisiche che rientrano nella compagine sociale delle società di capitale.

In alternativa a quanto sopra, ai fini della verifica della rilevanza della componente femminile sarà sufficiente la presenza di certificazione della parità di genere UNI/Pdr 125:2022, di cui l'Impresa richiedente dovrà allegare copia in fase di presentazione della Domanda di Contributo.

⁷ Per la verifica della rilevanza della componente giovanile (persone che non abbiano ancora compiuto, alla data di presentazione della domanda, il trentacinquesimo anno di età) dell'Impresa richiedente saranno considerate:

- le persone fisiche che rientrano nella compagine sociale delle società di persone (nel caso di domande presentate da persone fisiche, il richiedente stesso);
- le persone fisiche che rientrano nella compagine sociale delle società di capitale.

5. Il rispetto del requisito di cui alla disposizione dell'art. 73 comma 2, lett. d del Regolamento (UE) 2021/1060, si ritiene assolto con l'esito positivo della quotazione, attestato dall'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF di cui al precedente articolo C.3.a. comma 3.

C.3.d Integrazione documentale

1. Nell'ambito della verifica di ammissibilità formale e della valutazione tecnica di cui agli articoli C.3.b e C.3.c, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere alle Imprese richiedenti i chiarimenti e/o le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non possono essere superiori a 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta (in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.).
2. In tale ipotesi, i termini temporali dell'istruttoria si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. In caso di mancata risposta dell'Impresa richiedente entro il termine stabilito, l'istruttoria sarà svolta sulla base della documentazione agli atti.
3. I termini temporali dell'istruttoria si intendono sospesi anche nei casi in cui l'Avviso di ammissione alle negoziazioni sia in regime di sospensione e le negoziazioni non siano avviate entro i 180 giorni successivi alla data dell'Avviso di ammissione.

C.3.e Concessione del Contributo

1. Conclusa positivamente la fase di valutazione, il Responsabile del Procedimento, adotta il provvedimento di concessione. In fase di concessione viene nuovamente verificato il rispetto della dimensione di impresa e della regolarità contributiva (qualora il DURC acquisito in istruttoria formale sia scaduto).
2. In caso di esito negativo dell'istruttoria il Responsabile del Procedimento assume il provvedimento di non ammissibilità al Contributo.
3. I provvedimenti vengono pubblicati sul BURL, su Bandi e Servizi e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Europea nella sezione relativa all'Avviso "Quota Lombardia".
4. A seguito dell'adozione del provvedimento di concessione del Contributo, Regione Lombardia invia, alle Imprese richiedenti, agli indirizzi di posta elettronica certificata indicati nella Domanda di Contributo, il decreto di concessione, specificando le condizioni e gli obblighi da rispettare secondo le modalità di cui all'art. C.4.b, oppure invia, mediante le medesime modalità, il decreto di non ammissione.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'Agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione e rendicontazione delle spese legate all'ammissione alla quotazione

1. A seguito della comunicazione del decreto di concessione del Contributo di cui all'art. C.3.e, l'Impresa beneficiaria dovrà accettare il Contributo e richiedere l'erogazione della prima quota nel limite di 300.000 euro, presentando la rendicontazione delle spese legate all'ammissione alla quotazione, esclusivamente attraverso Bandi e Servizi, utilizzando la modulistica disponibile nell'apposita sezione della piattaforma medesima, entro 90 (novanta) giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione, pena la decadenza ai sensi del successivo art. D.1.a.
2. Ai fini della verifica della data di presentazione dell'accettazione del Contributo e di rendicontazione delle spese legate all'ammissione alla quotazione farà fede la data di invio al protocollo registrata dalla piattaforma Bandi e Servizi.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione delle spese sostenute dopo la quotazione

1. Successivamente alla quotazione e alla presentazione della rendicontazione di cui all'art. C.4.a., e in ogni caso entro il 30 giugno 2030 (salvo proroghe legate alla chiusura del FESR 2021-2027 e disposte dal Responsabile del Procedimento), le Imprese beneficiarie richiedono le quote annuali di Contributo entro il 30 giugno di ciascun anno⁸, esclusivamente attraverso Bandi e Servizi, utilizzando la modulistica disponibile nell'apposita sezione della piattaforma medesima, presentando contestualmente la rendicontazione annuale delle Spese Effettivamente Sostenute dopo la quotazione relative alle tipologie di spese ammissibili di cui all'art. B.3 comma 1 e all'allegato D.13.b; in particolare dovranno essere allegati:
 - copia dei giustificativi di spesa contenenti la chiara identificazione dell'oggetto e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - idonea documentazione fotografica atta ad evidenziare che sia stata data visibilità al fatto che il Progetto è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, secondo le modalità individuate al successivo art. D.1.c.
2. Il Soggetto Gestore della fase di verifica della rendicontazione ed erogazione del Contributo completerà la verifica della documentazione di cui al precedente comma 1 entro 80 (ottanta) giorni solari e consecutivi dall'acquisizione di tutta la documentazione.
3. Il Soggetto Gestore si riserva la facoltà di richiedere alle Imprese beneficiarie i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., che comunque non possono essere superiori a 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In assenza di risposte nei termini sopraindicati, la verifica della documentazione sarà conclusa sulla base dei documenti agli atti. Le richieste di chiarimenti ed integrazioni interrompono i termini di cui al comma 2.
4. Ulteriori caratteristiche per la rendicontazione delle spese sono riportate nell'Allegato D.13.b al presente Avviso.
5. Il Soggetto Gestore, in esito alla verifica della rendicontazione dei costi sostenuti per la quotazione e di quelli rendicontati annualmente, adotta gli eventuali provvedimenti di rideterminazione del Contributo rispetto alle quote annuali approvate nel provvedimento di concessione.
6. Ai fini dell'erogazione del contributo le Imprese beneficiarie devono essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude l'erogazione del contributo.

C.4.c Erogazione del Contributo

1. Il Soggetto Gestore eroga il Contributo in più tranches annuali a saldo entro 80 (ottanta) giorni dalla presentazione di ciascuna delle rendicontazioni annuali.

⁸ Per una impresa che conclude il processo di quotazione nel 2026 la rendicontazione delle spese sostenute per la quotazione deve avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo, mentre la rendicontazione delle spese sostenute tra la quotazione e il 30 giugno 2027 potranno essere rendicontate entro il 30 giugno 2027, le spese sostenute tra il 1° luglio 2027 e il 30 giugno 2028 entro il 30 giugno 2028 e, infine, le spese sostenute tra il 1° luglio 2028 e il 30 giugno 2029 entro il 30 giugno 2029. Le imprese che si quotano dopo il 1° luglio 2028 possono rendicontare solo due annualità post quotazione (salvo proroghe del PR FESR) e quelle che si quotano dopo il 1° luglio 2029 solo una annualità post quotazione (salvo proroghe del PR FESR).

2. L'erogazione del Contributo viene effettuata, previa verifica da parte del Soggetto Gestore della regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC) ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dal Soggetto Gestore presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1/6/2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, viene trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (Legge n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi delle Imprese beneficiarie

D.1.a Obblighi generali delle Imprese beneficiarie

1. Fatto salvo il rispetto degli obblighi previsti nei precedenti articoli, le Imprese beneficiarie sono comunque obbligate a:

- a) procedere all'invio della rendicontazione delle spese inerenti il Progetto entro il 30 giugno 2030;
- b) realizzare le attività di competenza in conformità alle finalità del Progetto approvato;
- c) conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di concessione del Contributo la documentazione di spesa;
- d) accettare le ispezioni e i controlli che Regione Lombardia, il Soggetto Gestore e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto, sia durante che successivamente alla stessa e prestare tutta la collaborazione necessaria;
- e) rispettare il principio di stabilità delle operazioni previsto dall'art. 65 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, che dispone che, per un periodo di 3 anni dell'ultima erogazione del Contributo, non debba avvenire:
 - la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
 - una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.Gli importi sono recuperati in proporzione del periodo di non conformità.

D.1.b Obblighi informativi delle Imprese beneficiarie

1. Le Imprese beneficiarie si impegnano altresì a:

- a) segnalare tempestivamente al Responsabile del Procedimento, nei termini e condizioni indicati al successivo art. D.3:
 - i. le eventuali modifiche anagrafiche (mutamento di denominazione sociale o di ragione sociale);
 - ii. le eventuali variazioni societarie che comportino il subentro di una nuova Impresa nel Contributo;
- b) comunicare, qualora richiesto da Regione Lombardia, le informazioni necessarie per il monitoraggio delle attività, anche con riferimento all'impatto delle attività di propria competenza del Progetto concluso, con le modalità definite e rese note da Regione Lombardia.

D.1.c Obblighi di pubblicizzazione dell'Iniziativa

1. Ciascuna Impresa beneficiaria è tenuta ad evidenziare che il Progetto è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, in applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/1060 artt. 46,47, 50 e Allegato IX.

2. Nello specifico, ciascuna Impresa beneficiaria deve garantire la visibilità del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'operazione finanziata in tutte le misure di informazione e di comunicazione attraverso: l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea con il riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che sostiene l'operazione, dell'emblema dello Stato italiano e del logo di Regione Lombardia, utilizzando i modelli disponibili al sito <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiefesr2021-2027/comunicare-il-programma-9>
3. Nell'ambito di tali attività, ciascuna Impresa beneficiaria deve informare il pubblico in merito al sostegno ottenuto dai fondi SIE secondo le modalità di seguito indicate:
 - fornendo, sul proprio sito web (ove questo esista), una breve descrizione del progetto compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea;
 - trattandosi di investimenti immateriali, esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi;
 - nel caso in cui l'investimento del Progetto superi i 10.000.000 di euro, organizzando insieme alle altre Imprese beneficiarie coinvolte nel Progetto e al Soggetto Gestore, un evento come previsto all'art. 50 c. 1 lett. e) del Reg. (UE) 2021/1060.
4. Ciascuna Impresa beneficiaria deve fornire idonea documentazione fotografica delle forme di pubblicizzazione realizzate nelle modalità sopra indicate, da allegare alla rendicontazione delle spese inerenti il Progetto di cui al precedente art. C.4.b.
Ai sensi dell'art 50 par. 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060, in caso di violazione dei suddetti obblighi e mancate azioni correttive da parte del beneficiario, il contributo finanziario potrà essere decurtato del 3%.
5. Maggiori informazioni e approfondimenti, possono essere richieste alla seguente casella mail comunicazione-fesr21-27@regione.lombardia.it.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce delle Imprese beneficiarie

D.2.a Rinuncia

1. L'Impresa richiedente ha facoltà di ritirare la Domanda di Contributo sino al provvedimento di concessione del Contributo. Successivamente alla concessione, l'Impresa beneficiaria ha facoltà di rinunciare al Contributo concesso.
2. Per comunicare il ritiro o la rinuncia, l'Impresa richiedente/beneficiaria dovrà utilizzare Bandi e Servizi o, in caso di indisponibilità della piattaforma informatica, inviare una pec all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, all'attenzione del Responsabile del Procedimento.
3. In caso di ritiro della domanda, il Responsabile del Procedimento provvederà a prenderne atto. In caso di Contributo già concesso, il Responsabile del Procedimento prende atto della rinuncia, adottando, per l'effetto, apposito provvedimento di decadenza dell'Impresa beneficiaria dal Contributo concesso, ai sensi del successivo art. D.2.b.

D.2.b Decadenza

1. Il Responsabile del Procedimento emana un apposito provvedimento di decadenza totale o parziale dell'Impresa beneficiaria nei seguenti casi:
 - a) mancato rispetto di uno o più degli obblighi generali di cui al precedente art. D.1.a comma 1 (ad eccezione della lett. b);
 - b) rinuncia al Contributo ai sensi del precedente art. D.2.a;
 - c) false dichiarazioni rese e sottoscritte dall'Impresa richiedente.
2. Il Soggetto Gestore emana un apposito provvedimento di decadenza dell'Impresa beneficiaria nel caso di:

- a) mancato rispetto degli obblighi generali di cui al precedente art. D.1.a comma 1 lett. b);
 - b) false dichiarazioni rese e sottoscritte dall'Impresa beneficiaria in fase di presentazione della rendicontazione.
3. La decadenza può essere disposta anche in conseguenza del mancato rispetto di quanto previsto dalla normativa sugli Aiuti di Stato.
 4. Nei casi di cui ai commi precedenti qualora parte del Contributo sia già stato erogato, Regione Lombardia in caso di mancata restituzione degli importi indicati nel provvedimento di decadenza, adotterà le opportune azioni di recupero delle somme indebitamente percepite ai sensi della L.r. del 14 luglio 2003, n.10 e s.m.i., ovvero di compensazione ex art. 55 c.2 bis della L.r. 34/1978 e s.m.i..
 5. Ai fini del recupero delle risorse regionali, il provvedimento di decadenza vale quale revoca per il riconoscimento del privilegio dell'Agevolazione, secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 123/98.

D.3 Variazioni e proroghe del termine di realizzazione dei Progetti

1. Successivamente al provvedimento di concessione del Contributo e prima ovvero al momento delle rendicontazioni, ciascuna Impresa beneficiaria, deve presentare, mediante pec all'indirizzo del Responsabile del Procedimento sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, le comunicazioni di modifiche anagrafiche e di variazioni, che possono includere:
 - a) modifiche anagrafiche (mutamento di denominazione sociale o di ragione sociale);
 - b) variazioni societarie che comportino il subentro di una nuova Impresa beneficiaria all'Agevolazione.
2. Le variazioni anagrafiche di cui al precedente comma 1 lett. a) devono essere tempestivamente comunicate ma non sono soggette ad autorizzazione, salvo facciano venire meno i requisiti soggettivi di cui al precedente art. A.3. Rimane salvo l'obbligo in capo alla singola Impresa beneficiaria che abbia subito la modifica anagrafica di aggiornare il proprio profilo variato sulla piattaforma Bandi e Servizi.
3. Le variazioni di cui al precedente comma 1 lett. b) (ad es. scissione, fusione, cessione, cessione totale o parziale di ramo d'azienda, incorporazione per le quali si renda necessario far subentrare all'Impresa beneficiaria un nuovo soggetto che subentra in continuità con un codice fiscale diverso da quello del soggetto iniziale ammesso) devono essere tempestivamente comunicate al loro verificarsi. Tali variazioni sono autorizzate dal Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento entro 60 (sessanta) giorni dalla trasmissione della comunicazione di variazione societaria, previa verifica del rispetto dei requisiti soggettivi di cui all'art. A.3 da parte del soggetto subentrante (fatto salvo il requisito della dimensione di impresa per la quale, in continuità, risulta quella dell'Impresa beneficiaria originaria). Rimane salvo l'obbligo in capo alla singola Impresa beneficiaria che abbia subito la modifica anagrafica di aggiornare il proprio profilo variato sulla piattaforma Bandi e Servizi.
4. In caso di esito positivo dell'istruttoria, il soggetto subentrante per modifica societaria in continuità e ab origine subentra integralmente negli impegni e obblighi assunti dalla precedente Impresa beneficiaria, compresa la titolarità delle attività a cui si riferisce il Contributo concesso.
5. Nella fase di verifica della documentazione allegata alla comunicazione di variazione societaria, Regione Lombardia e/o il Soggetto Gestore si riservano la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari, fissando il termine per la risposta, che comunque non potrà essere superiore a 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della

documentazione integrativa. In assenza di risposte nei termini sopraindicati, la verifica della documentazione sarà conclusa sulla base dei documenti agli atti.

6. Le richieste di proroga fino a un massimo di 6 (sei) mesi aggiuntivi rispetto ai 6 (sei) mesi previsti per concludere il percorso di quotazione in borsa, decorrenti dalla data di presentazione della Domanda di Contributo, devono essere presentate attraverso la piattaforma Bandi e Servizi al massimo entro 30 (trenta) giorni prima dei suddetti 6 mesi e devono essere adeguatamente motivate. Le richieste di proroga possono essere autorizzate dal Responsabile del procedimento. Il mancato rispetto del suddetto termine dei 30 giorni, comporta la non ammissibilità della richiesta di proroga.

D.4 Ispezioni e controlli

1. I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione del Progetto al fine di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal presente Avviso nonché la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000) e delle informazioni prodotte.

D.5 Monitoraggio dei risultati

1. Le Imprese beneficiarie sono tenute a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia, in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, per effettuare il monitoraggio dei progetti agevolati.
2. Le Imprese beneficiarie sono tenute altresì a fornire, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, alcuni dati di monitoraggio, richiesti in sede di adesione e in fase di rendicontazione, finalizzati esclusivamente a verificare l'avanzamento realizzativo del Progetto.
3. Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori sono i seguenti:
RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)
RCR19 - Imprese con un maggiore fatturato
RCO01 Imprese beneficiarie e di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni.
4. In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D.Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, comma 2 bis, lettera g), della L.r. del 1° febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del presente Avviso, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del Procedimento

1. Il Responsabile del Procedimento per le attività di selezione e concessione è il Dirigente pro tempore della Struttura "Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese" della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia.
2. Il responsabile del procedimento di verifica documentale e di liquidazione della spesa è individuato con apposito provvedimento dal Soggetto Gestore tra i Dirigenti in organico.

D.7 Trattamento dati personali

1. In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento (UE) n. 679/2016 e D.Lgs. n. 101/2018), si rimanda all'Allegato D.13.a "Informativa per il trattamento dei dati personali", parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

1. Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati viene pubblicata sul BURL, sul Portale Bandi e Servizi (<http://www.bandi.regione.lombardia.it>), sul sito regionale dedicato alla Programmazione Europea.
2. Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
 - quotalombardia@regione.lombardia.it per quesiti attinenti alle modalità di presentazione delle Domande di Contributo ed alla fase di istruttoria ai fini della concessione;
 - quotalombardia.fesr@lom.camcom.it per quesiti attinenti alle fasi successive alla concessione del Contributo.
3. Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere alla casella mail bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi:
 - dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico;
 - dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica.
4. Per rendere più agevole la partecipazione al presente Avviso, in attuazione della Legge regionale 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	AVVISO DELLA MISURA "QUOTA LOMBARDIA" A SOSTEGNO DELLE PMI LOMBARDE CHE PUNTANO ALLA PATRIMONIALIZZAZIONE E ALLA CRESCITA GRAZIE ALLA QUOTAZIONE IN BORSA
DI COSA SI TRATTA	L'Iniziativa è finalizzata a sostenere le PMI lombarde che hanno intrapreso o stanno per intraprendere un percorso di patrimonializzazione mediante la quotazione sui sistemi multilaterali di negoziazione (di seguito "MTF" ovvero, in linguaggio atecnico, "Borsa").
CHI PUÒ PARTECIPARE	Piccole e medie imprese (PMI) regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese alla data di presentazione della Domanda di Contributo, che abbiano intrapreso o intendano intraprendere un percorso per la quotazione in Borsa con un aumento di capitale pari almeno al 50% dell'offerta pubblica iniziale (IPO). Le imprese devono avere la Sede legale e una Sede operativa in Lombardia (rilevabile nella visura camerale) alla data dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF. Tale requisito deve essere mantenuto per almeno tre anni dall'ultima erogazione del Contributo regionale.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria della misura è pari a euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00 €) a valere sull'Azione 1.3.2 "Sostegno all'accesso al credito del PR FESR 2021-2027.

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'Agevolazione prevista dal presente Avviso è concessa nella forma tecnica di un Contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili. Il Contributo è concesso nel limite massimo di euro 600.000,00 (seicentomila/00) per i costi relativi alla quotazione in Borsa, di cui massimo 300.000 € per i costi legati all'ammissione alla quotazione (da rendicontare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di concessione del contributo e 300.000 € (nel limite di 100.000 euro per anno da rendicontare entro il 30 giugno dell'anno successivo) per i costi dei servizi di consulenza correlati alla quotazione, sostenuti nei tre anni successivi alla quotazione, fermo restando il termine ultimo per la trasmissione delle rendicontazioni (30 giugno 2030).
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'Agevolazione è concessa nel rispetto dell'art. 18 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) del Regolamento GBER.
PROCEDURA DI SELEZIONE	L'Agevolazione è concessa mediante una procedura valutativa a sportello (art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.), secondo l'ordine cronologico di invio informatico al protocollo delle domande di partecipazione sulla piattaforma Bandi e Servizi. L'istruttoria prevede una fase di verifica di ammissibilità formale e una tecnica a cura del Responsabile del Procedimento supportato dal Nucleo di Valutazione.
DATA APERTURA	16 gennaio 2025 ore 10:30
DATA CHIUSURA	30 giugno 2029 ore 14:00 (salvo esaurimento della dotazione/proroghe)
COME PARTECIPARE	Le Imprese richiedenti possono presentare la Domanda di Contributo esclusivamente attraverso la piattaforma Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it Ai fini della determinazione della data di presentazione della Domanda di Contributo viene considerata esclusivamente la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla piattaforma Bandi e Servizi.
CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere ad Aria S.p.A. alla casella mail bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi: – dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico – dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica. Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta ai seguenti indirizzi di posta elettronica: - quotalombardia@regione.lombardia.it per quesiti attinenti alle modalità di presentazione delle Domande di Contributo ed alla fase di istruttoria ai fini della concessione; - quotalombardia.fesr@lom.camcom.it per quesiti attinenti alle fasi successive.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

1. Il diritto di accesso agli atti relativi al presente Avviso è tutelato ai sensi della Legge del 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e dalla Legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del presente Avviso e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate dalla Regione Lombardia. L'interessata/o può accedere ai dati in possesso dell'amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

2. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta al Responsabile del Procedimento: Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico - Piazza Città di Lombardia n. 1 20124 Milano, indirizzo pec sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

3. La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, che li determina come segue:

- i. la copia cartacea costa euro 0,10 per ciascun foglio (formato A4);
- ii. la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa euro 2,00;
- iii. le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a euro 0,50.

D.10 Clausola Antitruffa

1. Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente le Imprese richiedenti allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente Avviso.

D.11 Definizioni e glossario

1. Ai fini del presente atto si intende per:

- a) **Agevolazione**: consiste in un Contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili
- b) **Avviso**: si intende il presente Avviso rivolto alle Imprese richiedenti per la presentazione delle Domande di Contributo.
- c) **Bandi e Servizi**: la piattaforma informativa di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente Avviso, accessibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it.
- d) **Borsa**: nel presente Avviso si intendono i «sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Mtf)» ossia un sistema multilaterale di negoziazione così come definito dall'articolo 1, comma 5 - octies lettera a) del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni relativo alle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria;
- e) **Contributo**: si intende il contributo a fondo perduto a copertura dei costi di consulenza relativi all'ammissione alla quotazione in Borsa e i costi dei servizi di consulenza correlati alla quotazione, sostenuti nei tre anni successivi alla quotazione.

- f) **DNSH**: acronimo di “Do No Significant Harm” (non arrecare un danno significativo), principio sancito dall’art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, il quale sottolinea che “*Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell’accordo di Parigi e del principio “non arrecare un danno significativo”*”: nella fattispecie le indicazioni relative agli impatti in termini di DNSH sono contenuti per ciascuna azione del PR 2021-2027 nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PR 2021-2027 medesimo.
 - g) **Domanda di Contributo**: si intende la presentazione da parte dell’impresa richiedente della documentazione prevista dall’Avviso per la presentazione della Domanda di Contributo.
 - h) **Gestore del MTF**: un gestore del MTF così come definito dall’articolo 1, comma 1 lettera w – bis.7) del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni relativo alle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.
 - i) **Imprese beneficiarie**: si intendono le imprese che sono state oggetto di concessione regionale del Contributo a valere sull’Avviso.
 - j) **Imprese richiedenti**: si intendono le imprese che presentano la Domanda di Contributo a valere sull’Avviso.
 - k) **Iniziativa**: si intende l’iniziativa “Quota Lombardia”, a valere sull’azione 1.3.2. del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia.
 - l) **PMI**: le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell’Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i..
 - m) **Progetto**: si intende il progetto di quotazione le cui caratteristiche devono essere descritte nella Domanda di Contributo compilabile su Bandi e Servizi.
 - n) **Responsabile del Procedimento**: si intende il Dirigente pro tempore della Struttura “Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese” della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia che, conseguentemente all’istruttoria, ammette le Imprese richiedenti al Contributo.
 - o) **Sede legale**: il luogo, sito in Regione Lombardia, in cui una persona giuridica risulta avere il centro amministrativo dei propri affari come risultante dall’atto costitutivo e dalla visura camerale;
 - p) **Sede operativa**: qualsiasi unità locale, con sede in Regione Lombardia, in cui la PMI svolge un’attività produttiva o un’offerta di servizi;
 - q) **Soggetto Gestore**: si intende Unioncamere Lombardia, individuata come soggetto gestore della fase di rendicontazione in qualità di Organismo Intermedio del PR FESR 2021-2027.
 - r) **Spesa effettivamente sostenuta**: si intende la spesa riferita al Progetto sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti dell’Impresa beneficiaria che risulti interamente quietanzato a fronte dell’avvenuto pagamento effettuato da parte dell’Impresa stessa, in una data compresa nel periodo di ammissibilità, con modalità di pagamento atte a garantirne la tracciabilità; come data di quietanza farà fede la data valuta.
2. Ove non diversamente specificato, i termini indicati con la lettera maiuscola avranno nel presente Avviso il significato loro attribuito nelle seguenti definizioni, restando inteso che quelle al plurale sono applicabili al relativo termine al singolare e viceversa; inoltre, i termini che denotano un genere includono l’altro genere, salvo che il contesto o l’interpretazione indichino il contrario.

D.12 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione delle Domande di Contributo su Bandi e Servizi	Apertura: ore 10:30 del 16 gennaio 2025 Chiusura: ore 14:00 del giorno 30 giugno 2029 salvo esaurimento della dotazione.	www.bandi.regione.lombardia.it

Presentazione dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF	Entro 6 (sei) mesi dalla presentazione della Domanda prorogabili fino ad un massimo di ulteriori 6 (sei) mesi.	
Esito della valutazione (provvedimento di concessione o non concessione)	Entro 180 (centottanta) giorni solari e consecutivi dalla data di presentazione della Domanda di Contributo al presente Avviso (salvo sospensione dei termini per richieste di integrazioni ai sensi di quanto previsto all'art. C.3.d e in attesa dell'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF).	
Durata dei Progetti	Entro 6 mesi dalla presentazione della Domanda prorogabili fino ad un massimo di ulteriori 6 mesi per ottenere l'Avviso di ammissione e inizio negoziazioni adottato dal Gestore del MTF.	
Presentazione della rendicontazione delle spese	In tranche entro il 30 giugno di ogni anno e comunque entro il 30 giugno 2030 (cfr. C.4.b).	www.bandiregione.lombardiam.it
Verifica della rendicontazione ed erogazione del Contributo	Entro 80 (ottanta) giorni dall'acquisizione completa di tutta la documentazione.	

D.13 Allegati

ALLEGATO D.13.a – Informativa per il trattamento dei dati personali



RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 e 14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

AVVISO DELLA MISURA “QUOTA LOMBARDIA”

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati al fine di valutare la concessione del Contributo	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare ai sensi: - dell'art. 6 (1) lett. e) del GDPR, - dell'art. 2-ter del Codice Privacy, - degli artt. 2 e 3 della Legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014, “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”; - del D.Lgs n.58/98 Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF); - del Regolamento (UE) n. 651/2014 e del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli	Identificativi: nome, cognome, codice fiscale, del legale rappresentante

	- articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i.; - del Regolamento (UE) n.2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al FESR e al Fondo di Coesione; - del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al FESR; - della D.G.R. 9 settembre 2024, n. XII/2994; - della D.G.R. 25 maggio 2026, n. XII/6219.	
--	---	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati ad ARIA S.p.A., fornitore della piattaforma informatica, e a Unioncamere Lombardia, soggetto gestore per la fase di rendicontazione, in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 10 anni dalla concessione del contributo in virtù del Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i. in materia di Aiuti di Stato.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy. Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo di posta certificata: sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

ALLEGATO D.13.b – Criteri per la rendicontazione delle spese**A. Criteri generali per la rendicontazione delle spese**

Fatte salve le disposizioni di cui agli articoli B.3 e C.4 del presente Avviso, ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese per essere considerate ammissibili devono:

- a. essere riconducibili ad una delle tipologie di spesa ammissibili indicate all'articolo B.3 del presente Avviso;
- b. essere pertinenti e coerenti con il Progetto ammesso ad Agevolazione e direttamente riferibili alle attività del Progetto medesimo;
- c. essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'Impresa beneficiaria a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della Domanda di Contributo fatto salvo le spese per i lavori preparatori che non costituiscono "avvio lavori" e prima della presentazione della rendicontazione. Successivamente alla quotazione e alla presentazione della prima rendicontazione relativa alle spese per la quotazione, e in ogni caso entro il 30 giugno 2030 (salvo proroghe legate alla chiusura del FESR 2021-2027 e disposte dal Responsabile del Procedimento di concessione), le Imprese beneficiarie richiedono le quote annuali di Contributo entro il 30 giugno di ciascun anno; non saranno ammessi pagamenti di acconti effettuati prima del giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della Domanda di Contributo, fatto salvo gli acconti per i lavori preparatori che non costituiscono avvio lavori;
- d. essere chiaramente imputate all'Impresa beneficiaria ed essere sostenute esclusivamente dall'Impresa beneficiaria (i titoli di spesa devono essere intestati esclusivamente all'Impresa beneficiaria);
- e. essere relative a servizi realizzati in coerenza con gli obiettivi di Progetto, entro i termini di realizzazione del Progetto;
- f. derivare, a seconda della natura della spesa sostenuta da atti giuridicamente vincolanti (contratti, ordini confermati, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto e le modalità di pagamento;
- g. essere giustificate da fatture o da documenti contabili o fiscali di valore probatorio equivalente, interamente quietanzate alla data della presentazione delle rendicontazioni ed emesse dal fornitore dei servizi; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere riferita al diritto di credito di cui alla fattura o al documento contabile probatorio; come data di quietanza farà fede la data valuta. Una fattura non interamente quietanzata nel periodo di ammissibilità della spesa sarà ritenuta interamente non ammissibile;
- h. essere esposte al netto di IVA e di ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale ed assicurativo, ad eccezione dei casi in cui questi siano realmente e definitivamente sostenuti dalle Imprese beneficiarie e non siano in alcun modo recuperabili dalle stesse, tenendo conto della disciplina fiscale cui le Imprese beneficiarie sono assoggettate; l'Impresa beneficiaria che non può in alcun modo recuperare l'IVA sostenuta, al fine di dimostrare tale posizione, deve allegare alla rendicontazione un'autodichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante nella quale si comunica il regime fiscale al quale è soggetto e la non recuperabilità dell'IVA;
- i. aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte dell'Impresa beneficiaria, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre la spesa al Progetto. A tal proposito si specifica quanto segue:
 - i. le spese devono essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo: tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, carta di credito o di debito aziendale, assegno, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente);
 - ii. il conto corrente, gli assegni, le carte (carta di credito o di debito aziendale) devono essere intestati all'Impresa beneficiaria (nel caso di pagamenti tramite carta, saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute con carte aziendali intestate all'Impresa beneficiaria o

- per le quali, in ogni caso, il conto corrente di riferimento per addebito/accredito sia intestato all'Impresa beneficiaria);
- iii. l'estratto conto da cui risulti l'addebito deve mostrare chiaramente l'importo e la data del pagamento, nonché l'intestatario del conto; a tal proposito si specifica che l'estratto conto non deve essere in alcun modo modificato/manomesso o presentare omissioni/cancellazioni;
 - iv. in nessun caso saranno ammesse le spese sostenute, anche in parte, tramite:
 - 1. compensazione di crediti e debiti;
 - 2. pagamento in contanti;
 - 3. pagamento effettuato direttamente da dipendente/addetti, soci o amministratori dell'Impresa beneficiaria.
 - v. nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
 - j. qualora i giustificativi di spesa siano redatti in una lingua differente dall'italiano o dall'inglese, essere accompagnate da una traduzione in italiano firmata digitalmente dall'Impresa beneficiaria; per quanto concerne la documentazione attestante la realizzazione del Progetto, qualora redatta in lingua differente dall'italiano o dall'inglese, dovrà essere conservata presso la sede dell'Impresa beneficiaria e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Soggetto Gestore e degli organi competenti una traduzione in italiano firmata digitalmente dall'Impresa beneficiaria;
 - k. essere contabilizzate dall'Impresa beneficiaria per il tramite della predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto ai sensi dell'articolo 74 comma 1 lett. a.i) del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
 - l. non devono rientrare nelle esclusioni di cui all'articolo B.3 comma 4 del presente Avviso.

A.1 Criteri generali per la conservazione e l'annullamento dei giustificativi di spesa

Le Imprese beneficiarie sono tenute a conservare i documenti giustificativi di spesa e le relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione relativa alle spese, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data dell'Agevolazione; tale documentazione deve essere resa consultabile per gli accertamenti e le verifiche di rito, su richiesta della Regione o degli altri organi regionali, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, si ritiene necessario evidenziare che i suddetti documenti devono essere conservati presso la sede dell'Impresa beneficiaria alternativamente:

- a) in versione elettronica (se si tratta di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico) purché conformi alla normativa in materia di archiviazione sostitutiva dei documenti contabili;
- b) su supporto cartaceo.

In applicazione dell'art. 5 del D.L. 13/2023 le fatture relative all'acquisizione dei servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive devono contenere il Codice Unico di Progetto (CUP).

Tale obbligo non si applica alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nonché alle fatture emesse prima della corretta attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP), nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato. Il Codice Unico di Progetto (CUP) è attribuito in fase di concessione ed è riportato nel relativo provvedimento.

L'Impresa beneficiaria, pertanto, per l'acquisizione dei servizi successivi alla data di concessione, deve comunicare al fornitore nella nota d'ordine il CUP che troverà indicato nel provvedimento di concessione da inserire nell'apposito campo della fattura elettronica ovvero, in alternativa, nell'oggetto del documento, unitamente alla dicitura "Spesa sostenuta a valere sull'Avviso Quota Lombardia" che deve comunque essere presente. Prima di saldare la fattura

L'impresa beneficiaria deve verificare che il codice CUP e la dicitura siano presenti sulla fattura, altrimenti deve richiedere al fornitore una nota di variazione per farsi rimettere la fattura con il CUP e la dicitura corretti.

Al fine di una corretta compilazione e contabilizzazione, ai fini fiscali, delle fatture elettroniche relative ad operazioni oggetto di incentivi, con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 563301/2025 è stata definita una modalità per integrare l'informazione del CUP non riportato sulla fattura originaria o riportato in modo errato, mediante uno specifico servizio web la cui guida per l'utilizzo è resa disponibile dalla data del 27 gennaio 2026 nell'area tematica dedicata alla fatturazione elettronica presente sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

In fase di presentazione della rendicontazione del progetto ammesso e delle spese occorre verificare tutti i giustificativi di spesa e integrare con il servizio web dell'Agenzia delle Entrate le fatture sprovviste di CUP. Il servizio consente l'integrazione direttamente al beneficiario dell'agevolazione (nella guida cessionario/committente). Devono essere allegati alla rendicontazione presentata i documenti protocollati che riassumono, alla data di elaborazione della richiesta sul servizio dell'Agenzia delle Entrate, tutte le operazioni di integrazione, modifica e cancellazione dei codici CUP associati alla fattura o alle sue linee, successivamente alla sua emissione. Tale documento, come da guida, è richiedibile attraverso il bottone "Richiedi elenco CUP inseriti/cancellati", presente nel servizio.

Nei casi in cui NON vige l'obbligo di fatturazione attraverso il sistema di interscambio SDI, resta ferma la possibilità, già prevista nella circolare MEF, di motivare l'impossibilità di apposizione del CUP, attraverso la dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. (da presentare anche in sede di rendicontazione) prevista dall'Avviso.

B. Criteri specifici per la rendicontazione delle singole voci di spesa di cui all'articolo B.3 dell'Avviso

Sono considerate ammissibili le spese di consulenza per:

- a. l'implementazione e l'adeguamento del sistema di controllo di gestione;
- b. la redazione del piano industriale;
- c. lo svolgimento della due diligence finanziaria;
- d. la redazione del documento di ammissione e del prospetto o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati;
- e. la produzione di ricerche così come definite nell'articolo 3, comma 1, definizioni 34 e 35 del regolamento (UE) n. 596/2014 (incluse le ricerche indipendenti);
- f. le attività riguardanti le questioni legali, fiscali e contrattualistiche strettamente inerenti alla procedura di quotazione quali, tra gli altri, le attività relative alla definizione dell'offerta, la disamina del prospetto informativo o documento di ammissione o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati, la due diligence legale o fiscale e gli aspetti legati al governo dell'impresa;
- g. le attività necessarie per collocare presso gli investitori le azioni oggetto di quotazione;
- h. le attività di comunicazione e investor relation non ricorrenti, necessarie a divulgare l'investment case;
- i. le attività relative alla revisione del bilancio;
- j. le attività dell'intermediario che supporta la società nell'ammissione alle negoziazioni valutandone l'appropriatezza e la assiste e supporta, nell'assolvimento dei compiti e delle responsabilità derivanti dal regolamento del mercato;
- k. le attività dell'intermediario incaricato di esporre continuativamente sul mercato proposte in acquisto e vendita in conformità con quanto disposto dal Regolamento del mercato e a produrre o far produrre per proprio conto almeno due ricerche (come

definite nell'articolo 3, comma 1, numeri 34 e 35 del Regolamento (UE) n. 2014/596 e che soddisfino le condizioni previste dall'articolo 36, paragrafo 1, del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 all'anno concernenti l'emittente. Sono altresì ammissibili i corrispettivi del mercato di quotazione e dell'Autorità di vigilanza.

Le spese per consulenza prestate da consulenti esterni devono essere correlate alla realizzazione del Progetto e, qualora riguardino lavori preparatori o studi di fattibilità e analisi necessari al percorso di quotazione non costituiscono "avvio dei lavori" ex art. 2.23 del Reg. GBER.

Per tutte le altre spese di consulenza che non riguardino lavori preparatori o studi di fattibilità/analisi necessari alla presentazione del Progetto, l'impegno giuridicamente vincolante (contratto, lettera di incarico, o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'avvio del percorso di quotazione), ove previsto, deve essere perfezionato successivamente alla presentazione della Domanda di Contributo. Le spese di consulenza non devono essere continuative o periodiche e devono esulare dai costi di esercizio ordinari dell'Impresa beneficiaria connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.

Tali attività devono essere commissionate a soggetti/strutture specializzati terzi rispetto all'Impresa beneficiaria tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Il contratto dovrà essere stipulato a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della Domanda di Contributo. Si precisa che in questa voce non possono essere imputati costi riferiti a contratti di consulenza per prestazioni fornite da titolari, soci e amministratori appartenenti all'Impresa beneficiaria. I costi rendicontabili sono dati dagli importi (compensi e dai relativi oneri previdenziali se dovuti) delle relative fatture/giustificativi di spesa, al netto di IVA.

Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa, in parte da allegare sulla piattaforma Bandi e Servizi e in parte da conservare presso la sede dell'Impresa beneficiaria, come di seguito dettagliato.

Documentazione elettronica da imputare direttamente sulla piattaforma Bandi e Servizi

Al momento della presentazione della richiesta di erogazione, dovranno essere inseriti sulla piattaforma Bandi e Servizi le seguenti informazioni:

- i. i dati e le informazioni inerenti i costi di consulenza sostenuti comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
- ii. le copie dei giustificativi di spesa/fatture e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento, completa della copia dell'estratto conto comprensivo della prima pagina da cui si possa rilevare l'intestazione del conto corrente (possibilmente in unico file in formato elettronico con estensione pdf).

Documentazione da conservare presso la sede dell'Impresa beneficiaria da rendere disponibile per le attività di controllo presso la Sede operativa

Per tutte le spese rendicontate, dovrà essere conservata presso la sede dell'Impresa beneficiaria e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Soggetto Gestore e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa in originale:

- i. lettera di incarico o contratto con riferimento specifico alle attività di consulenza inerenti il Progetto, descrizione dell'oggetto della prestazione, durata dell'incarico, importo al netto di contributi previdenziali e oneri di legge;
- ii. impegno giuridicamente vincolante (contratto, preventivo o ordine controfirmato, o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'avvio del Progetto) se previsto;
- iii. documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (es. relazioni, ...);
- iv. fattura, nota o altra documentazione di spesa del professionista/fornitore con indicazione del riferimento al contratto/Progetto;
- v. documentazione attestante l'avvenuto pagamento inclusa la copia dell'estratto conto;
- vi. attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (inclusi gli eventuali oneri quali la ritenuta d'acconto).